Sig. Giuseppe Fabretto del Friuli 18 UDINE 1092 Omaggio./AV.

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 27 Aprile 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIV - N. 101 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 65,— Sem. L. 33,— Trim. L. 16.50 | Estero: Anno L. 150 Sem. L. 75 Trim. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA in Italia L. 155 Estero L. 300; IL CARROCCIO » 77 » » 170; LA FIORITA » 77 » » 170; L'ALBA in Italia L. 78,50 Estero L. 175; IL CORRIERINO » 78.50 » » 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA settim. delle famiglie Anno L. 100 Sem. 50 | IL CARROCCIO quindicin. dei giovani Anno L. 14 Sem. 7,50 | LA FIORITA quind. delle signorine Anno L. 14 Sem. 7,50 | L'ALBA settimanale femminile Anno L. 15 Sem. 8 | IL CORRIERINO sett. dei fanciulli Anno L. 15 Sem. 8 | L'OPERA rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

I SOLENNI E FASTOSI FESTEGGIAMENTI DI MONTECASSINO

IL TRIONFALE VIAGGIO DEL CARDINALE LEGATO DAL VATICANO ALLA STORICA ABBAZIA BENEDETTINA

(PER TELEFONO DAI NOSTRI INVIATI SPECIALI)

FARO DI FEDE E DI CIVILTA'

Su l'antica, fastosa berlina dei Re Borboni, ieri il Card. Gasparri, Legato del Papa, ha salito la bella strada nuova, che mena alla grande Abbazia.

Fragranze di primavera in fiore, palpito lieto di vessilli, gioia plaudente di popolo sul « monte a cui Cassino è nella costa ». Nella valle del Liri a flotte candide trasvolano le colombe, nell'aria, a flotte sonore le gaudiose ali pure delle campane.

Ma ancor più suggestiva ed acclamante la solenne cavalcata di memorie che precedeva il meraviglioso corteo.

Quanti han percorso lungo i secoli quella via?

Umili anime assetate de « la verità che tanto ci sublima » e principi, che stanchi dell'orgoglio e del potere, avevano deposto la corona: seguitori di una pace fino ad allora non mai raggiunta e spasimanti di una totale dedizione; re della terra affascinati da una luce irradiantesi di lassù, più distesa che non le loro frontiere e Pontefici della Chiesa grati a colui che ville e regioni ritrasse « dall' empio culto che il mondo sedusse ».

E, infine, proprio in questo torno di stagione, nel 529 Benedetto da Norcia, che ha lasciato Subiaco e i dodici monasteri del novello Ordine, per venire quassù a portare sulla cima del monte, frequentata da genti che non avrebbe voluto ricevere il nome di Cristo.

Questo motivo di amore ascetico e apostolico, di lode a Dio e di una evangelizzazione — come il verso di Dante lo incide — è del protocenobio benedettino la ragione iniziale e terminale, è nella lunga prospettiva storica, in mirabile continuità linfa fecondatrice di ogni opera benedettina.

E' l'aureola della santità, quella che più vivida rifulge ad illuminare la figura di Benedetto ed è stata la sua virtù semplice ed eroica la scaturigine così di tante nuove famiglie, come delle benemerenze insigni ed innumerevoli che oggi si esaltano.

San Benedetto se è grande nella storia del mondo, è ancor più grande sull'altare, donde non è possibile toglierlo, neppure per celebrare la sua gloria nell'arte, nella letteratura, nel progresso civile.

Non si può non esigere completo riconoscimento della sua persona, che è fra le più apologetiche della Chiesa.

Nella solitudine operosa di Montecassino San Benedetto ha dettato i settantadue articoli della sua *Regola*, codice della vita monastica occidentale, monumento di sapienza ce... e di conoscimento umano; di ...ismo e di equilibrio.

...esente alle condizioni della sua ..., consapevole della funzione so... della Chiesa, dopo aver for... se stesso nell' eremo di Subiaco, si allontana dall'individua... dei primi monaci ed istitui... le comunità religiose, governa... sullo stile del *pater familiae* ro...

Gli antichi voti di povertà, obbedienza e castità, aggiunge l' obbligo dello studio e del lavoro. Travailler, penser, prier ».

...secolo è animato da lui. Ha ...vita del monaco romano il suo ...pprimibile centro di fuoco spi... ...ale e di sapienza che, come fuo... propaga se stessa.

Benedetto raduna nella sua Basilica salvatrice gli splendori della ...ura greca e latina; Benedetto ...e con un miracolo la scure che ...duta nel lago dalle mani del ...o e gliela ridona perchè dissodi ...ampo: « Prendi il tuo ferro, lavora e sta contento »; Benedetto as... nel suo monastero aristocra... e democrazie, italiani e barbari; Benedetto è l'argine al mareggia... delle orde nordiche; Benedetto ...da Mauro e Placido e gli altri ...poli per le vie del mondo a ri...urre le cellule vitali della sua ...uzione. Egli è il Noè del salva... ...o in quanti paesi i suoi bene... ...ini hanno portato il suo spiri... ...i Fede e di civiltà: *Ora et labora, Cruce et aratro.*

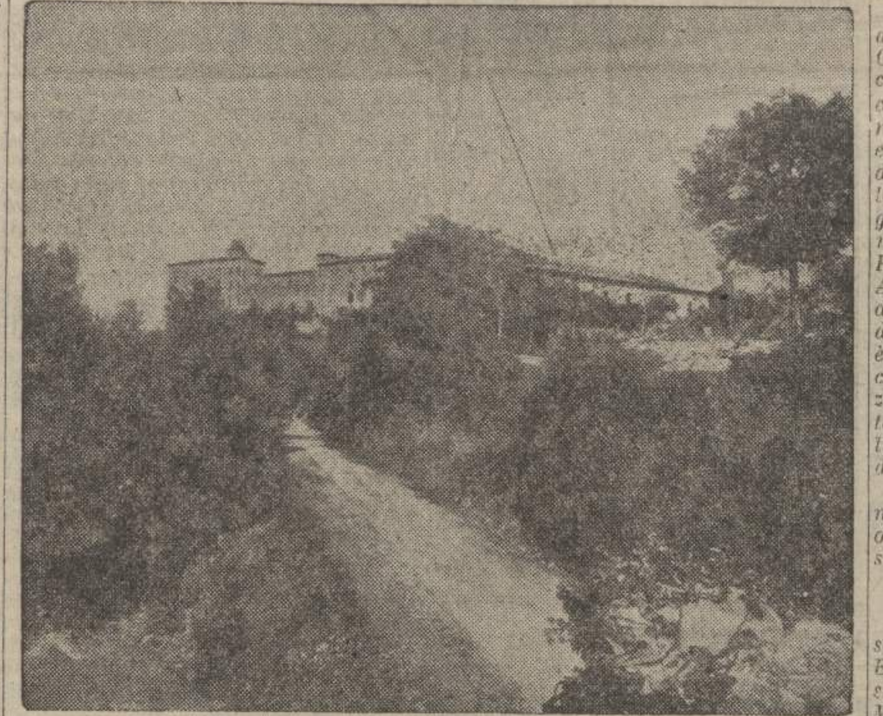
...ieri sulla porta consacrata ...'Abbazia, quattordici volte se...re, insieme col Legato del Pon... ...e è comparso il Ministro del Re ...alia. Il tributo di omaggio al ...o ed all' opera sua vien reso ...a serena ora bella della nostra ...ria, nell'ora da lassù tanto calo...mente auspicata.

...'Italia ha ritrovato, per la pace ...Pontefice, la pienezza dei suoi ...ri: ed ha rovesciato le impal...re balorde che il settarismo a... voluto erigere a soffocare an...le cristiane glorie millenarie ...Montecassino.

...asera i marinai d'Italia hanno ...eso lassù un lucentissimo faro, ...ella pianura mille fuochi ri...dono con le loro fiamme.

...gnificazioni di una storia arden... ...ti inspegnibile luce, annunci di ...avvenire, che questa luce perpe...rà per il cammino sicuro dei se...

(c. r.)



L'Abbazia

Memorabili accoglienze all'inviato del Santo Padre

ROMA, 26 sera

Stamane S. E. il Cardinale Gasparri, Segretario di Stato, nella sua qualità di Legato Pontificio alle celebrazioni centenarie dell'Abbazia di Montecassino, è partito da Roma con il suo seguito per Cassino.

Alla stazione di Termini

La partenza è avvenuta alla stazione di Termini, dove le Ferrovie dello Stato avevano allestito un treno speciale, composto di una vettura salone per il Cardinale ed il suo seguito; di una vettura di prima classe per i funzionari che lo accompagnano nel viaggio e di due vetture bagagliai. Per l'occasione la pensilina all'ingresso della saletta reale, era stata ornata, sia all'esterno, che all'interno, di trofei, di bandiere e di piante. Sui marciapiedi antistante al treno speciale, era stato disteso un tappeto rosso. Un plotone di metropolitani in alta uniforme si allineava ai due lati esterni della saletta reale, mentre sotto la tettoia, era schierata una compagnia d'onore dei granatieri, con musica.

Verso le 8.15, hanno cominciato a convenire alla stazione personalità e rappresentanze per rendere omaggio al Cardinale Legato. Si nota un foltissimo gruppo di ufficiali appartenenti a tutte le armi del presidio, anch'essi in alta uniforme, tra cui il generale Giovagnoli, comandante la Divisione. Giungono quindi il Prefetto, S. E. Garzaroli, il Ministro di Stato De Pretis, in rappresentanza del Governatore, S. E. Xarra, Procuratore del Re, il sen. Baccelli, in rappresentanza della Provincia, il segretario federale dell'Urbe, avv. Aldo Vecchini, nonchè alcuni personaggi appartenenti alla Corte Pontificia ed alla Prelatura, fra cui mons. Fumasoni-Biondi, delegato Apostolico a Washington, il comm. Tabanelli, comandante la Guardia Palatina, il comm. Mandato, comandante la Gendarmeria Pontificia. Delle FF. SS. sono presenti, il capo stazione principale comm. Morochini, che porta al collo la Commenda del Santo Sepolcro, il vice direttore generale comm. Velani, il capo compartimento comm. Trombetta e il capo servizio comm. Challiot.

Il presentat'arm dei granatieri

Alle 8.30, è giunto in automobile alla stazione S. Em. il Cardinale Legato. L'automobile, insieme a quelle del seguito, si è fermata davanti all'ingresso della saletta reale, dove ad attendere l'Eminente Porporato erano tutte le autorità presenti. S. Em., che è in porpora, è disceso dalla vettura, ricevendo l'omaggio delle autorità, quindi, accompagnato da esse e dal seguito, è entrato nella stazione. Il seguito del Cardinale si compone dei Monsignori Giuseppe Cesarini, prelato domestico di S. S., minutante alla Santa Congregazione degli affari Ecclesiastici, Arturo Gervasi, segretario del Cardinale, Enrico Dante, suo cerimoniere, il gentiluomo cav. Francesco Gasparri e il decano di sala sig. Compagnoli.

All'ingresso del Cardinale sotto la tettoia la musica della compagnia d'onore ha intonato la marcia del Reggimento. S. E. ha passato in rivista la compagnia schierata, quindi è salito in treno, dove si sono recati prima della partenza a porgergli il loro saluto, il Comandante la Divisione, il Prefetto e le altre autorità.

Alle 8.50, il treno si è mosso lentamente dalla stazione. Tutti i presenti hanno ossequiato il Cardinale, salutandolo romanamente. S. Em. Gasparri, in piedi, davanti al finestrino, col cenno della mano ha risposto a lungo e affettuosamente, mentre la musica dei granatieri intonava nuovamente la marcia del Reggimento.

In viaggio per Cassino

CASSINO, 26 sera

Il Cardinale Legato S. Em. Gasparri, dopo avere risposto alla manifestazione tributatagli alla stazione di Termini, si è ritirato nel salone e si è raccolto per recitare il breviario, mentre i prelati che lo accompagnano, mons. Cesarini, mons. Barbetta e il cerimoniere mons. Dante, prendono posto nella saletta adiacente.

L'omaggio di Segni

Il treno giunge alle ore 10 alla stazione di Segni, ove sosta brevemente. La stazione è tutta imbandierata, ed un'enorme folla si accalca presso i binari. Fra i presenti erano il Vescovo mons. De Santis, il podestà di Segni cav. Falasca, il podestà di Valmontone ed Arpena cav. Scaglione, le rappresentanze del fascio, con il segretario politico, balilla, piccole italiane, scolaresche e numerose associazioni cattoliche e civili, tutte con i rispettivi vessilli. Un plotone di granatieri in servizio d'ordine ha presentato le armi all'arrivo del treno, mentre la musica di Segni intonava la Marcia Reale seguita dall'Inno Pontificio, e la folla applaudiva entusiasticamente.

Il Vescovo ed il podestà sono saliti nel salone e mons. De Santis ha presentato a S. Em. il devoto omaggio della Diocesi; successivamente i due podestà hanno espresso vivi sentimenti di devozione a nome delle cittadinanze di Segni e Valmontone. Il Cardinale ha ringraziato per le parole di saluto e si è nuovamente affacciato al finestrino, benedicendo i presenti che lo hanno applaudito fino a quando il treno si è mosso.

La sosta a Frosinone

Una importante dimostrazione si è avuta all'arrivo del treno alla stazione di Frosinone. Anche qui erano schierati i balilla, le piccole italiane, rappresentanze della milizia, del fascio e numerose associazioni della provincia, con musiche e vessilli. Un picchetto dell'81. Fanteria ha presentato le armi, mentre il Cardinale veniva fatto segno a calorose dimostrazioni e la musica dell'ospedale della Sacra Famiglia, intonava l'Inno Pontificio, la Marcia Reale e Giovinezza. Tra le numerose bandiere delle associazioni ed i gagliardetti dei fasci, erano molte bandiere bianco-gialle e stendardi di congregazioni religiose.

A rendere atto di omaggio al Legato Pontificio, si sono recati il Vescovo di Veroli, mons. Fantozzi, il vice prefetto comm. Figo, il podestà di Frosinone, comm. Torriziani, il comandante del Presidio colonnello Languillerni, il Procuratore del Re comm. Leone, il segretario del fascio Gona, il maggiore Valle della milizia, il Presidente del Tribunale comm. Gallone.

Il Cardinale ha stretto la mano a tutte le autorità esprimendo il suo compiacimento per l'imponente dimostrazione. Il treno si è quindi rimesso in moto, mentre il Cardinale benediceva la folla. Fra questa era un gruppo di Suore che hanno ricevuto in ginocchio la benedizione.

Le acclamazioni ad Aquino

Alle ore 11.15, il treno è giunto ad Aquino, la cui popolazione, accorsa in folla alla stazione, ha voluto manifestare, con grandi dimostrazioni la sua fede ed il suo contento al rappresentante del Pontefice. Prestava servizio d'onore un picchetto di bersaglieri che, appena il treno si è fermato e l'eminente Porporato si è affacciato al finestrino della vettura, ha presentato le armi. Le musiche hanno intonato l'Inno Pontificio, la Marcia Reale e Giovinezza, mentre grida di: « Viva il Papa », echeggiavano altissime.

La folla immensa si è avvicinata al treno per vedere più da vicino il Cardinale che, sorridendo, benediceva dall'alto. In una comune fede e in un identico entusiasmo erano riunite le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, le rappresentanze del fascio, degli avanguardisti, delle piccole italiane e balilla, con gran numero di vessilli. Mons. Jannotta, Vescovo di Aquino, Sora e Pontecorvo, seguito dal podestà di Aquino, Capozzilla e dal podestà di Castrocelo, Quarelli, dal collegio dei parroci di Roccasecca e Sora, si è recato presso S. Em., che ha ricevuto tutti affabilmente, ringraziando per la dimostrazione tributatagli. Al Cardinale sono stati offerti mazzi di fiori, legati con nastri dai colori nazionali e pontifici.

Quando il treno si è rimesso in moto, una nuova manifestazione di omaggio ed acclamazioni vivissime, sono partite dalla folla.

L'incontro col min. Belluzzo

Alle 11.35, il treno è giunto a Cassino. Alla stazione si trovavano S. E. il Ministro Belluzzo, in rappresentanza del Governo, in divisa di Ministro con decorazioni, il Prefetto di Frosinone, S. E. Spano, il sen. Tosti di Valminuta, presidente della commissione per i festeggiamenti, il commissario prefettizio Ferraro, l'abate di Montecassino Diamari, l'ing. Pucci, commissario federale fascista di Frosinone, il comm. Grillo, segretario particolare del ministro Belluzzo, gli on.li Igliori e Ceci, il questore D'Alena e numerosissime altre personalità. Lungo la stazione era schierata una compagnia di granatieri con musica e bandiera, mentre i militari rendevano gli onori e la musica intonava la marcia del Reggimento e dall'alto del vicino monte venivano sparati 21 colpi di cannone.

S. Em. il Cardinale Gasparri, appena disceso dal treno, è stato subito salutato da S. E. il Ministro Belluzzo, il quale ha baciato il Sacro anello del Legato. L'incontro fra il rappresentante del Pontefice e quello del Governo italiano è stato quanto mai cordiale. S. Em. il Legato ha ricevuto poscia l'omaggio delle altre autorità e si è quindi diretto all'uscita della stazione che era tutta imbandierata. Un giovinetto ed una bambina gli hanno offerto un mazzo di fiori. Il bimbo ha anche recitato una poesia dando il benvenuto al Porporato.

Il corteo delle berline

Si è quindi formato il corteo composto di berline che appartennero ai Reali di Napoli tirate da quattro cavalli con postiglione e staffieri in parrucca. Il corteo era preceduto da un plotone di Carabinieri a cavallo. Nella prima carrozza hanno preso posto il segretario dell'abate di Monte Cassino, il gentiluomo cav. Gasparri, nipote del Cardinale, il segretario del Cardinale mons. Gervasi, il cerimoniere di S. Em. mons. Dante. Nella seconda berlina hanno preso posto S. Em. il Cardinale Legato, l'abate di Montecassino, il R. commissario di Cassino ed il colonnello dei carabinieri somm. Ferlosio. Nella terza berlina S. S. il Ministro Belluzzo, mons. Cesarini, S. E. il prefetto Spano ed il segretario federale di Frosinone Pucci. Nella quarta vettura il sen. Tosti di Valminuta, presidente della commissione per le feste del centenario, il segretario particolare del Ministro Belluzzo comm. Grillo, mons. Barbetta prelato al seguito del Cardinale e l'ing. Martini segretario del fascio di Cassino. La berlina nella quale aveva preso posto il Cardinale era scortata da carabinieri in alta uniforme. Il corteo era chiuso da un gruppo di Carabinieri a cavallo.

Lungo lo stradone che conduce dalla stazione al palazzo abbaziale, erano schierate le rappresentanze di tutti i comuni circonvicini, nonchè le associazioni cattoliche, civili, combattentistiche e le scolaresche, formanti due fitte ali di popolo acclamante. Erano pure presenti gli 89 Podestà ed altrettanti segretari politici dei fasci dei paesi circonvicini. Il corteo si è svolto lentamente, dalle case tutte imbandierate e dalle finestre gremitissime pendevano drappi ed arazzi e la folla che applaudiva incessantemente lasciava cadere sulle berline innumerevoli manifestini con scritte: « Viva S. Santità Pio XI », « Benedetto Colui che viene nel nome del Signore ». *Lungo il tragitto prestavano servizio la milizia nazionale ed i Reali Carabinieri. Il corteo è passato sotto il palazzo comunale adorno di bandiere bianco-gialle e tricolori. Dalle finestre erano esposti drappi di velluto cremisi.*

L'arrivo all'Abbazia

Il corteo è giunto al palazzo abbaziale alle ore 12. Il Cardinale Gasparri, accompagnato da S. E. Belluzzo, dall'abate Diamari e dalle altre autorità si è recato nel salone del palazzo ove, mentre avvenivano le presentazioni, l'abate Diamari ha pregato S. Em. di benedire la folla che, ammassatasi nella piazza, tributava una calorosa manifestazione di devozione al rappresentante del Pontefice. Il Cardinale, affacciatosi alla loggia esterna, ha impartito la benedizione alla folla genuflessa, e si è quindi ritirato, fatto segno ad una rinnovata dimostrazione. Tornato nel salone sono continuate le presentazioni e quindi S. Em. il Cardinale Gasparri è intervenuto ad una colazione intima.

Alla colazione intima, che ha avuto luogo al palazzo abbaziale, hanno partecipato oltre al Cardinale Legato S. Em. Gasparri, il Ministro Belluzzo, il Prefetto di Frosinone, il Commissario prefettizio di Cassino, il segretario politico del fascio di Cassino, mons. Diamari dell'Abbazia di Montecassino, il seguito del Cardinale ed altre autorità. La colazione è stata servita dai monaci di Montecassino.

La colazione si è svolta fra grande cordialità, il Cardinale si è intrattenuto poi affabilmente col Ministro Belluzzo e quindi ha tenuto circolo. Alle 17 si formerà il corteo per l'ingresso del Cardinale Legato all'Abbazia di Montecassino.

Le feste millenarie presiedute dal Papa nella persona del suo Legato

La presa di possesso e l'alta parola del rappresentante pontificio

MONTECASSINO, 26 notte

La presa di possesso dell'ufficio di Cardinale Legato per parte dell'Eminentissimo Gasparri nell'Abbadia di Montecassino, ha avuto luogo stasera con solennità ed imponenza non meno grande di quella che avevano avuto l'arrivo ed il ricevimento del Principe della Chiesa per parte delle autorità cassinesi.

Dopo la colazione intima nel Palazzo abbaziale della città di Cassino, nel quale col Cardinale, col Ministro Belluzzo ed il Vescovo Abate Diamare, partecipavano tutte le notabilità convenute in questa solenne giornata nella città Benedettina e dopo un congruo riposo del Cardinale, verso le 16,30, si ordinò il corteo delle berline di gala verso l'Abbadia. Il percorso richiese quasi due ore, essendo fatto al piccolo passo, quale era richiesto dalla elasticità delle berline che non consentono un movimento molto rapido. Pertanto su nell'Abbadia tutte le rappresentanze ecclesiastiche si ordinavano in attesa del Porporato.

Dai chiostri alla Basilica

Presso S. Agata, la piccola Cappella che porge quasi il primo sacro invito al forestiero che giunge a Montecassino desideroso di rinfrescarsi l'anima alle pure sorgenti monastiche, erano adunati gli Arcivescovi ed i Vescovi di Acerenza e Matera, Gaeta, Cajazzo, Teano e Andria, gli abati benedettini Amelli, Ferretti, Bagnara e Cartoni e don Idelfonso Rea, abate eletto di Cava.

Insieme con loro erano tutti i monaci dell'Abbadia, i monaci parroci, il Seminario dell'Abadia e gli alunni del convitto di Montecassino. Una folla di signori e dame era là anche accorsa per fare omaggio al rappresentante del Pontefice.

La berlina del Cardinale, circondata dalla scorta d'onore dei Carabinieri a cavallo, giungeva a S. Agata alle 8,30. Il Cardinale scese e, deponendo il mantello grande che aveva indossato perchè la temperatura si era fatta alquanto rigida, assunse dal cerimoniere la cappa di ermellino e, scambiati i convenevoli con le autorità circostanti, prese posto alla fine del corteo sotto il baldacchino, le cui aste erano rette dagli alunni più grandi del collegio.

Intorno al Cardinale erano i Monsignori che lo accompagnano e i gentiluomini della sua Corte e dietro seguivano immediatamente il Ministro Belluzzo, il Prefetto Spagno, il Commissario Prefettizio Ferrero e tutte le altre autorità civili.

Spettacolo d'imponente maestà

Entrando per il grande ingresso romano de la Torre il corteo penetrò nell'Abadia e attraversò i grandi cortili e i chiostri bramanteschi salendo, in uno spettacolo di grande imponenza, l'ampia scalea che conduce al chiostro dei benefattori e da questo alla Basilica Cattedrale. Tutto all'intorno i Carabinieri in tenuta di gala e i Militi rendevano gli onori; le adiacenze erano tenute libere da ogni estraneo, cosicchè il passaggio del Cardinale Legato si svolgeva nell'imponenza veramente magnifica di una maestà che assai dappresso ricordava quella dello stesso Pontefice, la cui persona doveva considerarsi presente nella persona stesso del Cardinale Segretario di Stato.

L'ingresso nel tempio costituì un momento culminante. La bellissima chiesa pareva inondata di luce, che una disposizione veramente indovinata di riflettori nascosti dai cornicioni faceva piovere da tutta la volta rilucente di ori e di pitture, cosicchè tutto il resto del tempio viveva di quella stessa luce stupenda.

Il Cardinale sulla porta della chiesa ricevette l'acqua santa dal Priore del monastero, poi asperse i presenti e andò ad inginocchiarsi davanti a l'altare del Santissimo. Attorno a lui si genuflessero i Vescovi e gli Abati, mentre il Ministro Belluzzo si inginocchiava a sua volta sopra un cuscino apprestatogli da un cerimoniere. Dopo la breve preghiera il Cardinale andò ad assidersi in trono, mentre il Priore del monastero all'altare maggiore recitava la preghiera a S. Benedetto. La breve funzione fu chiusa colla benedizione pastorale impartita dal Cardinale e l'indulgenza da lui concessa ai presenti.

Il breve pontificio

Dopo questa prima cerimonia religiosa nella Sala Capitolare ebbe luogo la lettura della Lettera Pontificia, che accredita il Cardinale come Legato del Papa. Anche questa fu una magnifica cerimonia, nella quale si sentì tutta la grandezza e l'importanza dell'avvenimento. La Sala Capitolare di Montecassino era proprio l'ambiente che ci voleva, affrescato e dorato nelle volte divise a grandi spazi, disegnati coi capricci dello stile barocco e adorno per tutta l'estensione delle pareti da grandi quadri storici e biblici.

I monaci presero posto negli stalli, i Vescovi si disposero a fianco del Cardinale, che si era seduto al posto d'onore sotto un imponente drappeggio di porpora, mentre ai lati del trono stavano in piedi il Ministro Belluzzo e il Prefetto Spano. Quando tutti ebbero preso posto, mons. Cesarini, primo prelato assistente del Cardinale, lesse la lettera con la quale Pio XI incarica il suo Cardinale Legato di rappresentarLo alle feste quattordici volte centenarie della fondazione dell'Abbadia di Montecassino.

La lettera del Papa ricorda quello che già il Pontefice stesso ha scritto in altra lettera diretta all'abate Diamare ed aggiunge che vuole che con la presenza del suo Rappresentante sia sempre più eloquentemente dimostrato il grande interesse che il Papa prende a queste feste centenarie e la grande considerazione nella quale Egli tiene la famiglia monastica benedettina e particolarmente lo storico monastero di Montecassino.

« Tu che partecipi tanto intimamente al nostro gaudio, continua la lettera rivolgendo la parola al Cardinale Segretario di Stato, che tanto fedelmente sei il nostro Collaboratore, comprenderai con quale animo noi Ti abbiamo affidato tale incarico nella certezza che Tu stesso lo compirai colla più intima soddisfazione dell'animo tuo. Perciò noi Ti designamo, affinchè Tu nel nome e nella Autorità Nostra presieda a questa solenne celebrazione ».

L'ossequio dell'Abate

Terminata la lettura della Lettera Pontificia si avanzò verso il Cardinale l'abate Diamare, il quale lesse un discorso, ricordando le visite che già in quello stesso luogo, nel corso di tanti secoli, avevano fatto tanti Papi, Imperatori e Re e gli omaggi che i monaci avevano reso di secolo in secolo a tali altissimi personaggi. Il sentimento col quale fra i monaci avevano prestato ad essi la loro venerazione, si rinnovava oggi in tutta la sua vivezza, mentre nella persona del Cardinale Gasparri entrava nell'Abbadia di Montecassino in questa solenne circostanza la maestà stessa del Sommo Pontefice.

E a proposito di queste visite di Papi nello storico monastero, monsignor Diamare ricordò una suavissima leggenda del secolo XI, la quale racconta come alcuni monaci si incontrarono un giorno in un pellegrino sconosciuto diretto a Montecassino. Lo avvicinarono e gli chiesero chi fosse e dove andasse. Egli rispose: « Sono l'apostolo San Pietro, che vado a Montecassino per celebrare con Benedetto la mia festa, perchè non posso quest'anno celebrarla in Roma, in questi momenti così conturbata ».

Questa leggenda, nella sua pia ingenuità, sta a dimostrare, soggiunse l'Abate, quanto fossero profondi i vincoli che sempre strinsero il Pontefice Romano con la memoria di San Benedetto e con l'Abbadia di Montecassino.

Spesso Montecassino fu quasi per i Papi una seconda casa, un rifugio nel dolore, un'oasi di pace e di tranquillità nei momenti di serenità e di gioia, un singolare presidio sempre, come ha avuto la bontà di dire lo stesso Sommo Pontefice nella sua lettera, suscitato dalla Divina Provvidenza a difesa della Chiesa.

Ora che con la persona del suo Cardinal Legato entrava in quel sacro luogo la maestà di Pio XI, sembrava all'Abate di rivedere gli altri grandi Papi, che in quel luogo passarono grandi momenti della loro storia: Adriano II, che vi incontrò Lotario II; Benedetto XII, Leone IX, che vi tornava quale monaco per gustare ancora una volta i diletti della vita monastica; tutti i grandi Papi dal secolo XI fino alla grande anima di Gregorio VII, che in Montecassino ebbe l'ultimo riposo prima di compiere, col sacrificio della sua vita, la grande opera per la quale tanta profonda orma impresse nella storia della Chiesa.

La Chiesa e la Patria

Vittore III a Montecassino stesso pose addirittura la sede della sua residenza anche come Pontefice e così fecero Stefano IX e Gelasio II. Tutto questo, senza parlare singolarmente dei 40 Papi benedettini che formano la gloriosissima tradizione, per la quale sempre più intimamente e profondamente l'Abbadia di Montecassino e tutta la famiglia benedettina si sente stretta alla Santa Sede Apostolica, alla persona del Pontefice romano.

In questo momento poi, soggiunse l'Abate, una speciale circostanza contribuisce ad accrescere solennità assolutamente incomparabile al grande avvenimento. E' un'ora solenne quella che si svolge oggi per la Chiesa, per l'Italia, per Montecassino, mentre si vede raggiunta l'unione perfetta della Patria e l'Italia ridata a Dio per l'opera apostolica del Sommo Pontefice e per quel complesso di circostanze che resero possibile raggiungere un così alto intento.

Benedetto, che un giorno raccolse quasi bambina l'Italia dalle mani dei barbari, che la strinse al suo seno per salvarla, per avviarla al suo glorioso avvenire cristiano, godrà certamente dal cielo, mentre ora così felicemente la vede adulta e ridata a Dio. Nella dolcezza di questi ricordi l'Abate salutava il Cardinale col saluto di pace: Ave Princeps pacis.

La risposta del Cardinale

Al discorso che ha fatto l'Abate Diamare, il Card. Legato rispose con le seguenti parole:

« Ringrazio vivamente la Paternità Vostra Rev.ma delle belle parole che ha avuto la bontà di pronunciare.

« Il Sommo Pontefice Pio XI nella lettera che indirizzò alla Paternità Vostra l'11 febbraio, festa di S. Scolastica, la chiara sorella del grande Patriarca Benedetto, rievocava le grandi benemerenze del Santo e dell'Ordine Benedettino verso la Chiesa e la civile società e in particolare quelle di questa grandiosa Abbazia.

« Il ricordo di queste grandi benemerenze determinava la decisione del Santo Padre di partecipare alle feste che qui solennemente si celebrano per esaltare degnamente la data quattordici volte secolare della fondazione di questo Monastero, culla dell'Ordine Benedettino e di parteciparvi, non solo condividendo il gaudio della famiglia di San Benedetto, ma nel modo più solenne inviando a presiederlo un membro del Sacro Collegio, come suo Legato *a latere*.

« Alla scelta, poi, per sì alto ufficio dell'umile Segretario di Stato, forse, se male non mi appongo, ha concorso il ricordo della particolare relazione che io ho con San Benedetto e con Montecassino.

« Io appartengo, infatti, alla diocesi che trae il nome suo dalla città che diede a S. Benedetto i natali: Norcia, la quale, fiera di tanto suo Figlio, si prepara, anche essa, a tributargli onoranze solenni nella prossima estate sotto la mia presidenza.

« Inoltre io non ho dimenticato mai, non potevo dimenticare, l'ospitale accoglienza che sei anni or sono trovai in questo stesso Monastero, allorchè vi accorsi come a una oasi di pace per il necessario riposo e per ritrovarvi la primitiva salute.

« Eccomi, dunque, o Rev.mo Padre, in mezzo a Voi, per la seconda volta.

L'ora della Provvidenza

« Questa volta poi, grazie alla Divina Provvidenza, sono in mezzo a voi in un momento di ancor maggiore letizia, di ancor più piena serenità, perchè la pace è stata finalmente ristabilita fra la Chiesa e lo Stato ed è stato composto quel dissidio che turbava le coscienze di tutti i cattolici e specialmente dei cattolici italiani. La composizione di quel dissidio era stata voluta, auspicata da figli illustri di questa illustre Abbadia, ma non si era potuta ai loro giorni realizzare, perchè l' ora della Divina Provvidenza non era ancora sonata, come lo è oggi per somma divina Bontà.

«Ed ora, in virtù di quelle facoltà che mi sono concesse io dò a voi tutti qui presenti l'Apostolica Benedizione ».

Terminato il discorso, il Cardinale impartì la Benedizione, ricevuta con sommo raccoglimento da tutti i presenti e poi si ritirò nelle sue stanze, mentre l'adunanza si sciolse e nel più vivo senso di letizia e di soddisfazione si chiudeva questa prima bellissima giornata del centenario cassinese.

L'AZIONE CATTOLICA
NEL CONCORDATO LATERANENSE

Abbiamo veduto come i concordati moderni degli ultimi sei anni segnano, per ciò che riguarda l'Azione cattolica, lo sviluppo del principio ideale ed organizzativo che le imprime il presente pontificato. La Azione cattolica è ancora quel complesso di opere sociali che si ispira al pensiero ed alla dottrina cattolica secondo la guida e con la responsabilità dei propri capi pur sotto l'egida dell'autorità ecclesiastica e ne sono garanzia le comuni libertà. Essa trova nell'*Ubi Arcano Dei*, negli ultimi statuti, nella lettera dell'8 agosto 1927, la propria consacrazione a fianco e ad integrazione del sacro ministero e le sue libertà non sono più tutelate siccome civili, ma siccome religiose.

Nella allocuzione pontificia al Sacro Collegio del 24 dicembre dello stesso anno, nelle precisazioni organiche sopravvenute nel 1928, nella lettera al Cardinale Bertrand, i suoi caratteri si definiscono e si compongono in un bisogno universale quant'è universale la Chiesa, di restaurazione cristiana che accentua ancora più la dipendenza dalle sacre gerarchie e la inconfondibile distinzione da ogni attività politica. E l'art. 43 del Concordato lateranense non si limita ad una semplice « garanzia », ma dichiara un « riconoscimento » dell'azione cattolica, tratteggiandone preciso il carattere e il profilo. Esso conferma cioè, secondo il pensiero e le norme della S. Sede, che qualsiasi associazione per assurgere alla missione « dell'apostolato gerarchico » e goderne quindi la libertà e i diritti, deve appartenere all'*azione cattolica* quale è definita e costituita nelle apposite discipline ed istituzioni, astenersi da una attività di parte, dipendere dall'Episcopato perchè questi soltanto sono i contrassegni e le garanzie di una propaganda e di un programma in atto puramente cattolico.

Già rilevammo come i patti sanciti all'uopo non rappresentino ancora una volta una improvvisazione di cui non si ha traccia nell'indirizzo e nell'attività del regime. Vi sono concrete premesse di cui si può dire che la norma concordataria altro non sia che un corollario storico ed una codificazione. Il Capo del Governo il 14 marzo dell'anno scorso, « per l'esatta interpretazione del R. decreto-legge del 9 aprile » sull'organizzazione giovanile nei loro rapporti coll'Opera Nazionale Balilla, avvertiva come non fossero « contemplate » in queste disposizioni, le attività di associazioni ed opere « con finalità prevalentemente religiose e segnatamente quelle facenti capo all'azione cattolica ».

Queste cioè rispondendo a fini spirituali, per le ragioni e le norme date loro dalle supreme autorità ecclesiastiche, non potevano considerarsi nell'orbita della vita politica e quindi delle leggi e dei poteri cui questa esclusivamente appartiene.

Non si stabiliva fino da allora una eccezione contingente, ma una distinzione radicale: si fissava, sia pure a proposito di opere giovanili, un principio che investiva un ben più vasto sistema di opere classificandole perchè « al di fuori » di ogni campo politico « al di fuori » altresì dalla sua propria giurisdizione; si toglieva anche qui « lealmente » ogni possibilità di confusione, capace di impedire quella cordiale e proficua collaborazione fra Chiesa e Stato di cui l'azione cattolica, posta nella sua genuina atmosfera di fronte ai suoi nobilissimi compiti ed alle sue vere responsabilità, è elemento efficacissimo. Gli accordi lateranensi non potevano non prendere atto di questa esistente condizione di fatto, e trascriverla nel diritto concordato. Essi non solo, ricordiamolo bene, coronavano in tal guisa nel più verace e moderno concetto il rispetto della libertà della Chiesa, riconoscendo uno dei mezzi più necessari alle loro concrete esplicazioni, ma assicurarono alla grande opera della conciliazione un suo strumento specifico. La Conciliazione, è ovvio, non è tutta nella pace che cancella il passato e ne compone l'esiziale conflitto, ma nemmeno nei propositi e nelle intese per un migliore avvenire.

Tolto ogni ostacolo alle migliori intenzioni ricostruttrici, siamo pur sempre... alle buone intenzioni, alle oneste promesse, alle fiduciose attese. Ma ad agire, a costruire, a fare, si parte di qua. Non è finita: si intraprende proprio adesso la multiforme fatica, il cammino che è lungo quanto alta è la meta.

Si invocano volontà e forze, menti e cuori e braccia sì nel campo politico come in quello religioso volti all'impresa con tale coscienza del suo incommensurabile valore con uguale vocazione degna della bellezza e difficoltà del compito immane. E tutti per incontrarsi e procedere in aperta intesa ed in mutuo ausilio, e tutti con persuasione e desiderio di bene, con sentimenti di cordialità fattiva. Così come per le più eccelse opere d'arte convengono maestri e maestranze specializzate dietro cui si muove armonizzandosi in disciplinata adesione cooperatrice la massa degli operai che pietra su pietra dovrà saldamente piantare nella vita e lanciare verso i vertici della storia l'incrollabile edificio di una nazione cristianamente e civilmente più grande e più prospera.

L'Azione Cattolica ha all'uopo la propria scuola e la propria esperienza; ha le proprie maestranze e la propria arte. Votata alla ricostruzione della società e della Patria in Cristo, offre alla restaurazione del principio di autorità, di devozione allo Stato, di disciplina operosa all'ordine pubblico, offre all'abnegazione e al sacrificio ancora, per un costume più serio e più austero, all'equilibrio di pacificazione fra le classi, alla giustizia superiore, senza cui la legge serra i suoi ceppi, ma non accende la luce del suo magistero e della sua guida, offre una fede e un'anima religiosa, il religioso senso del dovere, riconsacra tutto che, dissacrato, doveva costituire una sfida a Dio «inutile», mentre nell'inanità degli sforzi umani, svanì nel Dio irraggiungibile senza il Dio « necessario », Padre misericordioso e provvido ordinatore: rianima tutto quello che la setta ripudiò e uccise, preparandò dalle negazioni dottrinarie e dalle ribellioni religiose e la irreparabile conseguenza delle rivoluzioni sociali e dei disordini politici: preparando quest'ora che non è d'Italia soltanto, in cui palpita ovunque la nostalgia profonda e la visione sempre più chiara dei salutari ritorni sulle orme e alle virtù dei padri.

L'Azione Cattolica presenta questi documenti al suo riconoscimento per la vasta impresa. Non li smentirà alla nuova prova cui l'attendono insieme la Chiesa e la Patria.

Giuseppe Dalla Torre

La compiacenza del S. Padre per la bandiera della pace

MILANO, 26 sera

Vi abbiamo riferito or non è molto della iniziativa delle « Figlie d'Italia » le quali avevano confezionato la bandiera della pace che rimase chiusa fino a pochi giorni or sono nell'arcivescovado di Trento, ed è stata ora trasportata a Roma e benedetta dal Papa.

Ora si apprende che mons. Soldini ha ricevuto la seguente lettera dal cameriere segreto di Sua Santità mons. Confalonieri: « Mi piace comunicare che il Santo Padre ha fatto particolare attenzione al ricchissimo tesoro spirituale offertogli dalle «Figlie d'Italia» quando si portarono a Roma la bandiera della Pace e si è vivissimamente compiaciuto di tanta opera buona.

Egli desidera che la S. V. Rev.ma si faccia interprete dell'augusto gradimento porgendo a tutti ed alle singole pie oblatrici, la benedizione apostolica.

Nella Città del Vaticano

UDIENZE PONTIFICIE

ROMA, 26 notte

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Canali, Assessore supremo della S. Congregazione del S. Uffizio;

Mons. Mariani, Segretario dell'amministrazione dei beni della S. Sede;

l'Abate Domenico Prokop o. s. b.;

l'Abate di Brevnov-Braunan.

UN RICEVIMENTO all' ambasciata d'Austria

ROMA, 26 notte

Nella sede della Legazione, il Ministro di Austria presso la S. Sede ha offerto un ricevimento.

Vi intervennero alcuni Porporati, Prelati, dignitari della Corte e membri del Corpo Diplomatico e del patriziato.

Un coro di giovinetti della Cappella dell'antica Corte di Vienna eseguì bellissimi canti. Gli onori di casa erano fatti con squisita cortesia dal Ministro e dalla nobil Signora Kolbrum.

Provvista di Chiesa

ROMA, 26 notte

Sua Santità ha promosso alla chiesa cattedrale di Melo, nell'Uruguay il Padre Michele Paternain della Congregazione del Santissimo Redentore.

Il dono dell'Automobile Club al Santo Padre

ROMA, 26 notte

Tutto è già stato predisposto per l'importante cerimonia della consegna che l'Automobile Club di Milano farà al Santo Padre di una bellissima automobile. Essa verrà offerta al Pontefice in forma solenne nel cortile di S. Damaso, ove si ammasseranno le duecento automobili che giungeranno a Roma da Milano.

In fondo al cortile sarà eretto il trono pontificio e dopo che le automobili si saranno ammassate, il Papa scenderà nel cortile stesso.

Dinanzi al trono papale, sarà collocata l'automobile destinata al Pontefice.

Pio XI rivolgerà ai donatori un breve discorso di ringraziamento. Quindi salirà nella camera di Raffaello, donde assisterà allo sfilamento delle vetture che avverrà nel cortile del Belvedere recentemente restaurato dall'architetto sen. Beltrami.

Un pellegrinaggio francese ricevuto dal S. Padre

ROMA, 26 notte

Questa sera il Santo Padre ha ricevuto il pellegrinaggio francese di Notre Dame de Salu, organizzato dai Padri Assunzionisti, composto di cinquecento persone, guidato dal direttore Padre Beaudony, presentato dal Padre Guenard, superiore generale degli Assunzionisti stessi. Fanno parte del pellegrinaggio cinquanta sacerdoti.

Sua Santità, accolto da applausi, ha fatto il giro della sala del Concistoro e Clementina, dando a tutti a baciare la mano.

Assisosi poi in trono, nell'Aula concistoriale, dove si erano riuniti tutti i pellegrini, ha pronunciato un breve e paterno discorso in francese.

Ha detto della gioia di averli passati in rassegna, gioia particolare perchè se tutti i figli che vengono a lui gli sono carissimi, in particolar modo lo sono i figli che vengono dalla Francia con sentimenti così edificanti. Sono venuti per presentargli le congratulazioni per il giubileo sacerdotale, per offrirgli l'obolo.

Queste sono testimonianze tangibili di filiale affetto per il Padre e il padre dice loro tutta la sua riconoscenza e considerazione per tanta bontà.

Li ha altresì ringraziati per le promesse che portano di preghiere per il Padre comune e raccomandato che corrispondano a queste promesse, perchè mai come adesso ha bisogno di preghiere, quando grandi eventi si maturano, eventi che hanno commosse tutto il mondo.

Il Santo Padre soggiungeva che la ricompensa a tanta loro pietà filiale l'avevano nell'acquisto dei tesori spirituali del Santo Giubileo.

Ha quindi eccitato i pellegrini a proseguire sempre meglio nella vita cristiana, cattolica e apostolica: apostolato di parole, di esempio e di preghiere, perchè all'apostolato della vita occorre aggiungere l'edificazione dell'esempio.

Terminava impartendo l'apostolica benedizione ai presenti, a quanti essi rappresentavano, alle famiglie, alle case e alle loro opere di azione cattolica.

Per il trasporto della salma dell'apostolo del Sahara

ALGERI, 26 sera

Essendo in corso il processo di beatificazione del celebre Padre De Foucauld, detto l'Apostolo del Sahara, assassinato nel suo romitaggio da un gruppo di fanatici, durante la guerra, si rende necessaria la ricognizione della sua salma. Siccome essa si trova a 1500 chilometri da Algeri, così si decise di trasportarla qui: e già una carovana di religiosi è partita per questo scopo. Il cuore sarà però lasciato a Tamanrasset, dove in una prima esumazione si sarebbe trovato il corpo dell'eremita in ginocchio con le braccia in croce.

L'Episcopato inglese per le elezioni politiche

LONDRA, 26 sera

Il Primate Card. Bourne ha reso pubbliche in una grande assemblea della «Catholic Truth Society», le direttive per le prossime elezioni politiche stabilite dall'Episcopio britannico nella sua conferenza della Domenica in Albis.

I vescovi raccomandano ai cittadini cattolici di tener presenti i seguenti principi della dottrina e della tradizione cattolica in materia scolastica:

1. L'insegnamento non appartiene alle funzioni normali dello Stato

2. Lo Stato ha diritto di esigere che i cittadini ricevano un'educazione sufficiente a renderli capaci di compiere i doveri di cittadini nei vari gradi.

3. Lo Stato dovrà perciò incoraggiare ogni forma di sano lavoro educativo e potrà prendere provvedimenti per assicurare l'efficacia dell'educazione.

4. Ai genitori che non hanno mezzi economici sufficienti a sopperire alle spese per l'educazione dei loro figli lo Stato è in dovere di fornire i mezzi necessari, prendendoli dai fondi comuni che risultano dalla tassazione dell'intera collettività. Ma così facendo lo Stato non deve ingerirsi nella responsabilità dei genitori, nè deve inceppare la ragionevole libertà dei genitori nella scelta della scuola per i loro figli. Sopra tutto, dove il popolo non appartiene tutto alla stessa religione, non vi deve essere nessuna distinzione a motivo della religione.

5. Dove esiste il bisogno di maggiori locali per la scuola, lo Stato, in mancanza di altri enti, può intervenire per provvederli; ma lo farà soltanto « in mancanza, in sostituzione e nell'estensione della responsabilità dei genitori» dei fanciulli che abbisognano di quei locali.

6. Il maestro agisce sempre « in loco parentis », mai «in loco civitatis», quantunque lo Stato, a tutela della cittadinanza, possa prendersi ragionevole cura di invigilare che i maestri siano capaci.

7. A questo modo il maestro non è mai e non può essere un impiegato civile e non dovrebbe mai considerare se stesso come tale, nè permettere che altri lo considerino come tale.

La facoltà che il maestro possiede di istruire e dirigere i fanciulli e di esigere da essi rispetto ed obbedienza, deriva a lui da Dio, attraverso i genitori, e non attraverso lo Stato, se non in quanto lo Stato agisce con conto dei genitori.

Ai candidati che domandano il voto dei cattolici sarà chiesto il loro punto di vista intorno a questi principi.

Nuova chiesa francescana nel Marocco

ALGERI, 26 sera

Domenica il Vicario Apostolico di Rabat, mons. Vielle, pose solennemente la prima pietra della nuova chiesa di Nostra Signora di Meknès

Questo nuovo tempio che stanno preparando i Minori Francescani fa risorgere la tradizione minovitica, essendosi qui costruita dai figli di S. Francesco una chiesa fin dal 1693.

I cattolici olandesi festeggiano la libertà del Papa

UTRECHT, 26 sera

Si può dire che tutta l'Olanda cattolica fosse il 17 u. s. nella sala di Tivoli per festeggiare i patti del Laterano, là dove fino dal 1871 mons. Schaepman, il creatore delle libertà cattoliche olandesi, rivendicava al Papa il diritto della sua assoluta e visibile indipendenza.

Oltre il rappresentante del Papa S. E. mons. Schioppa, si vedevano l'Arcivescovo di Utrecht, i Vescovi di Bais-le-Duc, di Breda e di Roremanda, il ministro dell'istruzione, e quello della difesa nazionale, il grande maestro e cerimoniere della Corte di S. M. la Regina Guglielmina, i commissari della Regina pel Limburgo e pel Brabante, e poi consiglieri di Stato, senatori, deputati, ufficiali dell'esercito, il presidente dei Congressi cattolici (che hanno organizzato la festa), il Rettore Magnifico dell'Università di Nimega e quello dell'alta scuola di commercio di Tilburgo con tutti i professori, il cappellano maggiore dell'esercito e della marina, i rettori dei dieci Seminari, i Provinciali dei religiosi, ecc., ecc., i vari sindaci, la presidente delle Donne Cattoliche, le rappresentanze di innumerevoli Circoli, dell'Ordine di Malta, della stampa ed una folla stipata fino all'inverosimile nella vasta sala. Commovente un gruppo di Zuavi nella loro caratteristica uniforme, festeggiatissimi.

Parlarono mons. Schioppa e il giornalista dott. Landy, direttore del *de Tijel* e poi fu cantato il *Te Deum*.

In verità vi dico

La carne e lo spirito

Domenica IV dopo Pasqua. Me ne torno a Colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi chiede: — Dove vai? — Vi siete invece colmati di tristezza, perchè v'ho significate queste cose. Tuttavia, in verità vi dico: — E' assai meglio per voi ch'io me ne vada; se non me ne andassi, lo Spirito Consolatore non verrebbe a voi; se invece me ne vado, io ve lo manderò, e quando sarà venuto, persuaderà il mondo del suo errore in quanto al peccato, in quanto alla giustizia e in quanto al giudizio. In quanto al peccato, perchè non crede in me; in quanto alla giustizia perch'io me ne vo' al Padre e voi non mi vedrete più; in quanto a giudizio, perchè il principe di questo mondo è bell'e giudicato. Quante cose ho ancora da dirvi! Ma per ora sono superiori al vostro comprendonio. Quando invece sarà venuto Lui, lo Spirito di verità, Egli vi illuminerà in tutta la verità, perchè non dice cose sue, ma le cose che avrà udite, e vi annunzierà quelle di là da venire. Egli mi darà gloria perchè vi rivelerà le mie cose. Tutte le cose del Padre son mie; per questo ho detto che egli riprenderà le mie cose e ve le comunicherà.

S. GIOVANNI XVI, 5-13
(Traduz. di CESARE ANGELINI)

***

Ecco un Vangelo non facile. Dove Gesù spiega ai Suoi discepoli la necessità che Egli se ne vada, per il loro bene. E più precisamente perchè essi possano avere la pienezza della verità. Fin qui non l'hanno avuta; Egli, Gesù, non gliel'ha potuta dare, e, rimanendo così con loro come c'è stato fino adesso, non può, non potrà darla. Bisogna che se ne vada. Allora le cose cambieranno. Allora ci sarà in essi una capacità nuova, determinata proprio dall'assenza di Lui, di Gesù. E potranno allora essere utilmente istruiti, utilmente illuminati.

Discorso difficile che però ci richiama a leggi profonde della vita spirituale e, perchè profonde, facili. La necessità della partenza !Cominciamo di lì, sicuro. Certe cose e più ancora certe persone, bisogna perderle per apprezzarle. Ciò dipende da noi che siamo fatti così, che siamo fatti male... In fondo un problema si pone a noi, che si poneva agli apostoli. «Perchè, dicevano gli Apostoli, Gesù non resta, non è restato con noi? C'è restato così poco! quando incominciavamo appena ad imparar qualche cosa! » E noi possiamo ripetere sotto forma lievemente diversa, la stessa domanda. « Perchè Gesù è rimasto così poco colla umanità che aveva tanto bisogno di Lui? » Problema, cari uditori che, a parte la debole differenza noi ci poniamo periodicamente a proposito di certi uomini grandi e santi. Ebbene il Vangelo d'oggi apre lo spiraglio della luce. E' una necessità. L'umanità, non esclusi gli Apostoli ha apprezzato poco Gesù, non lo ha apprezzato abbastanza finchè Gesù è rimasto materialmente tra noi.

Non lo apprezzavano, non lo capivano. Lo vedevano troppo da vicino, con occhi troppo carnali, non ci badavano. Ci volle la partenza tragica e sublime. Quando non lo ebbero più, si aprirono gli occhi, prima velati.

Si agevolò, il passaggio, dalla conoscenza carnale, alla conoscenza spirituale. Si discusse molto fin dal principio della Chiesa, su queste due conoscenze o forme di conoscenza di Gesù. C'era chi si vantava di aver conosciuto Gesù personalmente, come se questo fosse un privilegio, una beatitudine. E si gittava o si cercava gittare il disprezzo sistematico su chi non aveva avuto questa fortuna, si chiamasse pure costui S. Paolo. E le sacre pagine rispecchiano qua e là questa tendenza carnale, per condannarla. Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto. La conoscenza secondo lo spirito, è la vera conoscenza di Gesù, l'altra non conta, da sola; non è necessaria. Ed ecco che la stessa verità è qui ribadita Gesù partirà, Gesù toglierà ai suoi questa esperienza, questo contatto materiale. Quando Egli non ci sarà più la curiosità sparirà, automaticamente, la curiosità, nel senso piccolo della parola. E sorgerà il desiderio, il bisogno di capire. Si ricorderanno le grandi parole, le parole resistenti, le parole di cui si sente sempre il bisogno, di cui sempre si sperimenta la efficacia. Sarà l'opera dello Spirito Santo su spiriti che saranno preparati allora, come non sono preparati adesso. Non potestis portare modo.

Vangelo, dunque, altamente opportuno, per noi, che siamo proprio del novero di coloro che non viderunt ma *che perciò stesso sono chiamati alla serena e profonda visione della fede.*

P. Giovanni Semeria

IL GRANDE SEMINARIO DI VENEGONO

Una visita delle autorità di Milano e di Varese

MILANO, 26 sera

(*mss*). Oggi alle 15 cortei di automobili hanno portato da Milano e da Varese a Venegono autorità e personalità per visitarvi il nuovo grande Seminario, che la diocesi milanese erige a ricordo del giubileo di Papa Pio XI.

Sono saliti a Venegono il Prefetto di Milano, S. E. Siragusa, il Prefetto di Varese, gr. uff. Brogi; l'on. De Capitani, Podestà di Milano, che del comitato milanese è presidente, il sen. Crespi, mons. Mauri, vescovo ausiliare anche in rappresentanza del Vicario capitolare, mons. Cavezzali pro-vicario il gr. uff. Soldini, il commendatore Manzi, il comm. Giussani, il marchese Brivio, il comm. Oreste Bonomi, le signore Gallia e Carpanedo-Baranzini, il comm. Azimonti, direttori e redattori dei giornali cittadini e corrispondenti di giornali, tutti i membri della Giunta e del Comitato del Seminario e numerose altre personalità e autorità.

A che punto sono i lavori

I visitatori hanno avuto parecchi motivi di ammirazione: dalla cerimonia della posa della prima pietra — avvenuta l'anno scorso — a tutt'oggi i progressi dei lavori sono stati notevolissimi, così che tutte le speranze del Comitato per poter inaugurare il nuovo Seminario a novembre sono molto fondate: tutta la parte del fabbricato destinato ai Teologi è già costruita quasi, completamente, costruita la parte di facciata a due piani destinata ad abitazione dei Superiori, meno la facciata, che dovendo avere carattere monumentale, potrà essere completata in un secondo tempo.

Poichè si era deciso di tenere distinte le varie comunità — i Superiori, gli alunni (i teologi ed i filosofi) e le suore addette ai servizi di guardaroba e di cucina — il progetto fu completato su tre grandi allineamenti, fra loro paralleli, orientati da mezzogiorno a tramontana onde evitare locali colla sola esposizione a Nord. A ciascuna comunità fu assegnato un proprio edificio così da creare un sistema a grandi e salubri padiglioni collegati, con portici, che servono a loro volta per le ricreazioni al coperto.

Il primo allineamento consiste in un unico fabbricato lungo 160 m. su tre piani; il secondo, lungo più di 300 metri si compone di tre parti e cioè la Chiesa centrale, tra i due grandi fabbricati destinati alla teologia ed alla filosofia: il terzo allineamento su un unico fabbricato contiene i refettori, gli alloggi delle Suore ed i servizi.

Un monumento a Pio XI

Nel grande atrio di entrata, al quale porterà un ampia scalea, sarà eretto un monumento a Pio XI, di altezza naturale.

E' questa come abbiamo detto, la parte del fabbricato destinata ai Superiori e vi è una vastissima sala dei ricevimenti, gli uffici del rettore, le sale dei professori, del Bibliotecario ed il Museo. La biblioteca comprende, in altezza, due piani così da avere una balconata interna in comunicazione col piano di alloggi dei Superiori. Al primo piano c'è l'appartamento di S. E. il Cardinale, ed i 24 appartamenti dei Superiori composto ciascuno di una piccola anticamera, lo studio, la camera da letto, il gabinetto ed il bagno. Al secondo piano, due vaste terrazze verso l'incantevole vista del Varesotto, e verso levante gli alloggi di foresteria composti di quattro appartamenti per vescovi e venti camere pei forestieri.

Il secondo allineamento di fabbricati presenta la Chiesa centrale alla quale si accede per due portici a doppio piano

A sinistra ed a destra della Chiesa — la cui costruzione procede meno spedita, come quella che potrà essere terminata anche in altro tempo — sono i fabbricati destinati al Seminario di filosofia ed ai Teologhi. Al piano rialzato, si trovano le diverse aule, disimpegnate da un ampio porticato, all'estremità del quale si ha l'accesso alle cappelle per ciascuna comunità. Sono ancora al piano terreno, lo studio del Rettore, del Vicerettore, l'aula di fisica, col gabinetto di fisica e di chimica l'aula per il canto e per la musica e cinque aule scolastiche e opportuni gabinetti da pianoforte. Ai piani superiori si trovano le camerate di studio con annessi dormitori, tre per i filosofi, tre per i teologi e settanta camerette per gli ordinandi. Dormitori e camerate sono tra loro divise da un vasto ed arieggiato locale, ove trovano posto, separati da opportune vetrate, i gabinetti ed i lavatoi installati coi sistemi più moderni ed igienici. Arricchiscono l'insieme della costruzione un Osservatorio metereologico — che per gli strumenti che verrà a possedere sarà il più importante di tutta l'alta Italia — e un'infermeria, per la quale si sono seguiti i criteri scientifici ed i consigli di un medico insigne, il prof. Ronfoni, mentre per quello che si riferisce all'insieme del progetto l'ing. Maggi fece sopraluoghi anche all'estero applicando il Seminario di Venegono i dettami più moderni di questo particolare genere di edilizia.

Mille chierici

Sono stati guide cortesi ai visitatori mons. Maini e Don Gilardi, che alla grande iniziativa danno tutto se stessi. Da essi si è appreso così che nel nuovo Seminario prenderanno posto subito 600 giovani ma la capacità della Casa — la più vasta di tutta Europa — sarà per mille seminaristi. I bisogni della diocesi sono molti ed occorrono centinaia e centinaia di sacerdoti. Da anni, gli Arcivescovi di Milano si erano posti il problema della preparazione dei chierici al sacerdozio ma sopratutti ne fecero oggetto delle loro cure particolari i Card. Ferrari e Tosi ed a quest'ultimo si deve l'iniziativa del grande Seminario di Venegono — iniziativa che ha trovato consensi unanimi in tutta la diocesi: i podestà sono tutti a capo dei comitati locali e le offerte hanno superati a tutt'oggi i dieci milioni. Ne occorrono circa venti ma il Comitato non dispera. La diocesi è tutta un fervore di opere: i Parroci concorreranno per conto loro, altrettanto faranno gli ordini religiosi maschili e femminili. Nessuno ha dimenticato che le ultime parola pronunziate dal compianto Card. Tosi furono per il Seminario di Venegono ed oggi molti dei presenti ricordavano la caratteristica cerimonia ch'Egli presentò nel marzo dell'anno scorso, felice di aver trovato per il suo Seminario una località così bella, in faccia alle alpi, in una collina, verde di castagni e di frutteti e dalla quale si dominano ben tre regioni — Piemonte Lombardia e Veneto e dove fa piovere i suoi raggi d'oro la Madonnina del Duomo di Milano.

L'ABBÈ BETHLEEM e la pornografia

PARIGI, 26 sera

E' nota la campagna fatta dal padre Blethleem contro la pornografia e la stampa immorale. Il padre Blethleem si lamentava qualche mese fa che un grande quotidiano cattolico di provincia recasse il sommario di una gazzetta cinematografica edita da una casa ben nota per altre pubblicazioni immorali e pornografiche. La casa editrice querelava il sacerdote suddetto quale direttore della Revue des Lectures per diffamazione. Ma ora la XII camera correzionale di Parigi ha condannato vari giornali immorali e fra questi uno edito dalla suddetta casa. Questo è un implici toriconoscimento del buon diritto del padre Blethleem di cui certamente il tribunale terrà conto.

Un pranzo ai giovani belgi nell'Ambasciata d'Italia

BRUXELLES, 26 sera

Nei saloni dell'Ambasciata d'Italia l'ambasciatore e la marchesa Durazzo hanno offerto un pranzo in onore dei Sovrani belgi. Oltre al Re Alberto ed alla regina Elisabetta vi hanno partecipato la principessa Maria José, il principe Carlo conte delle Fiandre, il Capo del Governo e la signora Jaspar, il Ministro degli Esteri e la signora Hymans, il Nunzio apostolico monsignor Nicara, la principessa Charles de Lignefi S. E. Pirelli, delegato del governo alla Conferenza di Parigi, il personale dell'ambasciata e numerose altre personalità dell'aristocrazia belga. E' seguito un ballo al quale sono intervenuti più di 300 invitati, che si è protratto animatissimo fino a tarda ora. L'Ambasciatore e la marchesa Durazzo hanno distribuito a tutti gli invitati graziosi doni e fiori in ricordo della magnifica serata.

L'Arcivescovo di Buenos Aires in viaggio per l'Italia

BUENOS AIRES, 26 matt.

L'Arcivescovo di Buenos Aires monsignor Bottaro si è imbarcato sul *Duilio* con un pellegrinaggio di salesiani diretti in Italia e organizzato dall'E. ves.

Opinioni e fatti

L'esempio viene... dalla Russia

Orio Vergani che conduce sul Corriere della Sera *un'interessante e approfondita inchiesta sul cinematografo e sulla organizzazione nei vari paesi di questa industria così peculiare del nostro tempo, rileva tutta la importanza di questa « arma formidabile di propaganda sociale » e la necessità, da parte della società di ben maneggiarla.*

« Il cinematografo — esso scrive — espressione raffinatissima di intelligenza, opera supremamente ispirata dalla collettività e per la collettività attraverso la sensibilità aperta e scrutatrice del direttore di scena, voce, pur attraverso il suo silenzio, altisonante dello spirito in eterno movimento delle generazioni, il cinematografo, che la mentalità dei commercianti sfrutta soltanto come mezzo insuperabile di guadagno, appartiene, come nessun'altra cosa, appunto per il suo grandissimo valore suggestivo, al patrimonio di cui lo Stato dovrebbe essere più geloso custode e disciplinatore: al patrimonio della sensibilità intellettuale della Nazione. Attraverso di esso si potrebbero guidare e ispirare i popoli, indurli a scoprirsi nelle proprie qualità migliori, ad amar di sè le tradizioni e le aspirazioni più sane. Il commercio non guarda ai grandi pericoli del contagio cinematografico e ai suoi riflessi sociali, guarda soltanto al riflesso breve dell'oro che rende al cento per cento».

Il Vergani ritiene che lo Stato, custode del destino della Nazione, deve comprendere come non possa essere lasciato all'iniziativa miope dell'industria l'accesso ai pulpiti cinematografici dai quali ogni sera si parla a milioni di spettatori, seminando nel campo fertilissimo della stupefazione, della commozione e della meraviglia.

« Aratro che lavora in profondità, quanto più labile può sembrare, nel buio della sala, il suo solco di luce, la guida deve dipendere sotto il controllo dello Stato dall'ispirazione meditata degli artisti. Speculare sul cinematografo significa speculare sull'animo della collettività deformandola e viziandola. Non bastano, per eliminare i pericoli, le censure. Occorre assicurare i benefici: garantirli fin dal momento della creazione. Non basta impedire la somministrazione dei veleni occorre stabilire perfetto il rifornimento continuo degli *humus vitali*»

E a riprova dell'applicabilità di questi criteri lo scrittore cita quanto in materia si è fatto e si va facendo con magnifico successo — pur contutt'altri fini, naturalmente, di quelli che da noi ci dovremmo proporre — nella Russia sovietica.

Tutto ciò per concludere che:

« Non basta che gli Stati cosidetti capitalisti chiudano le frontiere al film di propaganda rossa: bisogna che gli contrappongano il film di propaganda nazionale; diretta o indiretta, impedendo soprattutto che, lasciato in arbitrio al dilagante commercialismo, il cinematografo si trasformi nel *virus* malefico che vive dell'esibizionismo quasi esclusivo di una vita artificiale, delle avventure amorose o quattrinaie, o mondane che per fortuna la società moderna ha tirato a pochissimi esemplari, e mostra sul viso bianco degli schermi di tutto il mondo soltanto un viso d'orpello o di vizio, di lussuria e di equivoco, o, al più, di retorica e di cerebralismo.

Questo genere di film è, anche se indirettamente, il più forte alleato del film bolscevico.

Giustissimo.

La "reginetta,, e il giornale irlandese

E' nota la protesta del Vescovo di Galveston contro il mondiale « concorso di bellezza » organizzato in quella città, come sono d'altronde intuitive le ragioni per cui un Pastore cattolico non può non condannare energicamente queste forme di pagana esaltazione della bellezza fisica, fonte altresì di corruzione e di morale degradazione per chi a quei concorsi partecipa o semplicemente assiste.

Ma assume particolare interesse e significato, in questa faccenda, l'episodio a conclusione del quale dal concorso di Galveston rimarrà assente la rappresentante dell'Irlanda.

*L'*Evening Herald *di Dublino aveva aperto un concorso eliminatorio. Lo* Standard, *giornale cattolico, insorse a protestare e chiese il giudizio del Vescovo di Galveston. Questi rispose così:*

« Usate di tutta la vostra influenza per impedire il concorso. Si tratta semplicemente di una volgare parata di donne in costume da bagno, innanzi ad una folla varia, e con conseguenze avvilenti. Le donne di Galveston non vi partecipano mai. Nessuna fanciulla modesta non vi parteciperà»

*Passò una settimana, e l'*Evening Herald, *telegrafava al Vescovo di Galveston in questi termini: « Il concorso cammina. Vi opponete voi? ».*

Il Vescovo rispose: « Sì ».

Qualche tempo dopo i due giornali radiotelegrafavano al Vescovo: «Grazie per la vostra pronta risposta; il concorso non avrà più luogo ».

Dove merita di essere segnalata la sottomissione e la deferenza all'autorità ecclesiastica di un giornale che, per quanto aconfessionale si proclama — e come si vede non soltanto a parole — rispettoso della religione cattolica.

Diciamolo francamente, quanti giornali aconfessionali da noi — di quelli che tuttavia vantano pieno ossequio alla religione dello Stato — avrebbero fatto altrettanto?

(effe)

SUOR CONCEPTION deportata a Lastres Marias

MESSICO, 26 sera

Viene annunziato che suor Conception sarà prossimamente deportata a Lastres Marias. Questo bagno penale è conosciuto meglio con il nome di Isola del Diavolo messicano. Come è noto, suora Conception deve scontare venti anni di carcere a cui fu condannata lo scorso novembre perchè i giudici, quantunque la suora si protestasse innocente, credettero che ella non fosse estranea al gesto di Torreon che assassinò il generale Obregon. (*Radio St.*)

Il congresso per il matrimonio cristiano in Francia

PARIGI, 26 sera

Si è tenuta la prima seduta del congresso a favore del matrimonio cristiano. L'importanza di questo congresso in periodi in cui tutte le nazioni si occupano del problema demografico non ha bisogno di essere illustrata. Gli aspetti più ardui dell'assillante problema sono stati posti all'ordine del giorno di questo congresso ed affidati alle relazioni di persone competenti e studiose.

Soffrite stitichezz[a]

Riflettete queste parole AugustoMur[ri]

.....l'uso continu[o] di purganti viole[nti] irrita l'intestino.

Il Rim inv[ece] consegue lo sc[opo] ed evita il dan[no]

Preferite dunqu[e]

RIM

squisiti bonbons [di] gelatina di frut[ta]

In tutte le Farmac[ie]

S.A. Agenzia Gen. It. Farmaceutici C. Vene[...]

Voi che soffrite di EMORROI[DI]

siete sempre tristi, sco[...] trosi e troppo severi [...] famigliari e con gli a[...] ci RICORDATE che p[o-] trete sorridere ancora [e] guarire perfettamente Vi curerete con

Unguento "VIO[...]" ANTIEMORROIDA[LE] (vasetto) per le emorroidi e[...]

Supposte "VIO[...]" ANTIEMORROIDA[LI] (scatola) per le emorroidi i[...]

Alla prima applicaz[ione] cessa ogni dolore

Vasetto o scatola L. 1[...] nelle migliori Farmacie o inviand[o] all'Officina Farmacote[...] Ambrosiana Milano - Via Guastalla

PUBBLICITA' ECONO[MICA]

Questi avvisi si ricevono presso della UNIONE PUBBLICITA' ITAL[IANA] Indipendenza 2 primo piano, tut[ti] non festivi dalle 8 alle 12 e dalle [...] Chi non intende dare il proprio nell'avviso può servirsi delle cass[ette] capito della Unione Pubblicità. [...] L. 3, valevole per 10 giorni. Possono essere inviati per posta [...]gnati dall'importo corrispondente [...]gere al costo dell'inserzione la [...]nativa dell'1.50 per cento dell' [...] dell'avviso col minimo di cent. [...] blicazione e cent. 20 per ogni gr[...] inserzioni per tassa in favore [...] di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle [...] non possono venire recapitate ma debbono a norma di legge affrancate e spedite per posta. Le offerte recapitate a m[ano] avranno corso.

1 Annunzi di indole comm[erciale] Cent. 60 per parola — Min[imo]

LIRE 33.000 per trasloco da[...] cedesi in blocco piano marca [...] 88 note, suonasi a mano o [...] corredato da 100 rulli, 50 se[...]nesi, 4 tavoli da giuoco vie[...] gistratore cassa National pe[...] merieri, una macchina [...] espresso Arduino da litri 25 [...]va una pasticceria, Rivolg[ersi] ma - S. Giuseppe, 2 - Bolog[na]

TRASLOCANDO - volendo [...] viti bene ed economia doma[...] ventivi Casa Spedizioni Con[...] - Via Battibecco - Furgoni [...] goni per qualsiasi destinazion[e]

Vari occasioni

GIOVEDI' mattina sul perco[rso] [...]gna Faenza sono state sm[...] ruote gommate. Mancia com[...] chi le porterà o fornirà in[...] Garage Trentini Cesari - Riva

OCCASIONE vendo macch[ina] Espresso 20/25, Bezzera - [...]lone - Irnerio, 5.

Capitale, Acquisti Cessione

VENDO appartamenti liberi [...]tro, cinque, Vasto locale uso [...]zeno, bottega. Visibile 14-16 - Senzanome, 7.

Affitti Appartamenti

AFFITTASI appartamentino due camere, cucina Via P[...] terzo (Via Ricovero) Corn[...]

Domande d'impiego e di [...]

25ENNE, bella presenza, st[...]riori - dattilografo - conta[bile] piegherebbesi anche come [...]niere - esattore - controllo - [...]ect, Garanzie ottime, Casse[tta] Unione Pubblicità Bologna.

DA OGG[I] ai 31 Dicembre 1929 abbo[namento] specialissimo all'AVVENI[RE D'I]TALIA per sole L. 40.

[C]HI E' IL PAPA ?

' stata interessante, l'idea del rierino di far dire ai piccoli è il Papa», con la promessa premio ai più bravi. Ammessa gara, il premio era condizione spensabile; e ragazzi di paese vanno a dottrina per peniten- bambine che stanno con le suo- incorniciano il pensiero in una nula candida come soggolo, le donne che cominciano a vere con inquietanti svolazzi, no portato ciascuno il suo com- a questa catasta.

ppure i compiti non superano i mai la facciata. Sono sinte- ma senza numero.

e prendo appena una mancia- Vorrei poterli dire fragranti e all'aspetto esteriore. Invece gli che van dal bianco avorio rigio perla, hanno qualche co- di insopprimibilmente scolasti- portano in angolo o in campo gla rossa del voto. In alto la , 8 marzo, 27 gennaio; in che altro spigolo la testimo- za della maestra, della mam- o del babbo, che comprova la ticità della ispirazione e del- esura.

caratteri sono tra loro diver- ni. Me ne accorgo scorrendo- nza leggere.

è il pozzo di dottrina, che la ensa per sommi capi, con straordinaria abilità alchimi- e la distilla tutta. Qualche zzo ha scritto sul Papa venti enta righe che potrebbero es- di traccia a un trattato sulla libilità. Dottrina pura, di una zza che mi pare persino arida; nella quale si sente, o a me , il nerbo di un piccolo confes- Testa quadra e cuore forte.

n Luciano che fa le lettere co- agioli stretti, attentissimo al- grafia, intona il suo elogio un accoramento difensivo. Il , egli vuol dimostrare prima utto, non è persona della qua- debba aver paura.

E' Vicario di Cristo, cioè il Cristo in terra ». Il pensiero mette in Luciano tutta Cateri- a Siena, prende subito mos- rsonalissime. Il bambino non ato colpito dall' affermazione Cristo» quanto dall'aggettivo colare «il dolce».

Non il severo Cristo che una cacciò a suon di frustate i natori del tempio e che disse risei «Voi siete figli del dia- , no! ».

ciano esclude limitazioni alla zza, è francescano ad oltran- Gli piace pensare che il Papa si assuma nulla della parte di iziere che lo ha impressionato esù.

Il Papa — ripete — è il dolce o in terra, cioè buono, umile e nte ».

oseguendo nella definizione, il bino apologista, lo fa con vi- da narratore. L'idea del in lui vibra, tutta compren- e dimostrabile. Non vi è trat- e egli non voglia rendere di- rativo.

E' il successore di S. Pietro, — precisa — quello che è ve- dopo S. Pietro discepolo di . La piccola mano ha se- nomi, qualità, tempi di sus- nza, con padronanza. Persi- a scelta di S. Pietro — pro- lui e non altri — è messa dal bino in chiara relazione logi- pensiero di Gesù.

Gesù Cristo pensò che la Chie- osse come una barca: *allora* nò *appunto* S. Pietro, guida- di barche e pescatore: lo gliò a sè nel potere e nell'au- , lo fece capo e guidatore Chiesa».

regalità pontificia non è e stata intesa consonante con ertà di spirito che Gesù pre- Luciano parla da assertore della perfetta consonanza tra le cose.

Il Papa è chiamato servo dei di Dio e significa che egli ne *portato nella bella sedia* osa, onorato e rispettato, di- a umiltà, e rispetto verso e dice che vuole essere come servo di tutti ».

pensiero di Luciano ha uni- sorprendente. Continua e chiu- edendo il mandato pontifica- tto un'aureola di sovrumana ezza». «Iddio lo conservi e dolce sempre come Gesù».

*

randa scrive simmetricamen- to e ha un piglio tra l'infan- mido e il retorico un po' ma- o.

he tema difficile oggi mi pro- fare! Parole belle mi occorre- ro per parlare di un Perso- io così grande; ma dove può rle una bambina di dieci an- una scolaretta della quarta ? Poi dico a me stessa «Co- o Mirandina! Sai bene che cabolo Papa significa *Padre;* lare di un papà, per quan- un grande uomo, è cosa dol- acile e bella ».

piccola entra subito così nel- ofondità affettiva della que- e; il sentimento del dogma orta il suo cuore, che è quel- una donna.

Il Papa, dunque, è... il papà tti quelli che sono nel mon- E ditemi se l'universalità di o nel Pontificato potrebbe a- una più evidente parafrasi idativa. Tutti i figli del mon- dell'uomo, sono figli del Papa. Il papà sorridente dei buoni, eli devoti, che vivono come ha ndato Iddio; il papà triste e o (Miranda ha meno pietà e giustizia che Luciano!) dei atori i quali non vogliono (cat-) ascoltare la sua sapiente voce; il papà sconosciuto e vigile dei poveri selvaggi che i buoni Missionari aiutano in nome Suo, con tanta pietà. Il papà di tutti, insomma! ».

Miranda ama l'immagine della chioccia che raduna tutti i pulcini: e pare di veder l'anima della bambina che cerca di allargare le sue piccole ali sull'ampiezza disegnata solennemente da quelle della paternità del Papa. Buoni, peccatori, selvaggi; aggruppamento perfetto, dal quale non resta fuori nessuno.

Miranda conosce tutte le formule dottrinali. «In verità — esclama — io saprei chiamare il Papa con altre espressioni, e potrei dire che Egli è il Capo della Chiesa, il primo dei Sacerdoti; il Vicario di Gesù, il successore degli Apostoli, il gran Pastore delle anime e così via...». Ma essa ritorna alla illuminazione tutta affettuosa che la mette nel rapporto più diretto col Papa. Io penso che se le guerdie svizzere non le mettessero soggezione, avrebbe la semplicità sicura di salire in Vaticano domandando dove è, per buttargli le braccia al collo, « il più santo dei papà ».

*

Pochi hanno preferito alle belle tirate esaltatrici, nelle quali il lampo di genio spesso ravviva i rifacimenti della memoria che usa cose lette o udite, la biografia pura. Hanno fatto ritratti cronologici, rapidi o coscienziosamente minuti. Casato, luogo e data di nascita, ecc. ecc.. Fatiche da futuri archivisti.

Più rari, ma immancabili, gli esortatori. Essi si rivolgono ad altri ragazzi, che suppongono di minor fede, per lanciare affermazioni così lapidarie «chi non crede al Papa non crede neppure a Gesù».

Una Maddalena Maria, scrive cose di chiara, elementare e sublime, fermezza dogmatica, con una scrittura incerta.

« Quelli che non vogliono credere al Papa insegnano tanti errori ». Fa così presto, e bene, ad affermare la ineluttabilità dell'errore nella mancanza di fede.

« Insegnano tanti errori e — prosegue con persuasione che non tituba — camminano per la strada che conduce all'inferno! ».

Cici, un ragazzo, mette giù alla brava poche cose vivide. Tre righe di dottrina per dire chi è il Papa; dopo dimostra di essere un cattolico del suo tempo.

« Con l'intervenuto accordo tra la S. Sede e lo Stato Italiano, il Papa è divenuto la perla più preziosa della nostra terra. Dall'11 febbraio la corona del nostro Sovrano brilla d'una nuova luce di simpatia ».

Il ragazzo, pare a me, ha stoffa di diplomatico di rango.

Improvvisamente, però, il linguaggio dà battute polemiche. «Vincere il premio?.. Non ci penso neanche!...». Cavaliere purissimo della sua idea, Cici grida: «Il mio sogno è di vedere il Papa, di raccogliere con uno sguardo la sua paterna benedizione ».

*

Maria Teresa non parlerebbe con un tono più confidenzialmente pacato di un suo vecchio amico.

« Si chiama Pio e la mamma era del mio paese. Ieri si è festeggiato il settimo anniversario della Sua incoronazione da tutta l'Italia con tanta gioia anche per un patto firmato coll' onorevole Mussolini». Non ne sa di più; assiste con candore un po' trasognato alle cose dei grandi. E finisce mormorando come se vedesse nel futuro, per una di quelle previsioni, apparizioni del futuro, con le quali Dio visita i piccoli...

« Chissa quante belle cose si faranno ora! ».

Egilberto dispone in elenco, uno per riga, gli attributi del Papa. Non ci si attarda che per spiegare la definizione di «Portiere del Paradiso». Ha detto così perchè «Gesù a Lui consegnò le chiavi del Regno dei cieli ». Rapidamente rende attuale il passato, e fa della legge di successione una mirabilissima apologia.

« Le consegnò a S. Pietro le chiavi» — e resta stabilita la realtà storica di tempo... «Ma S. Pietro è il Papa, e il Papa è S. Pietro».

Egilberto di anni sei, che legge l'«Aspirante» e il «Corrierino», nipote di nonno Geppetto, ha espresso stringendo le sue lettere oblique, tutta la realtà soprannaturale, oltre qualsiasi contingenza del tempo e della carne, del dogma del Pontificato.

Sembra interessarlo altrettanto il fatto che il Papa «è contento dei bambini; quando li vede li bacia sulla fronte e anche loro danno un bacio al loro caro Padre. Lo vorrei vedere ora, il Papa, ma non posso...».

*

Giovanni va troppo in alto. E' una promessa per la mistica... Riprego con rispetto il suo compito e ne guardo volentieri un altro.

L'autore, Amilcare, è forse il più bizzarro tra quanti ne ho incontrati nella catasta di carta. Scrive grosso, a trattoni neri, ma per le maiuscole ha di riserva un ghirighiro fisso. Parla senza preoccuparsi affatto di chi lo ascolta: «Il Papa che abbiamo ora si chiama Achille Ratti. Ma dopo nominato Pontefice prese il nome di Pio XI». Gli piacciono le cose prese ab ovo.

« Io ne ho in casa una fotografia, seduto su di un bel seggiolone. Mi sembra molto buono e furbo e mi pare che ci potrei parlare anch'io».

Di reticenze d'etichetta e di sforzi retorici neppure l'ombra, tra Amilcare e il Papa. Quel ritratto, in un certo qual modo, glielo fa considerare di casa. La riflessione «mi pare che ci potrei parlare anch'io» è piena di desiderio, di tenerezza. E infine, per lui il Papa non è semplicemente un ritratto che pesa sul muro, ma una forza buona che può aver peso sopra il suo cuore.

« Alle volte alla sera mi rincresce dire la preghiera; la mia mamma mi racconta allora qualche aneddoto che ha letto della vita del Papa; apro bene gli occhi, faccio un sagrifizio e dico l'orazione e prego anche per Sua Santità ».

... « Egli è il re di tutti i cattolici... Non fa pagare mai tasse, eppure riceve denari e regali da tutte le cinque parti del mondo perchè li distribuisce agli infelici ».

Amilcare sente la poesia di un regno senza tasse... Si esprime con puerilità grossolana, ma vorrebbe elogiare il disinteresse del re, che attira la carità dei sudditi e la riversa sui poveri.

« Io vorrei che mi prendesse al suo servizio perchè imparerei tante cose che non so.

Io gli invio un fervido saluto e grido: «Evviva il Papa Pio XI».

*

Il mondo, la chiesa in miniatura! Antico sangue cateriniano, francescano, che risgorga per qualche stilla in queste parole di ragazzi. Tendenze alla fede raziocinante, o al lirismo cavalleresco, alla predicazione, alla polemica difensiva; accesa fede di bambine sagge, imprecisi tocchi di un amore al quale manca la conoscenza, ma che la grazia sostiene e fa vibrare. Bonomia di un Amilcare che per il Papa fa il sacrifizio di dir la preghiera e allo stesso tempo sogna di andare al suo servizio, chissà se come guardia per i giardini o come fraticello piissimo nella vigna divina!

Tutti, Maddalena, Teresa, Giovanni, Miranda, Egilberto,... sono anime che hanno avuto, nel tempio dell'infanzia, la loro pentecoste candida, a lingue che non bruciano ancora.

Sanno del Papa, cioè sanno di Dio.

PEPPINA DORE

Il record di distanza

Gli aviatori hanno sorvolato Karachi

LONDRA, 26 sera

Un comunicato del Ministero dell'aviazione informa che stamane alle ore 2,20, ora di Londra, l'aeroplano pilotato dagli aviatori Williams e Jenkins ha sorvolato Jasak in Persia. Gli aviatori hanno sorvolato Bushyre nel Golfo Persico alle 18,45 (ora di Greenwich).

SIMLA, 26 sera

Gli aviatori britannici Williams e Jenkins hanno sorvolato Karachi alle ore 16, ora locale. (*Radio St.*).

Lo "Zeppelin,, rientrato a Friedrickshafen

FRIEDRICKSHAFEN, 26 sera

Il dirigibile *Conte Zeppelin* è arrivato nel cielo di Friedrichshafen alle 21,45 ed è atterrato nell'areoporto alle 22,24, dopo avere compiuto un volo ininterrotto di 57 ore. (*Radio Stef.*)

PRIMIZIE MARINE

RISVEGLIO TARDIVO - I SUONATORI "CITTADINI,, - GIARDINI SUL MARE - INCANTI NELLA NOTTE - LUPI DI MARE

S. MARGHERITA LIGURE, aprile

Se parlate colle comitive milanesi che si danno convegno, numerosissime, sulla riviera di Levante e le interrogate sui loro gusti e preferenze, unanimemente vi risponderanno che non vi è al mondo angolo più privilegiato di S. Margherita Ligure.

Si distende chiara e assolata lungo la spiaggia, e quasi volesse meglio manifestare al forastiero le sue bellezze, spinge le sue ville (le quali non mancano di un certo intendimento d'arte) su per i monti che la cingono da ogni parte, come una corona naturale. Il sanmargheritese suol dire che nella sua città vi è tutto: monti, piano e mare. Il mare!

Di fronte, imponente e immenso si apre il golfo Tigullio, come un libro vecchio e sempre nuovo, nel quale quanto più osservate i dettagli, ogni volta lo trovate singolarmente originale. All'alba, come al tramonto, le acque, fonde e azzurre, vi parlano in mille modi: di notte vi accompagnano nelle vostre meditazioni con dei mughii che sembran uscire dalle profondità della terra.

Ma quando sull'orizzonte, di buon mattino, appaiono le prime luci, e i pescatori colle loro barche a vela prendono il largo sospinte da un leggero vento di poppa, mentre il cielo si imbianca e si illumina dei primi chiarori solari, allora il mare è liscio, tranquillo. Solo, di tanto in tanto, delle zone increspate a semicerchio, parallele le une alle altre, si formano sotto il soffio carezzevole della brezza. La città si sveglierà più tardi: attende che il disco solare salga sulla parabola del cielo e ci rechi un po' della mitezza calda dei suoi raggi. L'inverno — implacabile quest'anno anche sulla riviera ove le palme sono gelate e il nudo eucaliptus rivela più del solito la sua triste sofferenza — se ne è andato oramai e i forastieri, sovratutto d'oltremonte, cominciano ad infoltirsi negli alberghi.

— Cattiva stagione!... — mormorano i proprietari di quest'ultimi.

Il freddo intenso ha fugato anche da questi luoghi graziati superlativamente da madre natura, gli assidui degli altri anni. Ma oggi il sole splende, libero da intoppi e fuori un'aura di primavera ci bacia la fronte e ci fa respirare a doppi polmoni.

Verso mezzogiorno, sulla piazza Vittorio Emanuele, udremo un po' di musica. Non suonan male questi bravi ragazzi di Santa Margherita! Veramente — se vogliamo esser giusti — dovremmo dire che la compagnia musicale riceve un po' dappertutto. Ma non ditelo ai sanmargheritesi, che pagano l'orchestra pubblica, chiamata, perciò, coll'aggettivo di « cittadina »....

Sul vasto piazzale, ben tenuto, e pien di verde e di fiori, papà Vittorio guarda dall'alto quasi compiacente: attorno, attorno sciamano i bambini, mentre le Signore e i grandi cicaleggiano volentieri sugli avvenimenti del giorno o, (ciò che succede più spesso), delle vicende piccole o grandi del paese.

Un pubblico discreto assiste, seduto sulle sedie (pure a pagamento) un po' discosto alle esecuzioni: molti tedeschi, parecchi inglesi, qualche americano e per una buona parte, italiani.

***

Quando le campane dalla vicina parrocchiale annunciano giulivamente il mezzodì, cessan i violini le loro note ed il pubblico in un batter d'occhio rientra in città.

Il pomeriggio è consacrato alle piccole passeggiate in barca o lungo il lido sino al molo che si protende, audace, in mezzo alle acque, oppure, verso Rapallo a cui ci si arriva per una strada che assomiglia piuttosto ad un viale di Giardini pubblici

Ai due lati gli alberghi si succedono con un crescendo continuo, i giardini profumono l'aria, e ai piedi della via la schiuma dell'ultima onda lava col suo moto di andirivieni, ritmico ed eguale, le pietruzze della spiaggia.

Qualche ardimentoso si azzarda a toccare le acque, a tuffarvisi per qualche istante ma... si ritrae bentosto; si accorge della sua intempestività di.... fuori stagione, che potrebbe costagli cara o procurargli nel migliore dei casi un buon raffreddore.

La sera, salite sul balcone che chiude il piccolo sagrato di cemento davanti alla Chiesa dei Cappuccini.

Dal piccolo campanile francescano, scendono lenti i tocchi del vespero. Il sole è già calato dietro le montagne appenniniche: solo in fondo, Chiavari è sempre indorata dagli ultimi bagliori rossastri.

Il mare si popola, in quelle ore, di miriadi di colori, dal giallo-chiaro, al verde, all'azzurro cupo. Tornano in porto le barche a motore, coi loro gruppi di gitanti. Lontano, sulla linea che congiunge le acque col cielo, qualche vela si preannuncia, poi si ingrossa, diventa più distinta... Dietro a lei, altre se ne avvertono: i pescatori, dopo aver per una giornata intera disposte le reti, abbandonandole alle acque, rientrano col frutto della loro paziente attesa. Domattina il mercato si allieterà di pesci freschi e genuini...

***

Santa Margherita accende i suoi fari: il molo riverbera il suo rosso di fuoco, segnalatore prezioso agli ultimi che si sono indugiati al largo ed ai quali il grande fanale è un appello affettuoso e sicuro...

Ad ovest, il convento della Cervara, ove salmodiano devotamente i figli di San Brunone, si immerge poco a poco nelle ombre: abbasso, allineate come ad una rivista, le barcaccie da pesca han gettato le ancore e si cullano mollemente assecondando le onde che si fanno più spesse e più frequenti.

I marinai, in fretta, consumano i due bocconi di cena e a piedi nudi, il capo coperto da un berretto fatto a maglie, senza giacche, si riuniscono a crocchi fra le barche tirate al secco sulla rena. Alcuni zuffolano un'aria paesana, altri fumando guardano fissi il mare e spiano i compagni che vogano lentamente in direzione della costa.

I più vecchi, veri lupi di mare, guardano dalla parte dei monti per interrogare il cielo:

— Tempo bello sino a giugno! ci dice uno del gruppo.

Io non so se l'oroscopio corrisponderà alla realtà meteorologica. Ma quel suo occhio nero, piccolo e penetrante, mi riassicura e mi dà fede...

A pochi metri il monumento ai caduti della Guerra: è un bassorilievo in bronzo raffigurante un soldato che colpito a morte, brandendo il fucile, fieramente mira il suo mare che gli sta dinnanzi sul quale il sole splende con un trionfo di raggi.

O mare nostrum! Vi è scritto e par ci gridi quell'ignoto eroe nell'estrema e sublime donazione al sacrificio.

Muti, ci volgiamo, anche noi, verso il mare... Guardiamo a lungo, fissi... fissi.

Le onde ci guatano e mormorano, ora più forte ora più piano.

Il silenzio ci circonda e ci avvolge: o mare nostrum! ripetiamo a nostra volta... mentre con un singhiozzo di commozione diciamo una preghiera per i suoi morti e per i suoi vivi.

Sante Maggi

I LAVORI A MALAGA

della Commissione per l'esplorazione del Mediterraneo

MALAGA, 26 sera

Si è qui riunita in conferenza plenaria la Commissione internazionale per l'esplorazione scientifica del Mediterraneo. La conferenza è la quarta delle serie. La precedente si è tenuta a Venezia nel 1927. Sono rappresentati tutti gli Stati rivieraschi del Mediterraneo e cioè l'Italia, la Francia, la Spagna, la Grecia, l'Egitto, la Tunisia, il Principato di Monaco ed anche la Romania, la Jugoslavia e la Turchia.

Il presidente della delegazione italiana, grande ammiraglio Duca Tahon de Revel, è giunto a Malaga a bordo del R. Esploratore « *Taranto* » ed è stato fatto segno da parte di tutte le autorità spagnole a manifestazione di speciale deferenza. Fanno parte della delegazione italiana il prof. Magrini, il prof. Brunelli e il comandante Cattani, delegato del R. Comitato Talassografico. I lavori della conferenza dureranno tre giorni. L'ammiraglio Tahon de Revel è stato nominato presidente della commissione internazionale permanente.

Nella prima seduta è stata rinnovata per altri cinque anni la convenzione diplomatica per il funzionamento della commissione. E' stata poscia letta la relazione dei lavori compiuti dalle diverse nazioni ed in ultimo è stato completato il programma delle ricerche da continuare. L'Italia, com'è noto, sta ora provvedendo tra l'altro alla pubblicazione di una completa monografia della laguna di Venezia; lavoro poderoso che dovrà essere completato nel prossimo triennio.

L'Ammiraglio, comandante della squadra spagnola reduce da una crociera, ha visitato l'ammiraglio Tahon de Revel che questa sera ha offerto un pranzo in onore delle autorità spagnole e dei delegati alla Conferenza della Commissione.

Terminata la conferenza l'ammiraglio Tahon de Revel si recherà a Siviglia come Presidente della delegazione italiana al congresso internazionale di oceanografia e idrografia, che avrà luogo dal 1.o al 5 maggio prossimo.

I DONI DI HONG-KONG

al Duca di Gloucester

LONDRA, 26 sera

Il Duca di Gloucester diretto al Giappone per portare al Mikado l'ordine della Giarrettiera è giunto qui oggi ed è stato accolto con grande calore da tutta la popolazione bianca e cinese. I Cinesi hanno messo una nota caratteristica nei festeggiamenti presentando al Duca un indirizzo poetico montato su un paravento di legno nero, a quattro battenti, alto due metri e magnificamente scolpito e ricamato. A una colazione ufficiale data al palazzo del Governo sono stati donati al Duca, sempre dai Cinesi, un vassoio di legno nero istoriato e intarsiato di argento e un servizio di scodelle di porcellana per il riso con i relativi bastoncini. La comunità europea ha presentato al Duca un indirizzo in un cofanetto di legno nero montato in argento, ornato dallo stemma della città e da una giunca con le vele spiegate.

UN FRENO ALLO ZELO PROIBIZIONISTA

Poteri discrezionali ai poliziotti americani

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 26 sera

Il vivace risentimento manifestatosi in seno all'opinione pubblica e la dichiarata avversione dello stesso Presidente Hoover per lo zelo eccessivo e l'uso di metodi «troppo energici» da parte degli agenti incaricati di far rispettare la legge sulla proibizione delle bevande alcooliche, ha costretto l'Ufficio della Proibizione a richiamare l'attenzione degli agenti incaricati del servizio proibizionistico sulla portata reale delle misure legali per ottenere il rispetto della legge e sulla necessità assoluta di una rigida osservanza delle misure stesse da parte loro.

Inoltre gli agenti tutti sono stati avvertiti che la mancata osservanza dei limiti stabiliti dalla legge stessa, determinerà l'applicazione di sanzioni disciplinari di entità variabile a seconda della colpa commessa dall'agente, e che nei casi più gravi può giungere fino alla espulsione dal corpo.

L'Ufficio ha dedicato la maggior parte della sua attenzione a mettere in evidenza i limiti previsti dalla legge circa il rilascio e l'uso dei mandati di perquisizione, soggetto particolarmente delicato poichè è quello che ha suscitato i maggiori risentimenti dei cittadini per le inaudite violenze commesse, in alcuni casi, dagli agenti contro le private abitazioni nell'adempimento del proprio incarico.

L'attenzione degli agenti è stata richiamata a considerare che «quei principi essenziali della libertà costituzionale e della sicurezza personale, esistenti in tutte le nazioni civili, vietano qualiasi invasione da parte dello Stato e dei suoi funzionari delle abitazioni private dei cittadini, impedendo così la violazione della casa e della famiglia e qualsiasi ingiustificata ed ingiustificabile intromissione nella vita privata dei cittadini stessi».

Riferendosi al rilascio dei mandati di perquisizione, il regolamento in vigore prescrive:

«Gli agenti devono tener presente che la determinazione di eseguire una perquisizione nell'abitazione e sulla proprietà di un cittadino deve essere presa dopo accurata riflessione e unicamente sulla base di dati di fatto e non di voci, rumori, sospetti o comunque lavoro di fantasia, e che l'abitaziine di un cittadino, come pure la sede abituale dei suoi affari e del suo lavoro, non debbono essere invase con la forza e perquisite in base ad un mero sospetto. L'agente non ha alcuna autorità che gli consenta di violare la legge».

Perquisizioni e sequestri — ricorda tuttavia l'ufficio — possono essere legittimamente eseguiti dagli agenti, oltre che con apposito mandato specifico, anche senza di questo, soltanto però in caso che l'agente abbia ben fondate ragioni per ritenere che in quell'istante ed in quel luogo la legge viene violata. (*Int. News Serv.*).

ORO

Farò raccontando più bella, la cosa o la saprò contenere nei suoi termini realistici?

Ma questi stessi, anche senza agghindature, sono talmente simpatici! Hanno un insieme di georgico e di avventuroso che innamora! Sono luminosi e nitidi come un filo d'oro passato intorno al campicello nel quale avvenne ciò che sto per dire.

Quando vi capita in mano un po' di sostanziale poesia come questa, potete fare forse a meno di lasciargli prendere lirica anche la forma? Avete un bel ricordare a voi stessi che è un fatto di cronaca, scovato tra le pieghe di un giornale che aveva, in tutto, il valore di venticinque centesimi... Non sapete più di quali parole rivestirlo, nè come metterlo bene in luce.

Fatto di cronaca, briciola di questa trita terra; trascurabile, ai fini della poesia, come un qualsiasi boccone, una radica d'orto; ritaglio dal quale si direbbe non possa ricavarsi nulla di utile. Eppure, questa volta, io mi domando se tengo in mano la briciola stantia o il ritaglio inutile, oppure una splendente scheggia d'oro.

L'oro, che è sempre stato una chimera alla quale correre disperatamente dietro. Chi non sa le avventure di suoi ricreatori?... Non è forse quel miraggio per il quale il figlio abbandona la mamma; il padre il figlio, e la sposa e il campo dove seminarono e mieterono gli avi?

Vedete quanta gente che va; quanti uomini migratori (e poi ci si interessa solo delle rondini e dei colombi) per terra e per mare, in prima classe e in terza, a uno, a due, a tre, in carovane... File che vanno; punti dispersi dei soli, che vanno anche essi; e ancora, altri, e sempre andare...

Non vi prendete la briga di passare in rassegna tutti i probabili perchè del loro viaggio.

Cercano o l'oro o Dio; uno dei due. Ogni vita vuole il tesoro suo; lo cerca con gli occhi alla terra, dove son le miniere, o al cielo.

Il contadino americano che mi fa parlare di sè, stava assolutamente fuori della grande ricerca. Non emigrò. Tenne fedeltà alla casa e diede le sue braccia sempre allo stesso campo. Cercava appena il pane quotidiano; conosceva la limitata capacità di frutto che aveva quella terra, e limitò nella stessa misura i suoi bisogni. Aveva il cristianissimo amore della serena sufficenza; sapeva vivere nella pace del poco... Un giorno, senza che se l'aspettasse, la vita gli diede il soprappiù. L'oro, al quale non era corso dietro, andò incontro a lui, parco contadino. Il podere nascondeva, sotto i soliti solchi bruni e le piante note a lui come pecorelle a un pastore, la miniera miracolosa. Se fosse corso a cercarne una, l'avrebbe perduta. Siccome rimase, un bel giorno gli si rilevò senza fatica, dietro i soliti colpi di piccone, come può rivelarsi se un bambino smuove la terra, una tana di formiche.

Mi dà consolazione, pensare che ciò che gli avidi strappano coi denti e le unghie, i parchi possono trovarlo dolcemente, usando le mani nel far semplici opere!...

Quante se ne dicono della vita! Essa sarebbe guerra, vittoria, conquista. corsa, volo, remata da odissea, moto continuo e mai requie.

Benvenuto il contadino dell'America, che mi porta quest'altra definizione riposante e risplendente.

La vita è anche il podere che al contadino, all'uomo che la sappia fedelmente amare, rivela l'oro della gioia.

E' come il principe della fola; nacosto in vesti di povero per dare ogni sua ricchezza a chi povero lo amerà.

Dorino

Il Principe Ereditario di Svezia a Roma

ROMA, 26 matt.

Stamane alle 8,30 è qui giunto in forma privata, S. A. R. il principe Ereditario di Svezia. Alla stazione si trovavano a riceverlo il ministro di Svezia a Roma e il personale della Legazione. (*Stefani*).

Il record delle cinque miglia battuto da Campbell

CITTA' DEL CAPO, 26 sera

Oggi Campbell si è cimentato a Vernauk Paan in tre riprese, le quali gli sono riuscite ottimamente. Egli ha battuto in automobile il *récord* delle cinque miglia, quanto quello dei cinque chilometri, alla rispettiva velocità di 212 e 211 miglia all'ora. Non è riuscito invece a battere il *récord* del chilometro. (*Radio Stef.*).

Petain succede a Foch fra gli immortali

PARIGI, 26 sera

L'Accademia francese ha dichiarato ieri vacante il seggio del Maresciallo Foch e ha annunciato che procederà quanto prima alla sostituzione dello scomparso. Il candidato più quotato alla successione è il Maresciallo Pétain. L'elezione non avverrà però prima di ottobre.

Scrittore danese ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 26 sera

«S. E. il Capo del governo ha ricevuto lo scrittore danese signor Jansoen Borge, insieme con la figliola signora Borge. Il sig. Borge ha presentato al Duce la prima guida dell'Italia da lui compilata in danese ad uso dei paesi scandinavi. S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto con il sig. Borge per l'interessante pubblicazione. (*Stef.*)

ECHI

Napoleone alla Fiera di Milano

Oggi si chiude la Fiera di Milano. In *Regime fascista* è rievocata una Fiera tenutasi nel maggio 1805 in occasione delle feste per l'incoronazione di Napoleone.

« Tra le altre feste, una ve ne fu veramente seria, degna di considerazione. Un'esposizione fiera, un fac-simile a proporzioni ridotte, della Fiera attuale. Così precisa che nel giorno dell'inaugurazione non era pronta. Ma non importa, era una manifestazione delle fatiche, dell'ingegno, dell'operosità lombarda, e Napoleone (ecco i suoi grandi meriti), risvegliava negli italiani il desiderio, spentosi attraverso le dominazioni straniere, di avere una patria e di conquistare un posto nelle industrie e nei commerci.

Napoleone ricordava, che nel 1798, durante il Direttorio, una fiera esposizione a Parigi aveva dato risultati, che sebbene meschini, erano promettenti. La fece ripetere nel 1801. I primi cento espositori s'erano raddoppiati: nel 1802 essi salirono a 540, nel 1806 erano 1500.

A Milano nel 1805 furono in tutto... meno di cento: industriali, commercianti, inventori, pittori e scultori. La fiera fu collocata nel palazzo di Brera e la folla accorse ad ammirare, udite dunque, due pezzi di maglia detta « pelle del diavolo, coll'indiritto di seta e il rovescio di cotone, un pezzo di trina ossia *dentelle*.

Dodici canne di ceralacca a diversi colori, campioni di filo di ferro. un mezzo metro diviso in cinquecento parti e, tanto, perchè la miscela fosse al completo; *un albero con corona per segare il crano*.

Roba da far pigliar la corsa anche ad un gottoso! Ma a proposito di cranio., a quella fiera non comparvero che due cappellai. Strano nevvero quando si pensi a quanto era già florente l'idustria del cappello a Monza. Oh! perchè quel meschino concorso? Cercatelo nei buoni rapporti amichevoli dei cappellai milanesi e quelli di Monza.

La Fiera d'allora fu in tutto simile a quella d'oggi, tant'è che non era ancora inaugurata che cominciò a piovere, preludio alla pioggia di salamelecchi al Re d'Italia dei maledetti adulatori ».

Arte in disuso

Sul *Corriere Padano* si fa un caldo e meritato elogio di un'arte che cade in disuso.

« Arte o mestiere non conta, ma da un pezzo non si leggono più sui giornali e per le riviste quelle delle recensioni costrutte, complesse, serrate nelle quali il libro veniva sezionato nelle sue varie parti, osservato in ogni sua pagina, corretto e segnato in ogni sua particolarità ed in tutte le sue immagini.

E' finito anche il tempo di quelle recensioni voluminose, più lunghe spesso dello stesso libro e più belle e più giuste e più esaurienti.

Oggi, l'autore quando non si rivolge agli amici più fidati e scrive per essi una dedica lusingatrice sulla prima pagina bianca del volume, con un sorriso invoca dal critico una lunga fila di aggettivi, un esercito di complimenti, un treno di lodi, anche se esse son più fatte di luoghi comuni che di giudizi appropriati e aderenti.

Ma più spesso la casa editrice, consapevole di una tale situazione e desiderosa di vedere il suo nome in più bella luce e in più chiaro carattere che quello, se mai, del povero autore o del titolo del libro, inserisce silenziosa e furtiva sotto la copertina del volume un foglietto colorato vivacemente, con sopra stampato quanto occorre si risappia e si conosca.

Non più un contatto spirituale tra autore e lettore; non lo scoppiare di una simpatia o di una ripulsa tra il polo della carta scritta e il tuo cervello leggente, ma un comunicatino anonimo, eguale per i giornali della sera come per quelli del mattino, di arte o di sport, di Milano o di Enna.

Il libro non sfogliato, non aperto, ma recensito e senza la prima pagina, perchè le dediche strappate si conservano a parte, prende, due giorni dopo il suo battesimo, il sole sopra una bancarella di libri usati, a metà prezzo.

Colpa degli autori che scrivono libri vani, vuoti, letterari, illeggibili? Colpa dei recensori che diventano sempre più sordi, pigri, interessati, distratti? ».

I coccodrilli della Somalia

Nella nostra colonia di Somalia, i nemici più paurosi sono i coccodrilli, che popolano i due fiumi Uebi Subeli e Giuba. Lunghi fino a 7 metri stanno accovacciati nella fanghiglia grigia e all'avvicinarsi di una bestia o di un uomo, si avventano contro e con un colpo formidabile della coda spezzano le reni alla vittima, che scompare attanagliata da potenti mandiboli. In luogo sicuro il coccodrillo trascina la sua preda per divorarla tranquillamente.

Il Popolo di Brescia racconta della caccia contro i terribili rettili.

« I coccodrilli amano godersi il sole (qualche cosa come 60 gradi di temperatura) allungati beatamente sulle sponde, con gli occhi socchiusi e un mezzo sorrisetto idiota.

Il cacciatore si fa largo tra gli arbusti e le liane della riva opposta, gira intorno a palme dum ed enormi sicomori, punta l'arma e spara...

Può darsi che il coccodrillo, sia sparito con un salto, ma può darsi anche che il cacciatore riesca a colpirlo e lo veda agitarsi con altissimi lanci di coda sul ventre e sulla schiena e quindi distendersi per l'ultima volta.

Ma i coccodrilli uccisi con arma da fuoco sono in proporzione dell'1 al 100.000, della massa esistente in Somalia.

I coccodrilli si riproducono straordinariamente: la femmina deposita da 60 a 130 uova (più grosse di quelle di tacchino), non appena le acque si ritirano, nel mese di febbraio, in una buca scavata con molta abilità nei banchi di sabbia.

Essa rimane poi sempre nelle vicinanze e dedica gran parte della giornata di lavoro alla covata, che dura generalmente sessanta giorni.

Il neonato — che si presenta con la bocca aperta come un adulto — è già in grado di muoversi.

Per circa dodici mesi egli può stare non cibandosi d'altro che delle invisibili materie organiche sospese nell'acqua. Alla piena del nuovo anno dà la caccia ai piccoli pesci, sorvegliato dalla madre.

I maschi, invece, si rifiutano di aiutare la figliolanza e, se sono affamati, non disdegnano di farsene cibo.

Il Governo della Colonia, preoccupato dalle numerose vittime fatte dai coccodrilli, ha ordinato ai residenti di organizzare una sistematica distruzione delle uova. Bisognò vincere le ataviche e radicate superstizioni degli indigeni i quali credono che colui che distrugge un uovo di coccodrillo viene poi — dopo qualche tempo — ucciso dal coccodrillo.

L'unica difesa che sinora i Somali hanno messo in opera fu il ricorrere ad un Santone — detto il Padre dei coccodrilli — che offre ai rettili, per placarli, pezzi di capra o d'agnello. Pare però che le offerte delle vittime non riescano sempre allo scopo.

Ad ogni modo una paziente opera di persuasione ed il compenso stabilito di 20 centesimi per ogni uovo portato alla Residenza ha smosso anche i timori ».

CORRIERE COMMERCIALE

FINANZA LOCALE

TOCCARE LE MUNICIPALIZZAZIONI?

Il problema della finanza torna ad ogni qual tratto di tempo sul tappeto. Sempre e mai risoluto. Si è parlato ultimamente di abolire le barriere daziarie in tutti i comuni, anche se Bergamo ha lo scorso anno celebrato la ricostituzione della Cinta daziaria come il provvedimento atto a risolvere il suo problema finanziario. La Confederazione dei Commercianti ha sottolineato con una sua inchiesta le forti spese di percezione del dazio murato. In questi giorni la Corona ha accennato programmaticamente alla questione.

Finanza italiana accennando in un suo articolo a questo accenno del discorso della Corona scrive:

« Tema di estrema sensibilità in quanto una notevole parte di cotali amministrazioni giacciono, per crudezza di eventi generali ed anche per imprevidenza di particolari individui, in condizioni malsicure.

Uno Stato in pieno equilibrio non può tollerare la permanente insidia derivante dal disordine delle finanze locali.

Il cittadino chiamato a dare il meglio delle sue forze per ristorare il bilancio dello Stato, non può venire sovraccaricato di ulteriori oneri per sanare anche i bilanci dei Municipi che non hanno voluto o saputo modellarsi sull'austerità amministrativa di cui ha dato esempio costante lo Stato da quando è stato assunto dal Governo di Benito Mussolini.

Molte città e molti paesi sono indebitati sino al collo per non avere saputo o voluto proporzionare le spese alle entrate e peggio ancora per avere contratto impegni superiori alle possibili rendite, sperperando parte dei denari presi a prestito in impieghi disordinati, voluttuari o megalomani.

Il Governo ha posto da tempo la sua attenzione su tale situazione e ha richiamato con energia gli amministratori a un maggior senso di oculatezza e di responsabilità, sostituendo anche dove maggiore e più pericoloso era il disordine, le persone dei responsabili.

Si è dato così un vigoroso colpo di arresto a un'andatura di spensieratezza: ora bisogna sanare i guai e perequare tutti i bilanci dissestati.

Ecco il grosso problema incombente. Debiti nuovi non si vogliono, non si possono e non si debbono fare: imporre nuovi balzelli nemmeno.

Se non sarà possibile ridurre le spese, occorrerà venire all'unica soluzione capace di ricondurre le finanze locali alla normalità: realizzare i beni temporali posseduti dalle amministrazioni comunali e retrocedere all'iniziativa privata i molti, i troppi servizi pubblici assunti in quei tempi nei quali gli allegri costumi economici della demagogia rossa, facevano considerare le municipalizzazioni come tante miniere d'oro da sottrarre ai profitti delle ordinate e competenti compagnie private per devolverli alle sbilenche, confusionarie e irresponsabili casse pubbliche ».

Non crediamo che nel semplice abbandono di tante municipalizzazioni — che spesso sono esse stesse un'entrata e talora non indifferente — possa risiedere la risoluzione del problema delle finanze locali. Questa non può non risiedere che in una riduzione di spese, nell'abbandono di troppe spese che non rispondono ad un sano criterio economico, che nell'abbandono del criterio che le spese anche più antieconomiche per un privato possano essere sostenute da un comune solo perchè è un ente pubblico, sol perchè può tassare e far debiti. Una sana politica di economie potrà solo risolvere l'angustiante problema delle finanze locali.

Ob.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Una maggiore calma predomina nello svolgimento degli affari che derivano di conseguenza meno numerosi di quelli delle precedenti giornate. Prezzi di poco cedenti ma sufficientemente sostenuti in modo che il mercato può considerarsi buono e possibile di migliorie.*

BOLOGNA, 26 — Rendita Italiana 70,45 — Consolidato 5% 80,30 — Obbligazioni Venezie 74.30 — Banca Commerciale Italiana 1358 — Banca Nazionale di Credito 535 — Banco di Roma 112 — Cosulich 108 — Meridionali 860 — N.G.I. - Rubattino 500 — Snia Viscosa 97 — Ilva 180 — Montecatini 247,50 — Fiat 483 — Adriatica Elettrica 275 — Terni 380 — Riseria Italiana 110 — Bonifiche Ferraresi 480 — Assicurazioni Generali 5110 — Credito Fondiario 5% 469 — Credito Fondario 6% 495. — *Cambi*: Parigi 74,60 — Londra 92,62 — New York 19.09 — Svizzera 367,60.

BORSA DI MILANO

MILANO, 26. — Rendita Italiana 350 per cento 70,45 — Consolidato 5% 80,30 — Banca d'Italia 1905 — Banca Commerciale Italiana 1359 — Banca Nazionale di Credito 532 — Banco di Roma 112 — Credito Italiano 754 — Cosulich 113 — Mediterranee 645 — Meridionali 882 — N.G.I. - Rubattino 500 — Libera Triestina 133 — Cotonificio Veneziano 129 — Lanificio Rossi 4000 — Seta di Chatillon 200 — Linificio Nazionale 428 — Snia Viscosa 97,50 — Ilva 185 — Metallurgica Italiana 179,50 — Miniere «Elba» 43 — Montecatini 248 — Fiat 482,50 — Adriatica Elettrica 273,50 — Edison 771 — Vizzola 891 — Terni 380 — Distillerie Italiane 137 — Industrie Zuccheri 652 — Raffinerie iguri Lombarde 660 — Riseria Italiana 106 — Gulinelli Distilleria 192 — Bonifiche Ferraresi 478 — Fondi Rustici 195 — Beni Stabili 625 — Eridania 474. — *Cambi*: Parigi 74.58 — Londra 92,54 — New York 19,04 — Svizzera 367,27 — Berlino 4,52 — Bruxelles 265 — Zagabria 33,58 — Spagna 274,50 — Olanda 7,66.

BORSA DI ROMA

ROMA, 26. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 69,90 — id. f. m. 69,90 — Consolidato 5% cont. 79,80 — id. f. m. 80,17,1/2 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 74 — Banca d'Italia 1890 — Credito Fondiario 468 — Banca Commerciale Italiana 1356,50 — Credito Italiano 750 — Banco di Roma 111,50 — Banca Nazionale di Credito 530 — Credito Marittimo 506 — Banca d'America e d'Italia 100 — Consorzio Mob. Finanziario 831 — Ferrovie Meridionali 874 — Rubattino 501 — Cosulich 110 — Libera Triestina 128 — Tramways 275 — Cotoniere Meridionali 3275 — S.N.I.A. 96,50 — Soie de Chatillon 202 — Varedo 40 — Terni 378 — Elba 42 — Metallurgica Italiana 180 — Ilva 176 — Ansaldo 124 — F.I.A.T. 484 — Azoto 176 — Montecatini 248 — Monte Amiata 286,50 — Antimonio 238 — Gas 699 — Romana Zuccheri 110 — Eridania 461 — Pantanella 220 — Bonifiche Ferraresi 477 — Fondi Rustici 193 — Immobiliare 809 — Beni Stabili 626 — Imprese Fondiarie 127 — Risanamento 1103 — S.A.T.A. 28 — Acqua Marcia 1605 — Condotte 1275 — Acquedotto Serino 575 — Marconi 393 — Cementi Spalato 230 — Isonzo 87 — Fondiaria Vita 732 — Acquedotto Palermo 472 — S.I.E.T. 135,50 — Banca Italo Britannica 458. — *Cambi*: Parigi 74.50 — Londra 92.56 — New York 19,06.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 26. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 70 — Consolidato 5% f. mese 80,275 — Obbligazioni Venezie 3.50 % 74,30 — Banca Commerciale Italiana 1357 — Banco Roma 112 — Banca Nazionale di Credito 531 — Assicurazioni Generali 5095 — Cosulich 110 — Veneziana Navigazione 280 — Cantieri Acciaierie Venezia 70 — Costruzioni Venete 979 — Adriatica di Elettricità 272 — Terni 384 — F.I.A.T. 485 — Cotonificio Veneziano 129 — Soie de Chatillon 199 — Grandi Alberghi 8095 — Montecatini 247,75 — Italiana Gas 252 — Conterie Veneziane 1925 — Banca Italo Britannica 450 — *Cambi*: Parigi 74,55 — Londra 92,54 — Zurigo 367,95 — New York 19.07 — Madrid 278 — Berlino 4.525 — Bruxelles 265 — Vienna 2685 — Zagabria 33,60 — Praga 56,50 — Bucarest 11,40 — Budapest 332.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 26. — *Consolidati*: 3,50 per cento netto (1906) 69,95 — 3,50 % netto (1902) 65 — 3% lordo 43,50 — 5% netto 79,925 — Obbligazioni delle Venezie 3,1/2 % 74,175. — *Cambi*: Francia 74,57 — Svizzera 367,15 — Londra 92,548 — New York 19,072.

BORSE ESTERE

PARIGI, 26. — *Cambi*: Italia 134,15 — Londra 124,16 — New York 25,58,1K4 — Belgio 355,50 — Spagna 369,50 — Svizzera 492,50 — Danimarca 681,50 — Olanda 1028,25 — Svezia 683,75 — Praga 75,70 — Romania 15,20 — Vienna 359.

LONDRA, 26. — *Cambi*: Italia 92,57 — New York 4.8529 — Amsterdam 1207,75 — Francia 124,16 — Belgio 33,65,1/2 — Germania 20,50 — Svizzera 25,20,3/4 — Spagna 34.95 e 3/4 — Stoccolma 18,16,1/2 — Oslo 18,19,7/8 — Helsingfors 19,307 — Praga 164 — Budapest 27,85 — Belgrado 276 — Sofia 673 — Bucarest 817 — Atene 374,7/8 — Costantinopoli 9,90 — Austria 34,55 — Varsavia 43,30 — Buenos Aires peso oro) 4,728 — Rio Janeiro 5,88.

SOCIETA'

Odero Terni - Genova (cap. 60 milioni) - Il bilancio 1928 si è chiuso con L. 342.700.10 di utili netti mandati a nuovo.

Soc. Finanziaria Ligure Lombarda, Genova - Il Bilancio 1928 si è chiuso con un utile di L. 4.643.054,45. E' stato distribuito un dividendo di L. 10 per ciascuna azione sia ordinaria che privilegiata da lire 100 nominali.

Soc. An. Franzi, Milano - in assemblea il 15 maggio approverà l'aumento del capitale sociale da 3.500.000 a lire 5.000.000; la proroga della Società fino a tutto il 1956; l'emissione di obbligazioni sino a concorrenza di L. 5.000.000.

La Città di Padova intende aumentare il capitale sociale, mediante l'emissione di 1200 nuove azioni da lire 100 cadauna, portandolo così a lire 150.000.

La *« Tramways Napolitains »* ha chiuso l'esercizio 1928 con una perdita di lire 28.970.816, contro una perdita di L. 27.742.517 nel 1927.

La Soc. del *Molino e Pastificio Vesuviano*, Napoli, delibererà nell'assemblea degli azionisti fissata per il 28 corrente la chiusura della liquidazione.

AGRICOLTURA

MERCATO DELLA SETA

MILANO 26 — Il corrispondente dell'ente nazionale serico da Yokohama telegrafa: Seta trattata sul mercato di Yokohama nella settimana balle 7200 yen 1,620 per picul pari circa a Lt. 250 per kg. per gran double extra, jen 1420 pari a circa Lt. 219,75 per best extra Sayu wite 13,15. Mercato fermo domanda inattiva. I prezzi in lire si intendono per merce data franco Milano tratta quattro mesi. — Il corrispondente dell'ente nazionale serico da New York telegrafa in data 24 aprile: Mercato attivo prezzi in rialzo. Maggiore interessamento in seta italiana. Borsa in rialzo. Quotasi giapponese grand double extra dollari 5,50 giapponese crack double extra dollari 5,25 italiana extra dollari 5.20. Il prezzo in dollari di 5.21 per libbra corrisponderebbe circa Lt. 203 per kg. per merce a Milano per contanti netta da ogni spesa o commissione. Il corrispondente dell'ente nazione serico da Shangai telegrafa in data odierna: Merecato attivo quotasi per fine fillature extra a scellini 48,6 pari a circa Lt. 224.50 per kg., fine filature extra B scellini 46,3 pari a circa Lt. 214,25 per kg. fine filature extra C scellini 44.3 pari a circa Lt. 205 per kg. Psatlee New Style petit extra grandi medi scellini 34 pari a circa Lt. 157,50. - I prezzi in lire si intendono per merce data franco Milano tratta 4 mesi vista.

BORSA CEREALI

MILANO, 26. — La sezione cereali della borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. — *Frumento*: numerose contrattazioni, prezzi deboli. Apertura maggio 134,90, luglio 132, ottobre 132,80. Chiusura: maggio 134,85, luglio 132,10, ottobre 132,25. — *Granoturco*: Largamente trattato. Apertura: maggio 87,45, luglio 88, ottobre 85,50. Chiusura: contanti 85,75, maggio 88, luglio 88,80, ottobre 86. — *Riso*: Discreto numero di affari e prezzi calmi. Apertura, maggio 154, luglio 153,25, ottobre 140,40. Chiusura maggio 153,80, luglio 153,25, ottobre 140,50. — *Risone*, trascurato, prezzi calmi. Apertura maggio 110, luglio 108,30, ottobre 95,60. Chiusura, maggio 109,85, luglio 108,40, ottobre 95,55. (*Stefani*).

NOTIZIE VARIE

LA PRODUZIONE MONDIALE DEL RAME

Secondo dati statistici ufficiali pubblicati negli Stati Uniti la produzione mondiale del rame, nel mese di febbraio, è aumentata a tonnellate 164.254, ossia a tonnellate 5.866 giornaliere, con un miglioramento sensibile sulla cifra dei mesi precedenti.

Gli Stati Uniti hanno contribuito nella produzione accennata del febbraio, per tonnellate 92.148; il Messico tonnellate 4.748; il Canadà per tonnellate 5.458; il Chili e Perù per tonnellate 5.495; l'Australia per tonnellate 939; l'Europa per tonnellate 11.100; il Congo Belga per tonnellate 9.480; gli altri paesi, non nominati, insieme, tonnellate 3.000.

Nei primi due mesi dell'anno la produzione totale del mondo è stata di tonnellate 343.037 con un aumento del 19 per cento rispetto alle cifre del primo bimestre del 1928.

IL PATRIMONIO ZOOTECNICO DELL'ITALIA E' DI 23 MILIARDI

Il patrimonio zootecnico italiano, secondo le statistiche ufficiali, può dirsi ricondotto alla stessa efficienza del periodo precedente la guerra, se pure non è aumentato. L'Italia, possiede oggi, approssimativamente, un milione di cavalli, 250 mila asini, 500 mila muli, 7 milioni di bovini, 2 milioni e 750 mila suini, 12 milioni di ovini 2 milioni di caprini, 55 milioni di cani di pollame, del valore di circa 23 miliardi di lire.

Da tale patrimonio si ricavano ogni anno, pure approssimativamente, 61 milioni e 650 quintale di carne, (bovina, ovina, suina, equina) 38 milioni di ettolitri di latte, 50 milioni di capi di pellame, 4 miliardi d uova, 180 quintali di lana 8 milioni e 750.000 quintali di pelle, per un valore complessivo di 11 miliardi di lire.

Ma la produzione zootecnica italiana non è attualmente nelle condizioni di soddisfare tutte le esigenze del consumo interno.

Fallimenti e dissesti

ANCONA — Gramignani Gino - curatore rag. Amedeo Flamini. — Sampaolesi Dante, Sammarcello - curatore rag. Mario De Angelis, di Jesi. — Tiberi Tiberio, Fabriano - curatore avv. Ivo Lippera, di Fabriano.

CASALE MONFERRATO — Omodeo - Salè e C., accomandita, fabbrica calzature, Cilavegna - curatore avv. Riccardo Scagliotti, di Casale Monferrato - attivo L. 242.062; passivo L. 812.159.

MACERATA — Canossa Arturo, osteria, Schivenoglia - curatore rag. Temistocle Grecchi, di Mantova. — Goldoni Isidoro, armi e munizioni, Poggio Rusco - curatore avv. Luciano Sissa di Mantova. — Parmeggiani Ottorino, tessuti - curatore rag. Temistocle Grecchi.

MODENA — Pavesi Irmo, forno e pastificio, S. Giovanni di Concordia - curatore avv. G. Zanoli di Mirandola.

PERUGIA — Fiorenzoni Raffaele, sali, tabacchi e coloniali, Castiglione Lago - curatore avv. Quintilio Baldetti, di Castiglione del Lago. — Mattioli Vincenzo di Giovanni, generi alimentari, Bevagna - curatore avv. Giulio Cesare Galligari, di Foligno. — Savini Mario, biciclette Foligno - curatore avv. Gabriele Crescimbeni. — Stella Edoardo, Todi. - A domanda del curatore avv. Gustavo Trombetto, sentenza 23 aprile, il fallimento è stato esteso alla societ «La Tuderte» in persona dell'altro socio Paparini Cesare.

REGGIO CALABRIA — Panella Francesco di Filippo - curatore rag. Salvatore Corra Petrosino.

TREVISO — Danieli A. M., Mogliano V. - curatore avv. A. Biscaro, di Treviso. — Fantini Domenico, cartolerio - curatore rag. L. Conean. — Magnifico Carlo, distilleria, Melma - curatore avv. A. Bellesi di Treviso.

VENEZIA — Camuffo Oberdan, buffet stazione, Chioggia - curatore avv. Pietro Scarpa, di Chioggia. — Dell'Antonia Emilio, biade, S. Polo 2238 - curatore avv. Giuseppe Lazzaroni — Grassini Attilio, calze, S. Leonardo, 1338 - curatore dott. Concetto Leggieri — Rampazzo Felice, esercizio forno, Paluello di Stra (Dolo) - curatore avv. Alberto Beretta Faccanoni, di Dolo - attivo denunciato L. 6700; passivo lire 17.239.

VICENZA — Gecchelin Luigi, osteria, S. Vito di Leguzzano - curatore avv. cav. Nino Busnelli di Schio. — Guariso Angelo, legnami e noleggio cavalli Alonte - curatore avv. Sandro Sandri - attivo denunciato lire 20.000; passivo lire 46.380. — Signori Giovanni, Bossano Venetò - curatore avv. cav. Vittore Pavan, di Bassano.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

L'incontro Italia-Germania a Torino

Quello di domani è l'ultimo incontro internazionale di calcio che la squadra italiana sostiene nella corrente stagione. Il match di Torino non ha valore agli effetti della coppa internazionale che, come è noto, viene disputata dalle squadre italiana, austriaca, ungherese e cecoslovacca. E' invece un poco il retour match che gli azzurri disputarono nel lontano 1925 a Duisburg e nel quale fecero appello a tutte le loro risorse di cuore, di volontà e di puntiglio per uscirne vittoriosi. La squadra azzurra è stata varata ieri a Piacenza dove i calciatori nostri hanno sostenuto non un incontro di allenamento, ma una lieve prova di affiatamento.

Per la mancanza di Janni, Libonatti, Baloncieri, dei quali i primi due risentono ancora degli effetti del gioco duro praticato a Vienna dagli austriaci, hanno dovuto essere forzatamente scartati. Al loro posto i dirigenti la Federazione, preposti alla formazione della compagine azzurra, sono stati costretti a ricercare fra i vecchi e nuovi elementi gli individui più atti a coprire il ruolo degli assenti. La squadra, così come è stata annunciata, si presenta fortissima in difesa e particolarmente pericolosa all'attacco. Il trio difensivo sarà lo stesso che a Bologna arginò gli attacchi dei ceco slovacchi e cioè Combi, Rosetta e Alemandi. Questo ultimo è stato preferito a Calligaris date le non brillanti condizioni di forma di questo ultimo. Nella linea di attacco faranno la loro ricomparsa due vecchie glorie del calcio italiano, due volponi della pelouse che sembrano ritornati ai loro tempi migliori. Alludiamo a Cevenini III e a Della Valle. La classe e la furberia di questi due attaccanti soverchiano di molto, oggi, l'impeto e la velocità di cui possono disporre. Chi però ha veduto all'opera recentemente questi due atleti della vecchia guardia ne ha tratto l'impressione più ottimistica. La loro autorità, il loro gioco, il loro ascendente sugli altri compagni avranno certamente il potere di bene affiatare il gioco complessivo dell'intera compagine.

Conti all'ala destra non è nuovo nelle competizioni giocate a fianco di Della Valle il quale, ultimo soltanto nel fatto di avere sempre giocato anche in compagnia di Schiavio, sà meglio di ogni altro lanciare il centro attacco bolognese che domenica a Torino, ha il grave compito di scardinare la massiccia difesa germanica. Sul lavoro che può svolgere il trio Conti, Della Valle, Schiavio si può essere tranquilli. Il reparto sinistro in impernia su due autentici assi del calcio. Rossetti II del Torino, l'acrobatico attaccante granata e Cevenini III della Juventus all'ala sinistra. La prova di Piacenza ha messo in luce il ben affiatato lavoro svolto da questi due.

Le maggiori incognite regnano sulla seconda linea. Tutti sappiamo che la linea di sostegno è la vera spina dorsale in una squadra. Se questa linea marcia bene tutta la compagine ne trae profitto perchè tanto i difensori quanto gli attaccanti, hanno modo di svolgere in pieno i compiti loro assegnati. Se invece la seconda linea dimostra pecche e manchevolezze, allora anche il rendimento degli altri reparti ne risente grandemente. Pitto è stato riconfermato al posto di mediano sinistro. Pietroboni a quello destro. Molti dicono che Pietroboni, assillato dal lavoro quotidiano, è un poco a corto di fiato. Ma però ben conosciamo la tenacia e la volontà del nero azzurro perchè su di lui si possano sollevare obbiezioni. Chi è nuovo alla maglia azzurra è Sgarbi del Milan chiamato a coprire il difficilissimo posto di centro sostegno. Sgarbi, se non sarà preso dalla emozione, sarà in grado di tenere il campo con valore fino al termine dell'incontro. Si può giustamente pensare ad ogni modo che se il rendimento complessivo della seconda linea non sarà pari a quello desiderato e voluto dalle contingenze della lotta, vi sono sempre i due attaccanti Cevenini e Della Valle i quali sapranno, con un lavoro poderoso di spola, rendere meno evidenti quelle manchevolezze che da tutti sono deprecate.

TENNIS

Gli italiani alla Coppa Davis

ROMA, 26 sera

La Segreteria della Federazione Italiana di lawn-tennis comunica:

Lunedì 29 corrente si inizieranno al Tennis Club Parioli le partite eliminatore per la formazione della squadra per la Coppa Dawis. A tali eliminatorie parteciperanno i giuocatori Robj Bocciardo, Alberto Del Bono, Oscar De Linerbi, Clemente Serventi e, inoltre, James Demartino chiamato dal commissario unico Demorpurgo in seguito alle sue recenti affermazioni.

TIRO A VOLO

Stand "Arco Guidi,,

Domani si svolgerà una nuova giornata di tiro al volo allo Stand «Arco Guidi», secondo il seguente programma:

Ore 13,30: apertura Stand e Piccioni di prova.

Ore 14: Tiro N. 8 al Piccione pro Opera Nazionale Balilla Serie di 4 piccioni handicap: iscrizione L. 35; reiscrizione unica L. 20.

1.o premio L. 500; 2.o premio L. 350; 3.o premio L. 250; 4.o premio L. 200; 5.o premio L. 100; 6.o premio L. 100 per un ammontare complessivo di lire 1500.

Piccioni velocissimi L. 8.

Per concorrere ai premi occorre presentare una serie buona di 4 Piccioni.

La Direzione si riserva di fare quelle modificazioni che riterrà opportune fermi restando: l'entità dei premi e le tasse d'entratura.

Presidente del tiro sarà l'avv. Gian Luigi Mercuri, Direttore il comm. avvocato Claudio Sinigaglia.

Il problema del disarmo

LA FLOTTA AEREA metropolitana e coloniale

GINEVRA, 26 sera

La Commissione preparatoria della Conferenza del disarmo ha continuato ieri l'esame iniziato ieri delle questioni inerenti agli armamenti aerei.

Il testo di progetto di convenzione aveva stabilito, in primo luogo, la limitazione del materiale aereo in servizio, secondo il numero degli apparecchi e la potenza motrice globale degli aeroplani e dirigibili, lasciando ad ogni Stato la facoltà di fissare il numero di apparecchi e ripartirli secondo i bisogni. La delegazione tedesca ha presentato un emendamento, tendente a limitare la potenza offensiva dell'aeronautica, attraverso la limitazione del numero degli apparecchi in servizio in riserva ed in magazzino, proponendo di ripartire gli apparecchi in quattro categorie e cioè: apparecchi da caccia, da osservazione, da bombardamento e da istruzione, e ciò allo scopo di ottenere una limitazione efficace del materiale militare aereo. La proposta di ripartizione per categoria, combattuta da diverse delegazioni per varie ragioni, è stata in fine ritirata dalla delegazione tedesca, la quale ha dichiarato che si riserva di ripresentarla davanti alla conferenza.

L'esame dell'altra proposta, di includere nella limitazione il materiale aereo di magazzino, è stata ritirata e sarà ripresentata al momento in cui sarà discussa la analoga proposta riguardante l'armamento immagazzinato delle forze terrestri.

La commissione è passata quindi a discutere l'emendamento francese, tendente ad affermare, nel progetto di limitazione degli armamenti, l'opportunità di distinguere gli armamenti aerei metropolitani da quelli coloniali. Il delegato francese ha giustificato questa opportunità, facendo rilevare che, se bene si tratta di mezzi mobili, in sostanza la distinzione trova la sua giustificazione nel fatto che le organizzazioni aeree comportano a terra una quantità di servizi che, in certo senso la territorializzazione.

Egli però ha dichiarato che la distinzione è facoltativa, lasciando libertà alle parti contraenti di farla o di non farla nel dare conto della efficienza dei propri armamenti.

Il generale De Marinis ha affermato, per contro, che non si possono considerare ugualmente tutti i territori di oltre mare in quanto alcuni di essi sono molto prossimi alle metropoli e in luogo di costringere queste ultime ad una dispersione di mezzi, debbono invece venire considerati come riserva di combattimento, di ausiliari e di materiali che possono fornire alle metropoli, come ampiamente ha dimostrato l'esperienza dell'ultima guerra un concorso importantissimo nelle operazioni militari. Perciò, pur rilevando che la distinzione tra materiali metropolitani e materiali d'oltre mare è lasciata in facoltà dei governi, il delegato italiano ha fatto tutte le sue riserve, precisando che, quando si tratterà di stabilire delle cifre bisognerà tenere conto della situazione geografica dei territori d'oltre mare e considerare gli armamenti aerei delle colonie e specie delle colonie relativamente vicine alla Madre Patria, come facenti parte integrante degli armamenti metropolitani.

Lord Cushendun ha sostenuto l'utilità per alcuni paesi di fare una distinzione tra forze metropolitane e forze coloniali. Perchè egli ha riconosciute fondate le argomentazioni del delegato italiano ed ha suggerito di precisare la distanza che si potrebbe scegliere come limite di estensione delle forze di oltremare propriamente dette.

Il generale De Marinis ha preso atto con compiacimento del fatto che Lord Cushendun ha riconosciuto che si potrebbe precisare che cosa dovrebbe intendersi per forze di oltre mare e fissare la distanza, a partire dalla quale si tratterà di territori da considerarsi oltremare agli effetti della riduzione degli armamenti. Egli ha aggiunto che si riservava di completare in una nota il principio fondamentale e di distinguere i territori di oltre mare immediatamente prossimi alle metropoli dai lontani; principio che vorrebbe da parte sua vedere inserito in qualche punto del progetto di convenzione.

Un emendamento sovietico, tendente a rendere obbligatoria e non facoltativa la separazione delle forze aeree metropolitane e coloniali, è stato poi illustrato da Litvinof che lo ha sostenuto come utile alla precisa conoscenza degli armamenti da limitare, ma, messo ai voti, l'emendamento non ha raccolto che due adesioni, quello delle delegazioni russa e turca ed è stato quindi respinto.

(*Dalle ultime edizioni di ieri*)

RADIOFONIA

Sabato 27 aprile

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 11,15 *alle* 18. — 11,15: Musica riprodotta; 12: Segnale orario; 12,15: Notizie; 12,20: Eiar Quartetto; 13,30: Chiusura Borsa Milano; 13,35: Eiar-Jazz; 16,30: Cantuccio dei bambini; Letture utili; Oddone; 16,55: Mercati; 17: Concerto del Quntetto dell'Eiar; 17,45: Comunicazioni Federazione Italiana Consorzi Agrari; Notizie.

Dalle 19 *alle* 24 — 19: Eiar-Jazz; 19,55: Enit e Dopolavoro; 20,15: C. A. Ardau: Osservatorio industriale; 20,25: Notizie Stefani; 20,30: Segnale orario. G. Paribeni: G. Verdi e «I Lombardi alla prima crociata». Trasmissione dell'opera «I Lombardi alla prima crociata» di G. Verdi. Dopo il primo atto: A. Sodini: Dal Palazzone di M. Sarfatti. Dopo il secondo atto: G. M. Ciampelli: Conversazione di storia ed estetica musicale. Dopo il terzo atto: Notizie Stefani e Bollettino economico mondiale radiotelegrafico; 23,15: Eiar-Jazz.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 26 sera

Ecco le previsioni meteorologiche del tempo che farà domani:

Situazione barica: Area di bassa pressione sul Mediterraneo occidentale, tendente a spostarsi verso levante. Il rimanente d'Europa è ancora sotto l'influenza della depressione col minimo (740) sul Baltico.

Probabilità: Venti moderati intorno greco nell'alta Italia, meridionali con prevalenza di scirocco sul rimanente. Cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie sparse. Temperatura in lieve aumento. Mare alquanto agitato

CORRIERE BOLOGNESE

I medici della Società delle Nazioni in visita all' Ospedale Mussolini

Ieri mattina, accompagnati dal dottor Gaal che rappresenta l'Ufficio d'Igiene della Società delle Nazioni, dal prof. Carozzi dell'Ufficio Internazionale del lavoro, dal dott. Tomasi Crudeli della Direzione della Sanità Pubblica, lo stuolo dei medici ispettori del Lavoro che con l'appoggio della Fondazione Rockefeller visitano l'Italia, hanno sostato all'ospedale « Benito Mussolini » della Cassa Nazionale Infortuni.

V'erano rappresentati ben dieci Stati, e cioè: l'Inghilterra prof. Henry, la Germania prof. Koelsch, l'Austria prof. Khaum, il Belgio prof. Vauderschnit, la Francia prof. Perret, l'Italia prof. Didoma, l'Olanda prof. Beart de la Faille, la Polonia prof. Nowakowski, la Cecoslovacchia prof. Ziel, la Svizzera prof. De Wittenbach.

Accolta dal direttore Superiore del Compartimento comm. Trinchieri, la comitiva ha ascoltato una dotta conferenza del prof. D'Alessandria, svolta a illustrare gli scopi e il funzionamento dell'assistenza sanitaria che la C.N.I. persegue nell'intento di provvedere ai danni causati dagli incidenti sul lavoro agli operai. Il prof. D'Alessandria, capo dei servizi medici della Cassa, con chiaro eloquio illustra quanto in Italia, precedendo le leggi, si sia operato in questo campo, e quale contributo abbia dato la C.N.I. con la fondazione di ben sei ospedali rivolti a provvedere alle cure degli infortunati nei vari periodi delle loro infermità, con trattamenti chirurgici, fisioterapici, ortopedici e di protesi, e rieducativi.

Le leggi sino a ieri vigenti non contemplavano altra riparazione del danno fisico subito che il risarcimento economico dell'infortunato, giacchè l'intervento medico doveva essere limitato alle prime cure d'urgenza, a carico del datore di lavoro, e alle pure visite fiscali per conto dell'Istituto assicuratore.

Dal punto di vista umanitario e dell'interesse collettivo, l'opportunità di curare i minorati del lavoro è indiscussa: così la C.N.I. precedendo l'attuale perfezionamento della legge, con sua iniziativa datante da vari anni ha provvisto a internare a sue spese i traumatizzati in ospedali comuni dapprima, quindi in propri luoghi speciali di cura opportunamente e compiutamente attrezzati. Le difficoltà da vincere non sono state lievi, dovute in special modo al desiderio dell'operaio di riscuotere l'indennizzo anche a scapito della sua salute e della sua produttività.

Per tale mentalità e per varie altre circostanze, l'infortunato costituisce un malato speciale che nei comuni ospedali non trova l'ambiente più adatto e i metodi più acconci a restaurarlo ridonandogli al massimo la funzionalità degli organi lesi.

Superati tali ostacoli, la C.N.I. è riescita a impiantare ben sei ospedali del genere del « Mussolini » e più che 100 ambulatori, ove su 200 mila traumatizzati indennizzabili, nel solo 1928 si sono compiute 70.000 visite di pronto soccorso, 2000 operazioni chirurgiche, e 50.000 cure fisioterapiche.

Applaudito calorosamente l'oratore, i Medici delle Nazioni hanno compiuto la loro visita all'Istituto ospitaliero, fornito di ogni più moderno e perfezionato accessorio per lo studio e la cura dei traumatizzati, vera e propria clinica atta a dimostrare non solo che la scienza medica rivolge la sua migliore attività alla gente del lavoro, ma che l'Italia fascista si preoccupa efficacemente di alleviare le offese che il lavoro stesso può arrecare.

Particolarmente ammirati furono i reparti di chirurgia e ortopedia, di oculistica, di neurologia, di radiologia, terapia fisica e applicazioni di radium di cui l'Ospedale possiede cospicua dotazione. Tutto ciò, sotto la guida di un corpo medico di primissimo ordine, non solo fa dell'Ospedale Mussolini un centro di traumatologia per l'indagine e la cura integrale di tutte le lesioni accidentali sia mediche che chirurgiche e neuropsichiche, ma un luogo particolarmente adatto per l'assistenza alle malattie professionali che con l'odierna legge vengono comprese nell'assicurazione obbligatoria.

Finite visite e cerimonie S. E. il senatore Bonardi, presidente della C. N. I. ha voluto signorilmente convitare gli ospiti illustri. V'erano, oltre i medici stranieri, i rappresentanti delle autorità cittadine.

Il senatore Bonardi allo champagne ha rivolto un caloroso saluto agli intervenuti inneggiando alla collaborazione scientifica fra i vari paesi rivolta al miglioramento dei lavoratori e all'incremento della produzione e inneggiando alla multiforme opera del Capo del Governo che con l'annunciata nuova legge sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali ha riaffermato il suo costante interessamento per le classi lavoratrici e il fermo proposito del Governo fascista di mantenere all'Italia il primato per ciò che riguarda i provvedimenti assistenziali di medicina sociale.

Dopo il banchetto gli ospiti e le autorità scendevano nel Cortile dell'Ospedale per un gruppo fotografico.

Quindi si recavano all'Istituto ortopedico Rizzoli, dove visitavano le officine degli apparecchi ortopedici dell'Istituto stesso.

Alle ore 18 si recavano in Municipio per un ricevimento offerto in loro onore dal Podestà.

Alle 20,30 parteciparono a un pranzo d'onore alla Casa del Fascio.

ATTIVITÀ SINDACALE

L'assemblea generale dei lavoranti in legno — Tutti i lavoranti in legno ed affini sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo domenica 28 corr. alle ore 9 precise nella sede della Federazione Regionale delle Cooperative (Via Piave 8) per discutere un importante ordine del giorno relativo anche alla rinnovazione del contratto di lavoro. All'assemblea parteciperanno l'on. Biagi Commissario dei Sindacati Fascisti ed il cav. Branchi Segretario della Federazione Nazionale lavoranti in legno.

Comunicati del Consiglio dell' Economia

Esami conduttori caldaie a vapore — Il Consiglio Provinciale dell'Economia avverte gli interessati che ai primi di giugno prossimo venturo avrà inizio in Bologna una sessione di esami decretata dal Ministero per l'Economia Nazionale, per aspiranti conduttori caldaie a vapore. Le domande e tutti gli altri documenti dovranno essere trasmessi non più tardi del 20 maggio prossimo venturo al Circolo d'Ispezione dell'Industria e del Lavoro di Bologna, Via Cesare Battisti n. 25.

Fornitura di materiale all'Amministrazione delle Prigioni del Cairo — Il Consiglio Provinciale dell'Economia porta a conoscenza degli interessati, che il Regio Consolato dell'Egitto a Trieste ha comunicato che l'Amministrazione delle Prigioni del Cairo, ha inviato a detto Consolato dei capitolati d'appalto per la fornitura di bottoni, cotone, acidi, fibre, lampade, ecc. alla Amministrazione stessa. Tali capitolati del costo di L. 19 sono a disposizione delle Ditte che intendessero concorrere a tale appalto, e debbono essere richiesti al Consolato sopra nominato verso l'invio della somma suaccennata più L. 5 per spese di posta raccomandata. E' da tenere presente che le offerte per essere prese in considerazione debbono pervenire all'indirizzo del signor Direttore dei Magazzini dell'Amministrazione delle Prigioni del Cairo, prima del mezzogiorno del 25 maggio 1929.

Tassa scambio bestiame da macello — Il Consiglio Provinciale dell'Economia richiama l'attenzione degli interessati sulle seguenti comunicazioni pervenute dall'Intendenza di Finanza, con le quali notifica che nei Comuni di questa Provincia nei quali la tassa di scambio sul bestiame da macello dovuto a norma dello Art. 18 N. 11 della Legge della Tassa sugli Scambi 30 Dicembre 1923 N. 3273 e del D. M. 9 Agosto 1924 N. 46874, viene riscossa in misura fissa per capo, sarà da adottarsi per il trimestre Aprile-Giugno 1929 la seguente tariffa: *Varie specie di bestiame, tassa fissa per capo*: 1. Buoi: a) di peso superiore a 400 Kg. L. 19,50; b) di peso non superiore a Kg. 400 L. 17,50; 2. Vacche e tori L. 14,50; 3. Vitelli e vitelloni: a) di peso superiore a Kg. 250 L. 11,50; b) di peso superiore a Kg. 150 e non superiore a Kg. 250 L. 6; 4. Vitelli non superiori a Kg. 150 L. 5; 5. Suini macellati da industriali, commercianti ed esercenti: a) di peso superiore a Kg. 120 L. 6,50; di peso non superiore a Kg. 120 L. 4; 6. Pecore, capre e montoni L. 2; 7. Agnelli e capretti L. 0,60; 8. Bestiame equino per il quale la tassa di scambio sia da riscuotersi all'atto della macellazione giusta i criteri e le disposizioni di che alla normale 3 del Boll. Uff. della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse per l'anno 1926: a) cavalli L. 5; b) muli L. 4; c) asini L. 2. L'Intendenza autorizzata a consentire ai Comuni facciano domanda che la riscossione tassa di scambio sul bestiame da venga effettuata per il trimestre maggio-giugno 1929 in misura fissa po, in base alla tariffa su riportata.

IL TERREMOTO

L'altra notte e ieri sono in perfetta calma. Se qualche si è avuta, è stata di entità tanto trascurabile da venire avvertita da alcuno.

I baraccamenti e gli attendamenti si vanno spopolando per la fermazione del fenomeno e la fiducia alla parte di popolazione da molti giorni passava la notte all'aperto. Molti « profughi » tornano e la vita cittadina ha ripreso quasi compiutamente il suo ritmo solito.

Cronaca d' oro

Alla Protezione della Giovane — missione per l'erogazione dei sussidi Santini ha elargito L. 1000. Il comm. magnolo L. 500. Il comm. Alessandrini L. 50.

ECHI DI CRONACA

A rate Columbia Kolster

apparecchi per audizioni di fonografia elettrica, prezzi eccezionali, maschi di musiche antiche e ultime novità. Audizioni presso la Ditta CESARE SA... FARINI 7 - Piazza CAVOUR ... lefono 42-44.

I Migliori mobili

di stile moderno e antico, concorribili, nei grandi ... della premiata Ditta R. S... TI, Via Mazzini 34 (interno) Via Saffi 1.

Diverse sedi, uguale trattamento

E uguali prodotti; siano di Bologna che quello di ... sticcerie ZANARINI !

E. FRETTE e C. - MONZA
Biancherie "Occasione,,
a prezzi di tutta convenienza
Visitare la Filiale
di BOLOGNA - Piazza Cavour N. 1

DIFFIDIAMO
i consumatori dei nostri prodotti nel proprio interesse di accertarsi che le scatole ed i pacchi dei surrogati di caffè acquistati portino se la marca "MACININO,, ed il nome "FRANCK"
Da rivenditori poco scrupolosi si tenta ultimi tempi di sostituire i nostri con altri prodotti imitando le nostre etichette.
Invitiamo i consumatori di respingere inesorabilmente tali imitazioni e di insistere su
le scatole di legno "VERO FRANCK,,
di genuina e scelta cicoria
e su l'olandese "MACININO,,
Preghiamo di segnalarci i responsabili i quali procederemo in via giudiziaria.
Industria Nazionale Surrogati di C...
FRANCK
MILANO - Via Borgognone, 46

EMORROIDI
PILLOLE FATTORI UNGUENTO
IN TUTTE LE FARMACIE

Trattamento TABE e PARALISI
PROGRESSIVA INCIPIENTI
Trattamento elettrico PROCESSI
INFIAMMATORI CRONICI
(endocarditi, pleuriti, annessiti ecc.)
Consultazioni per appuntamento
FRANK FAMA' d.r med.
Via Frassinago

DENTI ARTIFICIALI applicaz. perfetta Estrazioni e cure Jones Chir.-Dent. del ...
Caprarie, 3 (prol. Via Orefici)

SINOVIAL RIV...
La Gotta, l'Artrite, i Reumi, le Nevriti e la Sinovite, migliorano mente col SINOVIAL, che scioglie ... rico e in meno di mezz'ora fa ... lore, scomparire il gonfiore e ... di l'ammalato. Effetto garantito ... sul cuore, non indebolisce lo ... disturba l'intestino. Ricevendo ... dirò scat. racc. franco dovunque ...
P. RIVALTA - C. Magenta, 10 -

Dott. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale, Bologna
Consulente Casa Cura Villa Verde
MALATTIE MENTALI e NERVOSE
Via Barberia 30, Bologna, Telef. 39-14
Consultazioni dalle ore 13 alle 15

PER LE NOSTRE C...
DIFFIDARE di passare le ordinazioni di Statue Sacre in carta pesta ... zo del Cav. Luigi Guacci, per ... intermediari, chiunque essi ... Lecce nè di altrove
Per la sua importanza, lo ... Scultore Guacci, è stato visitato ... minentissimi Cardinali Pompili ... Laurenti e dal Principe Umberto.
Le richieste farle direttamente ... lier Luigi Guacci, Cavaliere ... merito del lavoro in Lecce.

Dott. A. CREAZZO
GABINETTO PER CURE MEDICHE CHIRURGICHE E GINECOLOGICHE
Iniezioni endovenose. Consultaz. dalle ore 14 alle 16, Via Arienti, 30, tel. 14-29

Il VANGELO Casa Ed. Card. Ferrari - L. 2.

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella tornata del 25 aprile 1929 ha approvato i seguenti oggetti:

Su relazione del comm. Bianco:

Artegna: Contributo acquisto pompe per la borgata Sottocastello.

Tarvisio: Sussidio al Corpo Pompieri volontari.

Palmanova: Adesione all'Associazione Nazionale per Aquileja.

Tarvisio: Sussidio agli Asili Infantili del Comune.

Tarvisio: Assunzione spesa premio assicurazione pompieri.

S. Vito al Tagliamento: Contributo straordinario all'Ente di Beneficenza.

Ravaschietto: Concessione in uso fabbricati comunali alla Latteria di [...]ovello.

Maiano: Emissione cambiale lire 7.000 a favore di Paulon Luigi per pagamento acquisto fondo ed assunzione relativi interessi.

Cardenons: Acquisto targa commemorativa per la scuola del capoluogo.

Vivaro: Modifica capitolato medico.

Resia: Revisione prezzi macchiatico faggio bosco Cerni Potoch.

Claut: Acquisto di 35 copie della Rivista Natura ».

Relatore cav. uff. Castellani dottor Giuseppe:

Ravascletto: Contributo per l'av[...]catura professionista per i giovani contadini.

Palmanova: Monte di Pietà - Mutuo in corrente con la Banca Coop. di Udine.

Cimolais: Restituzione cauzione affittanza malghe.

Forgaria: Ampliamento chiesa di Cornino.

Palmanova: Continuazione sussidio all'ex becchino Bolzicco.

Resia: Compenso straordinario all'insegnante Battistutti.

Brugnera: Regolamento polizia rurale.

Udine: Amm. Prov. - Liquidazione pensione alla vedova del cantoniere.

Udine: Casa di Ricovero - Ampliamento e riparazioni case coloniche.

Relatore cav. De Beden:

Malborghetto: Assunzione spesa assicurazione pompieri di Ugovizza.

Ampezzo: Modifiche all'organico soppressione posto messo-scrivano e istituzione del posto di secondo applicato.

Clauzetto: Modifica al Regolamento tassa bestiame.

Morsano: Esonero rimborso quote indennità caroviveri percepite dall'impiegato e dagli stradini.

Palmanova: Aumento assegno al regolatore dell'orologio di Ialnicco.

Rigolato: Vendita di una pianta faggio.

Ronchis: Contributo al titolare dell'Ufficio postale.

Relatore ragioniere capo di Prefettura:

Udine: Congregazione di Carità - Bilancio 1929.

Pozzuolo: Opera Pia Sabbatini - Bilancio 1929.

Azzano X.o: Congregazione di Carità - Bilancio 1929 31. — Bicinicco, id., id. — S. Giorgio N., id. id. — Maiano, id. id. — Villa Santina, id. id. — Teor: id. id. — Amaro: id. id.

Pozzuolo: Corresponsione interessi all'Esattore per anticipi di cassa.

Muzzana: Id. id. id.

Enemonzo: Alienazione obbligazioni delle Venezie L. 25.000.

Spilimbergo: Decurtazione e rinnovazione prestito cambiario, lire [...]0.000.

Palmanova: Richiesta anticipazioni all'Esattore per far fronte ad impegni improrogabili.

Pontebba: Assunzione spesa pagamento diritti d'autore per le esecuzioni della banda comunale.

Ravascletto: Svincolo cauzione lavori fabbricato scolastico di Campivo.

Azzano X: Assunzione a favore del personale del contributo dell'1 per cento alla Cassa di Previdenza.

Casarsa: Regolamento Pompieri - Modifiche.

Pulfero: Regol. imposta, Indust. Commercio, Arti, Professioni e tasse patente.

Pulfero: Tariffa tassa bestiame.

Pinzano: Aumento di L. 4 tassa [...]ni.

Forni Sotto: Contributo acquisto [...] Maestra Magnini.

Palmanova: Assicurazione contro incendio di mobili ed immobili.

Sacile: Ospedale Svincolo cauzione prestata dalla Ditta costruttrice cella mortuaria.

Azzano: Congr. Carità Investimento in titoli di rendita pubblica dello Stato del civanzo del Pio Legato Fabrici.

Relatore ing. Saccomani.

Pulfero: Nuova tariffa tassa cani ed aumento del quarto.

Spilimbergo: Regolam. tassa cani profilassi idrofobia.

Varcis: Regolam. applicazione tassa cani.

Sedegliano: id. id.

Frasaghis: id. id.

Mortegliano: id. id.

Tricesimo: Regolamento Edilizio - Modifiche.

Sedegliano: Contributo straordinario per la battaglia del grano.

Forni Av.: Contributo al Comitato celebrazione festa del pane.

Nimis: Contributo all'Opera Nazionale pro Oriente.

Cividale: Spese per onoranze al defunto Podestà comm. De Pollis.

Mortegliano: Nuova tariffa tassa bestiame.

Pravisdomini e Ampezzo: Contributo all'Osp. Marino Friulano.

Verzegnis e Reana: id. id.

Carlino e Campolongo: id. id.

Prata di Pordenone: id. id.

Fagagna: Contratto fornitura energia elettrica pubbl. illuminazione.

OGGETTI RINVIATI

Ruda: Contributo per il Ricovero Zanin Giacomo.

Cordenons: Acquisto targa commemorativa per la scuola del Capoluogo.

Resia: Revisione prezzi macchiatico faggio bosco Cerni Potoch.

Porcia: Proroga contratto d'appalto dazio.

Maniago: Aumento assegno alla scuola professionale.

Maniago: Contributo a favore del Patronato Scolastico.

Gonas: Regolamento amplificazione terre, vetture e domestici.

Paularo: Transazione colla levatrice Conte Maria di Tolmezzo.

Udine: Soc. Protettrice dell'Infanzia eredità — Coluss: Realizzazione capitali.

Sauris: Compenso all'incaricato sistemazione ruoli Canoni Civellari.

Il concorso corale

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale di Udine comunica:

Il 1.o concorso corale provinciale indetto dal Dopolavoro provinciale di Udine si è svolto cn la partecipazione di 40 coristi. La giuria, composta dai sigg. maestro Federico Bugamelli direttore del Conservatorio Musicale di Trieste, dal m.o Alfredo Lucarini, direttore della Scuola musicale di Gorizia, maestro Adelchi Cremaschi di Udine, ha così classificati i cori presentatisi al concorso:

Categoria A: Cori maschili: 1.o premio (statua *Il Ritmo* in bronzo, dello scultore Max Piccini e L. 500) al coro del Dopolavoro di S. Giovanni al Natisone; 2.o premio (medaglia vermeille grande con montatura pure in vermeille) al coro del Dopolavoro di Crauglio.

Categoria B: cori maschili: 1.o premio (grande targa in bronzo dello scultore Max Piccini e L. 500) al coro del Dopolavoro di Terzo di Aquileja; 2.o premio (grande medaglia vermeille con montatura vermeille, al coro del Dopolavoro di Visco.

Categoria cori misti: 1.o premio (grande targa in bronzo dello scultore Max Piccini e L. 500) al coro del Dopolavoro di Comeglians; 2.o premio (grande medaglia di vermeille con montatura in vermeille) al coro del Dopolavoro di Passons.

Vengono quindi, in ordine di merito, nella categoria B. (cori maschili) i cori dei Dopolavoro di Orsaria, San Martino di Campagna e Bertiolo. Il coro misto di Conars non ha potuto essere classificato per la forzata assenza del proprio maestro effettivo.

Al coro di Comeglians, che si è presentato nel costume originale antico della Carnia, è stata assegnata una grande medaglia d'argento. A tutti i partecipanti fu assegnata una speciale medaglia ricordo, come verrà rilasciato uno speciale diploma ricordo a tutti i cori partecipanti.

Nella serata 260 dopolavoristi partecipanti al concorso eseguirono, all'augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte un concerto d'assieme al Teatro Puccini.

Alla serata parteciparono pure, con l'esecuzione di danze tradizionali friulane, il corpo di ballo del Dopolavoro di Aviano ed un gruppo di signorine e di giovanotti di Cividale.

S. A. R. il Principe Ereditario volle esprimere personalmente alla presidenza del Dopolavoro prov. il suo alto compiacimento per l'organizzazione dopolavoristica in Friuli. Il merito dell'organizzazione della giornata artistico-musicale e dello spettacolo teatrale risale al prof. Antonio Ricci, direttore tecnico per la musica del Dopolavoro provinciale, ed all'Ispettore sig. Antonio Baldini, prodigatisi instancabilmente e disinteressatamente.

Il maestro Adelchi Cremaschi, cui S. A. R. il Principe di Piemonte volle fare direttamente le proprie congratulazioni, diresse magistralmente l'esecuzione dei cori al teatro Puccini.

La presidenza del Dopolavoro provinciale segnala all'ammirazione di tutti i camerati l'opera magnifica, entusiastica e fruttuosa, nonchè lo spirito di comprensione e di sacrificio dei dirigenti e dei gregari del Dopolavoro che hanno partecipato al concorso ed alla manifestazione in onore del Principe Ereditario.

Il Dopolavoro prov. sente il vivo bisogno di esprimere, anche in questa circostanza, i suoi ringraziamenti più sentiti e riconoscenti all'illustrissimo signor Podestà di Udine, conte Gino di Caporiacco, amico sincero e convinto del movimento dopolavoristico, che anche in questa occasione si è compiaciuto di valorizzare.

L'arrivo dei "canterini,, romagnoli

Stasera alle 18.15 giungeranno i « canterini » romagnoli di Lugo, organizzati dal Dopolavoro provinciale ravennate che stassera stessa alle ore 21 al «Puccini» daranno una serata di gala con le più belle canzoni romagnole. I romagnoli, residenti a Udine, si sono riuniti il comitato e si recheranno alla Stazione ferroviaria a ricevere i conterranei.

"Pane nostro,,

Ieri sera al nostro « Puccini » a richiesta generale ha avuto luogo la terza e ultima infera rappresentazione di « Pane Nostro » l'azione allegorica che ha ottenuto schietto successo. Applauditissimi i piccoli attori e il maestro Luigi Gaspari, direttore dell'orchestra e dei cori. Anche ieri sera i 150 piccoli attori, alunni delle nostre scuole comunali, si sono comportati egregiamente. Particolarmente applaudito il « Ciant dal forment ».

La Dalmazia

Per iniziativa dell'Istituto fascista di cultura, ieri sera nell'aula magna dell'Istituto tecnico, l'on. Dudan, deputato al Parlamento, ha tenuta una elevata conferenza sul tema « La Dalmazia ». Vi assistevano cospicue autorità cittadine, personalità, rappresentanze d'associazioni patriottiche e studentesche e volontari di guerra e legionari udinesi i quali hanno tributato calorose dimostrazioni all'oratore e alla Dalmazia.

Per inserzioni, annunci di pubblicità economica, necrologie, rivolgersi per Udine al Sig. Giuseppe Fabretto in Via Treppo 1 - Telefono 2-52.

Dopo la settimana del clero
Il ringraziamento di S. E. mons. Arcivescovo

« Vita Cattolica » pubblica:

« S. E. Ill.ma e Rev.ma mons. Arcivescovo ringrazia anche da questo foglio tutti coloro che cooperarono alla buona riuscita della Settimana Sociale del Clero.

Ringrazia particolarmente i Maestri venuti da Roma per portare la parola illuminata della dottrina e dell'esperienza, i Moderatori del Seminario Arcivescovile e quanti offrirono l'ospitalità ai RR. Sacerdoti intervenuti e ringrazia infine il R.mo Clero che così numeroso ha corrisposto all'invito di partecipare a questa Settimana di preghiera e di studio.

Benedice tutti di cuore ».

Messaggio a mons. Longhin

Celebrandosi il XXV anniversario di episcopato di S. E. mons Longhin, vescovo di Treviso, sono stati spediti a suo tempo da Udine i seguenti messaggi augurali:

« Venerazione gratitudine affetto esigono mia cordiale partecipazione odierni festeggiamenti, mando voti fervidissimi. Nogara, arcivescovo di Udine ».

« Ricordando opera paterna benefica svolta tempo visita apostolica, nostra diocesi, si unisce Treviso all'esultanza Vostro Giubileo episcopale, augurandovi copiose benedizioni celesti. Mons. Quargnassi, prepasto e vicario generale di Udine ».

« Arcivescovo Treviso — Moderatori Professori Seminario Udine memori benevolenza anno comunione vita lieti esperienza esimie virtù Vostra Eccellenza esultano Vostro Giubileo Episcopale porgono voti innalzano preghiere. Vidoni, rettore ».

La festa di S. Caterina

Martedì 30 Aprile, ricorrendo la festa di S. Caterina da Siena, S. E. mons. Arcivescovo celebrerà la Santa Messa nella Chiesa di S. Pietro Martire, alle ore 7.30 per le Donne Cattoliche della Città e per i Terziari Domenicani.

Dopo la S. Messa ai Terziari Domenicani verrà impartita la Assoluzione.

S. E. Longhin alla Giunta diocesana

Alle felicitazioni e voti augurali inviatigli nella fausta circostanza del Suo Giubileo Episcopale S. E. mons. Longhin, Vescovo di Treviso così ha risposto alla Giunta Diocesana:

«*F. Andrea Giacinto Longhin O.M.C. Vescovo di Treviso* ringrazia con memore affetto il carissimo Presidente della Giunta Diocesana di Udine, invoca le celesti benedizioni sopra il lavoro fecondo intrappreso con novello fervore nel campo dell'Azione Cattolica e si raccomanda alle orazioni di tutti ».

Alle donne cattoliche

Martedì 30 aprile. Festa di S. Caterina da Siena, tutte le Donne Cattoliche della Città sono invitate ad assistere alla S. Messa, che S. Ecc. Mons. Arcivescovo celebrerà alle ore 7.30 nella Chiesa di S. Pietro Martire per i Terziari Domenicani e per le Donne Cattoliche e ad accostarsi alla S. Comunione.

Dalle 16 alle 17 poi vi sarà un'ora di adorazione nella Chiesa di Santo Spirito.

Onoreremo così la nostra Santa Patrona, fervente Domenicana ed appassionata amante della SS.ma Eucaristia dalla quale trasse lume e vigore per il suo mirabile apostolato a bene

Il Dott. Rag. **FAUSTINO BARBINA** HA TRASPORTATO IL SUO **Studio di Ragioneria** in Via Cavour, 10 - Telefono 6-79 - UDINE

Cronaca varia

Arresti e denuncie — In seguito al perpetrarsi di furti di ferro, rame e piombo ai danni del Tiro a Segno e di ditte Udinesi, fatte diligenti indagini si è venuti alla scoperta dei colpevoli che sono alcuni giovinastri dai 13 e 17 anni i quali vennero in parte arrestati e in parte denunciati. Venne pure denuciato certo Paolo Bilasizzo di anni 19. I ladruncoli vendevano la refurtiva a negozianti poco scrupolosi. Per contravvenzione alla diffida sono state arrestate anche certe Giuseppina Copetti di anni 21 e Clelia Fortunti di anni 32.

Fallimento revocato

Il giorno 19 corrente, il Tribunale dichiarava il fallimento della Ditta Francesco Tesolini di Udine, esercente negozio di elettricità. Apprendiamo ora ohe la sentenza di fallimento è stata dallo stesso Tribunale revocata.

Sport

Gorizia-Udine. — Domani, domenica, nel campo polisportivo Moretti, avrà luogo l'incontro di volata tra le squadre del Dopolavoro di Udine e Gorizia la quale è al suo primo incontro. La partita deciderà del primato friulano.

Nell'intervallo verrà disputata la Corsa di mt. 3000 dell'eliminatoria provinciale del G. P. Junior.

Un concordato

E' stato omologato il concordato concluso tra il fallito Simone Borgo ed i suoi creditori, alle seguenti condizioni: a) pagamento del 20 per cento ai chirografari; b) pagamento integrale ai privilegiati entro quindici giorni dal passaggio in giudicato. Il tutto con la garanzia di Borgo Santo e Menini Filomena. Al fallito furon concessi i benefici di legge.

TOLMEZZO

Cessazione pagamenti — Con sentenza del nostro Tribunale venne fissata la data di cessazione dei pagamenti nel fallimento di Giovanni Capriz di Genova, col giorno primo maggio 1926.

Mostre bovine — Riprendendo una ottima consuetudine gli allevatori della Val Degano hanno ripreso le Mostre Bovine Comunali per i giovani animali. Hanno avuto luogo le fiere riuscitissime ad Ovaro e Prato Carnico con notevole affluenza di animali e allevatori.

GEMONA

Cade da un'armatura — Mentre lavorava su di una armatura nella costruzione di una casa di proprietà fratelli Urbani, il muratore Paolo Di Gianantonio perdeva l'equilibrio e cadeva da una altezza di quattro metri riportando gravi ferite. Versa in pericolo di vita con la commozione viscerale.

Dalla città di San Marco

Costantino Nigra rievocato dal marchese Cusani

Ieri sera alle 21, nella sala napoleonica del Palazzo Reale, S. E. il marchese L. G. Cusani Confalonieri ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: « Costantino Nigra nel Risorgimento ». Alla conferenza erano presenti tutte le autorità civili e militari con a capo S. E. il Prefetto gr. uff. Coffari, il Podestà co. Orsi, il Segretario federale avv. Giorgio Suppici e il gen. Maccaluso, comandante del Presidio.

La personalità eminente dell'illustre ambasciatore, fiduciario di Cavour, è stata delineata ed illustrata dal conferenziere in modo magnifico, avvincendo il scelto uditorio, che alla fine ha tributato al marchese Visconti gli applausi più sentiti e meritati.

Premiazione di allievi del "Manin,,

Nell'Istituto Manin M.le seguì la premiazione degli allievi più meritevoli degli Istituti Educativi Manin, orfanotrofio e sezione Sordomuti.

Hanno presenziato alla simpatica festa molte Autorità in rappresentanza della Congregazione di Carità, di Enti ed Istituti scolastici e religiosi.

Fra il discorso del Direttore don Carlo Pensa della P. O. Divina Providenza di D. Orione, quello del commendator Paolo Errera rappresentante di S. E. il generale Giuseppe Giuriati, il suono di inni patriottici e pezzi musicali, cori, i saggi di ginnastica, sono trascorse due ore di intensa commozione in cui sono stati ammirati i piccoli ed affiatati esecutori e la paziente opera degli istruttori.

Dopo la cerimonia in Cortile tutto lo scelto pubblico è passato ad ammirare la ricchissima mostra di lavori disposti nell'ampio salone dell'Istituto.

Molto complimentati ed apprezzati per buon gusto, precisione, varietà sono stati tutti i saggi dai più modesti ed elementari ai più complessi che fanno ancora risaltare l'opera dei buoni istruttori che hanno sempre considerato il loro lavoro come una missione da compiere in nome di Dio.

Accademia di educazione fisica

Il primo giugno 1929 — VII si apriranno le iscrizioni al primo corso dell'Accademia Fascista di Educazione Fisica.

Le domande di ammissione per la provincia di Venezia dovranno essere corredate dai relativi titoli e sa anno sottoposte all'esame di una apposita commissione, nominata dalla Presidenza dell'O. N. B. per procedere alla scelta degli allievi.

Tali domande dovranno pervenire alla Presidenza Generale dell'opera Naz. Balilla non oltre il 31 luglio 1929.

Ulteriori informazioni e delucidazioni gli interessati potranno ottenere rivolgendosi al Comitato Provinciale dell'O. N. B.

La pesca del Circolo Toniolo

La pesca di beneficenza verrà riaperta oggi nel pomeriggio, e domani, domenica, essendo ultimo giorno, verranno messi nelle ruote tutti i premi.

La giornata della madre

Ieri nella chiesa di S. Maria Formosa, affollatissima di buone madri di famiglia, Sua Eminenza il Cardinale La Fontaine, ad iniziativa dell'Unione femminile cattolica organizzatrice della « Giornata della Madre », ha paternamente parlato degli obblighi morali della maternità esaltando il concetto cristiano della famiglia. E' seguita una breve funzione religiosa.

Bollettino meteorologico

Sole leva ore 5,6, tramonta ore 19,9. Luna tramonta ore 6.48 leva ore 23.12. Maree: basse ore 6,15 e 17.30, alle ore 1245 e 23.30. Ieri a Venezia temperatura massima 15,6, minima 10,2. I corsi d'acqua della Regione erano ieri tutti in magra.

Il turno delle farmacie

Da oggi alle 14,30 e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno diurno e notturno, le farmacie seguenti: Trinchieri a S. Luca, Mario Botner in Campo della Guerra, Turolo a S. Francesco della Vigna, Pivetta ai Santi Apostoli, Muneratti in Lista di Spagna, Maggioni ai Carmini, Fornasieri S. Cassiano, Lando a Quattro Fontane di Lido, Farmacia della Giudecca.

Diario sacro

27. Sabato — S. Pietro Canisio della Compagnia di Gesù, canizzato e dichiarato Dottore della Chiesa dal S. P. Pio XI. — Se ne celebra la festa ai Gesuiti. — Ai Santi Simeone e Giuda Apostoli vulgo S. Simeone Piccolo Dedicazione della chiesa, consacrata da Gasparo Negri, Vescovo di Cittanova, nel 1738. — Nelle chiese dei Servi di Maria festa di S. Pellegrino Laziosi di Forlì, nel 1346.

Furto sacrilego

Ieri mattina il rettore della chiesa di S. Maria Maddalena, don Giovanni Gabrielli, appena aperta la chiesa s'accorse che tutte le cassette delle elemosine erano state scassinate. Un armadio in sagrestia era stato pure scassinato. I ladri ne avevano tolto due calici d'argento ma poi li avevano abbandonati in un canto della sagrestia stessa. Si presume che il ladro si sia nascosto in chiesa la sera prima della chiusura e che durante la notte abbia lavorato a suo agio, riuscendo poi a scappare al mattino non appena don Giovanni Gabrielli, aperta la chiesa, si recò in sagrestia.

CHIOGGIA
Contro la scorrettezza della moda

La Giunta Diocesana si è fatta promotrice di una Giornata contro la moda scorretta da tenersi in Città e Diocesi la domenica 5 maggio. A tale scopo ha diramato ai Rev.mi parroci e rettori di chiese la seguente circolare:

« Non può certo sfuggire all'attenzione della S. V. Rev.ma come una delle epidemie morali tremende, se non la più tremenda in forza del suo carattere di provocazione pubblica e contagiosa, sia la mancanza di ogni pudore che manifesta oggi la società specialmente con l'immodestia dell'abbigliamento femminile. E ciò che è più doloroso e allarmante, è che il nuovo paganesimo immorale ha invaso in larga parte le stesse famiglie cristiane, per cui anche persone ottime che credono, pregano e si comunicano spesso, non han rossore di comparire in pubblico svestite come le altre.

Il S. Padre e l'Episcopato tutto hanno insistito e insistono sul sacrosanto dovere di opporsi con ogni mezzo alla funesta corruttela della moda: ma ancora molte, troppe cristiane non si decidono a obbedire alla Chiesa e rovinano se stesse e gli altri.

Questa Giunta Diocesana indice perciò, anche per il corrente anno, la giornata antimodista, e precisamente per la domenica 5 del prossimo maggio. E prega la S. V. Rev.ma di richiamare o far richiamare le donne al dovere della modestia cristiana in tutte le S. Messe che si celebrano nella Sua chiesa; durante poi il fioretto mariano, il predicatore potrà tenere apposito discorso sulla moda immorale.

Confidiamo che, anche quest'anno, la giornata riuscirà pienamente e darà frutti salutari, scuotendo coscienze delle quali molte son traviate più per vanità e rispetto umano che per vera malizia.

Ringraziandola dell'opera santa e implorandole benedizioni e compensi dal Re divino mi pregio affermarmi.»

Sua Ecc.za Monsignor Mezzadri nostro amatissimo Vescovo vi ha aggiunto queste parole di viva raccomandazione:

« Approvo, raccomando e benedico la provvida iniziativa della Giunta Diocesana, sicuro che il Clero tutto la accoglierà ed attuerà con slancio di zelo per la gloria di Dio e la salvezza delle anime. DOMENICO M., Vescovo».

***

Per il completamento del Porto di Chioggia — Al Segretario Politico Seniore Bolognesi è pervenuto il seguente telegramma dell'on. Magrini: «Progetto completamento, Porto Chioggia definitivamente approvato Magistrato Acque Appalto Lavori sarà indetto quanto prima ».

OTTAVA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I., Mentana 4

TREVISO

L'odierna festività del Patrono

La città e diocesi di Treviso, con solenni cerimonie religiose festeggiano oggi la festa del Patrono S. Liberale.

Nella nostra Cattedrale la detta festività sarà celebrata con i consueti solenni riti, che saranno officiati dall'Ecc.mo mons. Arcivescovo assistito dall'intero Capitolo e dai chierici del Seminario. Particolarmente curata sarà l'esecuzione del canto sacro, tanto al Pontificale che ai Vesperi, da parte della Schola Cantorum diretta dal M.o don D'Alessi. Al Vangelo della Messa S. E. terrà un'importante Omelia, trattando dell'Azione Cattolica.

Nel centro della navata maggiore del Duomo sarà esposta per tutta l'odierna giornata, tra le vecchie bandiere, la statua preziosa in argento di S. Liberale, come pure al pubblico sarà concesso, dopo la processione di apertura, di scendere nella cripta per venerare le S. Reliquie del Santo Patrono della Chiesa Trevigiana.

Sospensione di energia elettrica per lavori

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, Domenica 28 corrente — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8,30 alle 17 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località:

Maserada Bassa - Maserada Alta - Varago - Mogliano (solo via Gardigiana) - Preganziol (strada della Chiesa).

Un'altra vittima al deposito munizioni di castagnole

Castagnole, piccolo paese a pochi chilometri dalla nostra città, tristemente famoso per le innumeri disgrazie avvenute in questi anni del dopo guerra nel Lavoratorio scaricamento proiettili presso quel Deposito munizioni e residuati guerra, ha avuto anche ieri un'altra vittima.

Un giovane operaio, Barro Sante Antonio fu Carlo d'anni 17 da Venegazzù, mentre scomponeva una spoletta a percussore di una granata austriaca, in seguito allo scoppio, improvviso del detonatore, veniva colpito in pieno, rimanendo quasi sull'istante cadavere.

Immediatamente sul posto accorrevano il direttore tecnico Vincenzo Liuzzi ed altri operai, nonchè il Ten. Col. cav. Aldo Menghini, comandante dell'Ufficio Staccato d'Artiglieria di Treviso, che si trovava al Deposito. Agli accorsi però non rimase altro che compiangere la povera vittima, che aveva il ventre dilaniato dalle schegge ed un fianco quasi completamente scarnificati.

Avvertiti telefonicamente si sono portati sul posto il Sostituto Procuratore del Re avv. cav. Piero Sartorelli ed il Segretario Capo della Procura cav. Amedeo Sartorelli, che rilasciarono il nulla osta per la rimozione del cadavere ed il trasporto nella cella mortuaria del Cimitero, in attesa dell'autopsia.

Il Barro dipendeva dall'Impresa del cav Paolo Vergiati.

Varie di cronaca

Una recita ai Filodrammatici

Questa sera sabato alle ore 20,45 la Filodrammatica Don Bosco del Circolo di San Martino Urbano, darà nella sala teatrale di Palazzo Filodrammatici una importante recita, rappresentando il dramma in tre atti di L. Necchi: «Un duello». All'ingresso si possono prelevare i posti a sedere.

Propaganda agraria

Domenica prossima dai funzionari della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura saranno tenute le seguenti conferenze di propaganda agraria:

Sezione di Asolo: Il dott. Lucchese ha iniziato un corso di bachicoltura a Fontè di Asolo.

Sezione di Conegliano: Domenica 28 corrente alle ore 10 il dott. Aldo Franca terrà una conferenza di propaganda a Godega S. Urbano presso le Scuole Comunali.

Sezione di Vittorio: Domenica 28 corr. alle ore 9 il dott. Verdecchia parteciperà all'assemblea dei soci della Latteria Sociale di S. Stefano di Colle Umberto.

Incontro calcistico

Domani domenica alle ore 15,30 precise nel campo sportivo di S. M. del Rovere, la squadra calcistica «Carnaro» della I. Centuria Avanguardisti di Treviso, s'incontrerà con l'Enotria di Conegliano per disputare la «lebba» per il campionato Uliciano di 2.a Categoria.

Gli allarmisti di borsa in appello

ROMA, 26 sera

E' ancora vivo il ricordo del processo contro i disfattisti di Borsa: basterà ricordare che per le voci allarmistiche poste in giro da alcuni interessati, quali quella delle imminenti dimissioni dell'on. Turati da Segretario del Partito, della instabilità dei titoli di Consolidato, ecc., si ebbe in Borsa un tracollo di titoli, che provocò il dissesto di parecchie posizioni. In seguito a una brillante azione di polizia, i propalatori di tali notizie furono arrestati e sottoposti a giudizio del Tribunale, e riportarono le seguenti condanne: Tito Agnelli, 10 mesi di reclusione e 100 lire di multa: Massimo De Massimi, 1 anno di reclusione con un sesto di segregazione cellulare e 100 lire di multa; Attilio Pilotti, 8 mesi di reclusione, 800 lire di multa· Alfredo Sartori, 4 mesi di reclusione, 500 lire di multa, col beneficio della condizionale.

Contro la sentenza i condannati ricorrevano in Appello e oggi la causa è stata chiamata dinanzi alla sesta sessione della Corte di Appello, presieduta dal comm. Gismondi. Sostiene la pubblica accusa il P. M. cav. Properzi.

I funerali della madre di Toti

ROMA 26 sera

Stamane alle 10 la salma della compianta signora Stenia Toti è stata trasportata nella basilica di Santa Croce in Gerusalemme. Il feretro era seguito dalla famiglia e dagli intimi. Nel tempio parato a lutto don Idelfonso Gentilucci dei Cistercensi ha celebrato la Messa funebre di suffragio. Alle 15.30 ebbero luogo nella basilica stessa solenni esequie con l'intervento del fascio romano dell'associazione mutilati di guerra, arditi combattenti, vedove di guerra ecc.

La celebrazione eucaristica di Carpi
Giornate di studio e omaggio di fanciulli

La prima giornata del Congresso segna già grande entusiasmo, rigoglio di vita spirituale, spirito di intensa pietà collettiva.

Ieri mattina, albeggiava appena, e si iniziavano i pellegrinaggi parrocchiali: il Duomo era per tempissimo affollato di fedeli, la Comunione è frequentatissima.

Il contado risponde con larga, premurosa generosità. Arrivano dalle 30 parrocchie rurali teorie innumeri di popolo. Un buon parroco della bassa si accosta a S. E. mons. Pranzini, che gode scendere in questi giorni di comune gaudio tra i suoi figli, e così, con ingenua, giubilante semplicità tratteggia lo spirito che anima la Diocesi: « Eccellenza, domenica Carpi non conterrà la massa di gente che vi affluirà d'ogni parte! ».

Notiamo unanimità di consensi, fraternità di opere, partecipazione generale, senza distinzione veruna di classi sociali. La causa comune — il trionfo di Gesù — accomuna persone ed idee in uno slancio mirabile.

L'addobbo delle case si è andato completando. Ad ogni finestra vi è un drappo, una bandiera ad ogni balcone, il tricolore nazionale si accosta bellamente al vessillo pontificio, striscioni multicolori tappezzano i muri ed invitano ad inneggiare all'Eucaristia.

A cura del Comitato organizzatore è uscito uno splendido Numero Unico, sostaniato di pregevoli scritti occasionali, ricco di illustrazioni. Il programma veramente grandioso, reca, oltre alla solennissima processione di chiusura, per cui vivissima è l'attesa, un ricevimento offerto dal Municipio a S. E. il Cardinale Nasalli Rocca.

Sabato sera verranno eseguiti nel tempo monumentale di San Nicolò lo « Stabat Mater » del Pergolesi e brani musicali dei maestri Bonncini, Perosi, Respighi, da un coro di cento artisti con l'intervento del celebre organista prof. Mattei del Conservatorio di Torino, e Gino Neri, maestro direttore e concertatore.

La sagra dell'innocenza

Mentre S. E. mons. Bussolari distribuiva in duomo la Comunione generale alle donne, nella chiesa di San Francesco — che era tutta una meravigliosa fiorita di candida fresca fanciullezza, mons. Pranzini celebrava la Messa e comunicava i bimbi della diocesi. Quanti bambini! una visione di Paradiso!

Erano più di duemila, fanciulli e bambine, queste biancovestite, una delicata teoria di angioletti d'immacolata purezza, quelli ornati al braccio di candidi nastri, una smagliante corona di teneri cuori, cari al Signore. Ogni parrocchia della città e della campagna è rappresentata da questi cari e singolari campioni.

Dopo la funzione di originale suggestività, i pargoli, in corteo, cantando e pregando, si portano al duomo ove ha luogo la loro consacrazione al Sacro Cuore. Celebra mons. Pranzini. Ci dirà dopo, egli, quanto il suo cuore ha goduto nella contemplazione di quella folla di piccoli prostrati davanti a Gesù. Motivo più che sufficente ad ispirare al Vescovo, commosso, le teneri parole che rivolse ai suoi figlioletti più cari, sotto forma di esortazione e di ammonimento, cui, promettendo, rispondevano in coro le franche e convinte voci dei fanciulli. Ai quali piccoli, simpatici cavalieri dell'Eucaristia, come agli Aspiranti della G. C., che si raccolsero in loro privata adunanza, riuscita numerosissima, i più schietti applausi, le ammirazioni più commosse.

La prima assemblea generale

Se l'affluenza di questi giorni alle Chiese, la frequenza ai Sacramenti rivelano l'anima religiosa di questo popolo e il risveglio di pietà eucaristica suscitato dalla celebrazione straordinaria, l'esito insperato della prima adunanza generale dimostra che oltre e al di sopra delle parte esteriori e parallelamente alle pratiche religiose è sentito dal popolo il bisogno della cultura cattolica, il desiderio della parola buona che incita, guida e salva.

La sede dell'adunata è degnissima: il ricordato tempio di S. Nicolò, monumento insigne di arte, piena palpitante di fede che, non ultimo fra i tanti pregi, vanta quello di essere stato decorato da artisti carpensi. L'abside è o...pata dal palco delle Autorità e degli oratori: vasto, severo, domina le tre navate che sono tutte affollatissime. E' accorso un pubblico vario, ma predomina, stamane, l'elemento maschile chè l'argomento che verrà trattato interesserà in modo particolare gli uomini.

L'ingresso di mons. Pranzini nella chiesa avviene tra grandi applausi. Egli prende posto sul palco e lo circondano il prof. D. Maretti, assistente delle Associazioni Giovanili Cattoliche di Mirandola il San. Prandini Assistente Ecc. della Federazione Uomini Cattolici di Carpi, il Presidente della stessa, sig. dott. Filiberto Rossi, il Padre Anastasio Cuzzola, Ministro Provinciale dei Frati Minori, il P. Celestino Montanari, Guardiano dei Frati Minori di S. Nicolò, il Canonico mons. Sabbadini Vicario Generale e Presidente del Comitato, mons. Muzzioli, parro di Fos... prevosti don Buseiti e D. Rettighieri, il Rettore di Tramuschio. Don Pozzetti, il Segretario Vescovile, dott. don Saltini.

S. E. il Vescovo di Carp apre la seduta rivolgendo il suo saluto ai congressisti e porgendo il saluto a nome del Presidente del Comitato. Si rallegra per la manifestazione sopra tutto spirituale alla quale assiste con vera gioia, rievoca la precedente affermazione di pietà e di amore dei fanciulli. Ciò che abbiam visto stamattina dice mons. Vescovo — son cose che sanno fare soltanto i bambini. Propone l'omaggio di un telegramma al Santo Padre — la cui lettura è accolta dalla Assemblea con unanimi, entusiastici applausi, e afferma che questo nostro è il Congresso dell'Azione Cattolica vista e vissuta alla luce del Sacramento Eucaristico.

La relazione Corsanego

A Mons. Pranzini segue l'avv. Corsanego, fatto segno ad una dimostrazione di schietta simpatia e di generale soddisfazione. Egli è relatore di un tema di importante attualità: «Gli uomini cattolici e l'Eucarestia ». Il suo discorso è un'acuta analisi della dignità dell'uomo, padre di famiglia dai primordi dell'umanità fino ai nostri giorni. Nei primi secoli del cristianesimo le catacombe testimoniavano l'autorità e la dignità del capo venerando della famiglia, che era costituito dispensatore dell'Eucarestia ai propri famigliari. Ma da un doloroso raffronto coi tempi nostri, l'oratore trae constatazione che il padre non porta più Gesù Cristo alla sposa e ai gli. Oggi è necessario rivendicare al padre di famiglia il diritto di accedere al tempio, il posto ai piedi del Tabernacolo. Perchè soltanto da Gesù Eucaristico egli troverà la forza, lo stimolo all'adempimento dei suoi gravi doveri verso la sposa — per la fedeltà al giuramento coniugale — verso i figli e verso la società in quanto il padre deve essere luce di buon esempio ai figliuoli la cui innocenza spesse volte è aperta condanna alle dissolutezze di una vita coniugale indegna. Il padre, che deve in quanto membro della società, partecipare alla vita civica del paese, sarà veramente degno della sua autorità e del suo nome, se saprà trovare la soluzione dei problemi famigliari e sociali ai piedi degli altari.

Il comm. Corsanego ha detto con tale forza di convinzione e con tale travolgente oratoria da conquidere l'uditorio che l'ha più volte calorosamente applaudito.

Si meritò anche S. E. mons. Pranzini sorgesse a porgergli ringraziamenti e ribadire i più toccanti concetti brillantemente svolti dall'esimio relatore.

La donna e l'Eucaristia

Durante la giornata si susseguono i più pellegrinaggi parrocchiali: piccoli cortei al seguito di enormi Croci dorate, sacerdoti e fedeli che cantano e portano il loro tributo di adorazione. Una gentile cerimonia si è svolta nel primo pomeriggio: la consacrazione degli infanti. Un minuscolo corteo dei bimbi degli Asili si porta al Duomo e si confonde con una strana folla che quivi attende: centinaia di neonati stretti alle braccia materne per essere offerti al Signore. S. Ecc. Mons. Pranzini compie il rito della consacrazione, felicissimo di trovarsi in mezzo ad una turba così insolita.

A S. Nicolò ha quindi luogo la seconda Assemblea generale, dedicata in modo particolare alle Donne. La vasta Chiesa è ancora quanto mai affollata. Stavolta oltre all'Ecc. Vescovo di Carpi presenziano il Vescovo di Comacchio, mons. Menegazzi e l'Arcivescovo di Modena, mons. Bussolari.

Relatrice del tema «L'Eucarestia e la donna cattolica» è la sig.na Maria Reviglio di Torino che traccia un programma di vita eucaristica, necessaria alla Madre cristiana per l'adempimento della sua alta missione.

L'oratrice ricorda alla donna il dovere di zelare il culto eucaristico, dell'unione intima con Gesù del raccoglimento famigliare sull'esempio di Maria e sopratutto il dovere dell'apostolato eucaristico, nella famiglia per rendere sentita in casa la presenza di Gesù, per portare a Cristo i figlioletti, nella parrocchia per tutte quelle forme di zelo che contribuiscono al decoro del culto, alla ricristianizzazione degli individui e della società, alla moralità della vita pubblica e privata. Un ordine del giorno, presentato in proposito dalla oratrice, viene unanimemente approvato e applaudito.

Seguono il Padre Fedele relatore del tema «Terz'Ordine ed Eucaristia» e il Terziario maestro Artioli.

Invitato, chiude l'adunanza il comm. Corsanego che, festeggiatissimo, con eleganza di parola tratteggia la missione della madre e del Terziario francescano in rapporto all'Eucarestia.

Mentre si fa sera i chierici del Seminario cantano in Cattedrale, Vespri eseguendo a perfezione le divine melodie gregoriane. Questa prima, intensa giornata viene chiusa con un discorso del P. Venturini S. I. «Le Missioni e l'Eucarestia» e con la solenne Benedizione pontificale.

*

Per norma degli interessati comunichiamo che domenica verranno effettuati premi speciali in partenza da Carpi: per Reggio Emilia alle ore 21.30, per Mantova alle 21,45, per Modena ad ore 22.

Le F.F. S.S. hanno concesso il ribasso del 50 per cento su tutte le linee: occorre far timbrare i biglietti, presso la Sede del Comitato del Congresso in Carpi.

La festa dei bersaglieri

ROMA, 26 sera

Il giornale militare, pubblica una circolare che dispone che il corpo dei bersaglieri celebrerà la sua festa il 18 Giugno, giorno anniversario della formazione del corpo stesso.

In detto giorno la circolare dispone che i reggimenti dei bersaglieri commemorino anche i fatti d'arme per i quali i reparti che li costituiscono ottennero ricompense al valore militare. (*Radio St.*).

Aggredisce gli avversari e li ferisce

NAPOLI, 26 sera

A Orsara di Puglia (Foggia) due giovani contadini il ventiduenne Francesco Donato e tale Donato Dedda, di ventiquattro anni, sono rimasti vittime di una feroce aggressione, ordita ai loro danni da certo Michele Lecco, col quale giorni addietro, per gelosia di mestiere, erano venuti a diverbio. Il Lecco, che era stato facilmente sopraffatto dai due avversari, aveva deciso di vendicarsi, e in un viottolo campeste ha aggredito i due giovani, sfidandoli a un decisivo duello.

Il Donato e il Dedda, nella impossibilità di difendersi, hanno cercato di disarmare il Lecco; ma costui ha sparato due colpi di rivoltella contro gli avversari ferendoli al petto e dandosi poi alla fuga.

Alcuni contadini accorsi hanno trasportato i feriti all'ospedale di Napoli, dove entrambi sono rimasti ricoverati in pericolo di vita.

Anno XXXIV - N. 101

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Sabato 27 Aprile 1929

IL XIV CENTENARIO BENEDETTINO

Al seguito del Legato Pontificio fra il popolo acclamante

Il cardinal Gasparri esalta l'avvenuta Conciliazione

ROMA, 26 sera

(*g. b.*). La partenza da Roma del Card. Legato per Montecassino è assunta a tale solennità di apparato da costituire un vero eccezionale avvenimento religioso e politico.

Il primo ricordo, che viene alla mente, è la partenza del Card. Merry del Val per Assisi quale Legato del Papa nel 1926. Anche allora vi fu un inusitato omaggio, ma non si potè dare ad esso quella piena estensione, che sarebbe stata desiderabile, perchè il conflitto fra l'Italia e la S. Sede era ancora aperto. Quella partenza e il conseguente incontro del Card. Merry del Val con il Ministro Fedele al Sacro Convento poteva riguardarsi come una preparazione.

Oggi la partenza del Card. Gasparri e l'incontro con il Ministro Belluzzo si sono svolti in piena cordialità, senza alcun riserbo, come a suggello pubblico del grande evento che solo ha potuto rendere possibile la giornata d'oggi.

Il Card. Gasparri, che era di ottimo aspetto e dimostrava tutto il suo commosso compiacimento per l'imponente dimostrazione ricevuta, si è intrattenuto, sul treno in affabile colloquio con le personalità fino al momento della partenza.

Nel treno hanno preso posto, oltre il seguito del Cardinale e alcuni rappresentanti della stampa, un Commissario di P. S. e alcuni agenti, il capo dipartimento viaggi e tre conduttori, tutti e tre guardie palatine d'onore di Sua Santità.

Entusiasmo di popolo

Le varie tappe del viaggio da Roma a Cassino del Legato sono state imponenti e trionfali. Sono continue dimostrazioni, non di gruppi organizzati da un comitato, ma di folla genuina, non di una ristretta cerchia di previlegiati, ma di tutto un popolo che vibrava in un unico sentimento e si esprimeva in tutti i modi possibili, dalle scritte affisse in ogni angolo, dai cartellini multicolori gettati da tutte le finestre, dagli evviva risonanti senza posa sulle labbra di tutti.

Il comitato, che veramente è stato attivissimo, ha trovato il consenso più largo ed entusiastico in tutta la popolazione di Cassino e nelle cittadine e villaggi circostanti, in tutte le associazioni ed istituzioni della regione. Quindi un solo sentimento vibrava nel cuore di tutti, una sola parola risuonava, un solo pensiero teneva tutti avvinti attorno al grande fatto dell'arrivo del Rappresentante del Papa, ed in certo senso del Papa stesso, nella persona del suo Rappresentante e di un Rappresentante così eminente, del Cardinale Segretario di Stato. Tutto il viaggio, dalla partenza dalla stazione di Roma, era stato un passaggio trionfale. In ogni stazione, folla spettante e gruppi plaudenti con bandiere e fiori. Il Cardinale Gasparri alle stazioni di Segni e Frossinone, ricevette le manifestazioni più entusiastiche. Il treno passò fra una acclamazione continua, mentre le bandiere si inchinavano e le mani si tendevano verso la carrozza dal cui finestrino il volto sorridente del Cardinale appariva benedicente e sorridente.

Rare volte il cardinale Gasparri era apparso di aspetto più sereno e tranquillo. Egli rivestiva la sottana di porpora e il rocchetto e la mozzetta ed aveva sul capo l'ampio cappello purpureo bordato di oro dei Principi della Chiesa. Ad un certo punto quella piccola coorte è in movimento.

Conversazione coi giornalisti

Quei pochi giornalisti, che accompagnano il Cardinale, domandano di essere ricevuti e la domanda è rivolta con una certa trepidazione, perchè si sa che per principio il Segretario di Stato è non solo restio, ma assolutamente negativo, quando si tratta di parlare con giornalisti. Ma invece, ed anche questo è un segno notevole della tranquillità d'animo del Cardinale, egli non fa alcuna difficoltà e subito ci riceve con affabilità e cortesia veramente squisita.

Si comincia a parlare. Le prime parole naturalmente riguardano la importanza dell'avvenimento centenario e la bellezza e il significato delle accoglienze che il Cardinale Legato riceve per i luoghi ove passa e che sono un sicuro presagio di quelle che gli sono riservate a Cassino. Ma poi la conversazione scivola, e non era possibile che non fosse così, sul tema del giorno: la Conciliazione.

Il Cardinale ci dice che il consenso generale di tutti i popoli, proveniente da tutti i paesi, è stato così eloquentemente espresso da giustificare pienamente quello che il Papa così spesso dice e cioè che il mondo cattolico ha festeggiato e si è rallegrato della ristabilita concordia fra la S. Sede e l'Italia come se in ogni paese si trattasse di un avvenimento locale. Anche da paesi, che, per non essere composti esclusivamente da cattolici, si sarebbero dovuto ritenere fra i più riservati nelle felicitazioni al Papa, queste sono giunte in misura non meno larga che da altri. Così è stato coll'Aemrica, così è stato per l'Inghilterra, ed anche il Cardinale Bourne, arrivato in questi giorni da Londra, ha confermato di viva voce che l'entusiasmo causato in Inghilterra dal grande avvenimento è stato veramente maggiore che si potesse immaginare. E la conversazione si avviva e passa ancora a trattare qualche cosa di più sostanzioso, degli accordi del Laterano.

Il Cardinale risale con i suoi ricordi al tempo della guerra e si compiace di rammentare che proprio di quel tempo è la sua dichiarazione, nella quale veniva detto, senza equivoco, che la Santa Sede non avrebbe aspettato la sua sistemazione in Italia da armi straniere, ma dal senso di giustizia del popolo italiano nel suo stesso interesse. Fu proprio in quel momento, come il Cardinale ricorda, che la questione entrò nella fase della possibilità pratica di soluzione. Ricorda come anche durante la guerra, più di una volta, dalle potenze che erano in guerra coll'Italia venne insinuato alla S. Sede che in caso di loro vittoria, sarebbe stata messa nei patti di pace la questione romana. Ma la Santa Sede non prese mai atto di questa proposta e non seguì mai su questo campo i suggerimenti che gli venivano, certo non disinteressatamente, offerti. D'altra parte è chiaro che una sistemazione della questione romana su quella base sarebbe stata esposta a troppi inconvenienti, che facilmente si intuiscono, perchè essa potesse essere seriamente presa in considerazione. Adesso invece, per grazia di Dio e per l'avverarsi di circostanze che veramente sono provvidenziali, è stato possibile quello che per tanto tempo era sembrato un desiderio vano e che è da sperare sia veramente il principio di una nuova benedizione per l'Italia.

I RIBELLI MESSICANI lasciano Masaca ai federali

MESSICO, 26 sera

La battaglia che si prevedeva per il possesso della città di Masaca non è avvenuta. I ribelli hanno stimato meglio abbandonare la difesa della piazza nella quale avrebbero dovuto probabilmente impiegare tutte le riserve. Essi si sono ritirati prima che gli avamposti federali giungessero a contatto con i loro. Le truppe governative hanno quindi occupato Masaca senza colpo ferire.

Il provvedimento della Reichsbank per arrestare l'esodo delle divise

BERLINO, 26 sera

I giornali pubblicano che la Reichsbank, avendo rilevato negli ultimi tempi, con crescente preoccupazione, l'esodo dalla Germania di oro e di divise, prima che si riunisse a Parigi il Comitato dei trasferimenti, decise di elevare il tasso di sconto, ed aspettò il risultato dei conti della settimana, che è terminato il 2 aprile, per poter giudicare in quale misura sarebbe stato necessario aumentare il tasso stesso. Subito dopo ha agito in conseguenza.

Anche i giornali ministeriali riaffermano che l'aumento del tasso di sconto era preparato da tempo e non fu messo in vigore prima d'ora per non influenzare l'andamento della Conferenza di Parigi.

Tutta la stampa poi pubblica il bilancio della Reichsbank a tutto il 21 aprile. Da esso risulta che il fondo dell'Istituto, in «chéques», in cambiali, in effetti, ecc., è aumentato di 38 milioni e 200 mila marchi nei confronti della settimana precedente e che raggiunge attualmente la somma di due miliardi e 450 milioni di marchi. Duecentoquaranta milioni e 400 mila marchi in biglietti ed in buoni affluirono nelle casse della Banca. I fondi esteri accusano poi un aumento di 99 milioni di marchi oro ed ammontano a 796 milioni e 300 mila marchi. Le riserve in oro ed in valuta estera sono invece diminuite di 234 milioni e 700 mila marchi e non sono più che due miliardi, 218 milioni e 800 mila. La copertura metallica è del 56.6 per cento, contro 59.2 per cento della settimana precedente.

I giornali, esaminando queste cifre rilevano che la situazione non ha quel carattere minaccioso come avrebbero voluto far credere ieri le notizie diffuse da Parigi. Essi però si affrettano ad aggiungere che la Reichsbank, il mercato monetario e l'economia del Reich sono così oggi come ieri strettamente legati al capitale estero e che non è certo incoraggiante vedere il massimo Istituto finanziario imporre all'economia nazionale un nuovo carico, proprio nel momento in cui essa a[…]be tanto bisogno di alleviamento.

[…] il ministro Hilferding ha […]to la necessità di dissipare lo esagerato pessimismo. Nella seduta di ieri del Reichstag, rispondendo ad un nuovo attacco dei nazionali-tedeschi e dei socialisti-nazionali che proclamarono imminente il fallimento del Reich, ha affermato che siffatte voci sono assurde e che non può essere affatto questione nè di fallimento nè di una nuova inflazione.

Hilferding ha esposto poi davanti alla Commissione parlamentare del bilancio le cause che bruscamente crearono al Tesoro una difficile situazione. Egli ha rilevato che i versamenti fatti alla Cassa di assicurazione contro la disoccupazione diminuirono notevolmente le disponibilità; e che, d'altra parte, si dovette procedere alla copertura di undeficit di circa 100 milioni del 1928, mentre 260 milioni furono messi a disposizione dell'assistenza dei disoccupati.

Alla fine di marzo i bisogni di cassa ammontarono fino a 1635 milioni. «Questi bisogni, ha aggiunto il Ministro, sono aumentati nel corrente mese. Il Governo è costretto a chiedere l'autorizzazione di emettere un prestito di 200 milioni oltre il credito di 170 milioni già accordato dalle Banche».

Questa autorizzazione fu concessa dalla Sommissione dapprima ed in seguito dal Reichstag col oto di tutti i partiti governativi.

Qualche giornale si sfoga intanto a accusare Schacht di scarso tatto politico e, prevedendo il fallimento definitivo della Conferenza di Parigi, protesta contro il metodo di affidare la soluzione di problemi complessi a dei tecnici, che, ottimi consulenti, non hanno la necessaria preparazione per valutare tutte le conseguenze delle loro decisioni.

NUOVE ACCUSE AL REICH di non voler pagare

PARIGI, 26 matt.

L'aumento del tasso di sconto della Reichsbank, di cui la notizia è giunta iersera a Parigi, allarma i giornali che insistono nel ritenere anche questa misura come un'abile manovra tedesca per pagare il meno possibile agli Stati creditori. Il *Figaro* dichiara esplicitamente che la Germania, dopo avere rifiutato il regolamento offerto dal Comitato degli esperti, si industria a far dubitare dell'applicazione del piano Dawes.

«E' questo — scrive il giornale — il principale scopo della sua ultima manovra. Sembra prematuro parlare di una nuova crisi del marco, ma noi da molti giorni avevamo annunciato che la Germania meditava un'impresa ardita. Nulla però prova che essa abbia risolto di rovinare il suo credito. Il suo piano è politico: esso consiste nell'ispirarci inquietudine».

Manovra evasionista

Da oltre un anno la Germania — secondo il giornale — ha preparato una campagna contro il piano Dawes e oggi i dirigenti del Reich credono che il momento sia venuto per prendere l'offensiva. Ma è un gioco pericoloso; ammonisce il giornale, ed è sempre impossibile prevederne le conseguenze. La conclusione del *Figaro* è la stessa alla quale vengono quasi tutti i quotidiani: la Germania ancora una volta si dimostra animata dal proposito di non pagare le riparazioni e il Cancelliere Muller ha già previsto che tutto finirà con una conferenza politica. Dato che gli esperti sono stati irremovibili, il Cancelliere socialista conterebbe sulle buone disposizioni di un prossimo Governo inglese formato dai laburisti.

Il *Petit Parisien* invece afferma che la decisione della Reichsbank è la conseguenza dell'effetto penoso prodotto nel mondo finanziario dalla tattica negativa del dott. Schacht.

«In poche settimane — continua — il credito tedesco è stato fortemente sospettato, ma non è certo la decisione presa ieri dalla Banca dell'Impero che basterà a ristabilire la scossa fiducia. I rappresentanti del Reich nel Comitato degli esperti hanno sempre pensato che il tempo lavorasse per il loro paese. La minaccia che pesa sulla stabilità del marco con le conseguenze economiche che possono risultarne, frutto della politica del peggio praticata da parecchi mesi dalla Reichsbank forse su istigazione del Governo tedesco, mostra al contrario che la Germania se cerca di riprendere le conversazioni fra due o tre mesi, si troverà allora in una situazione politica meno favorevole che non all'inizio di febbraio».

Jules Sauerwein nel *Matin* è della stessa opinione e si domanda se la decisione non sia stata presa troppo tardi.

«La riunione del Comitato dei trasferimenti, che ha avuto luogo ieri l'altro — egli scrive — è stata seguita dalla pronta decisione della Reichsbank. Questa misura sarà sufficiente per far rientrare il miliardo d'oro e di divise fuggito dalle casse della Reichsbank da tre mesi e mezzo, riducendo la copertura della circolazione monetaria ad un margine molto limitato? La decisione presa è opportuna, ma può darsi che sia stata presa troppo tardi. Lo stato del mercato tedesco dimostra un po' di panico del quale il dott. Schacht, per l'intransigenza imprevista di cui ha dato prova a Parigi, è certamente in parte il responsabile».

«L'incidente è quanto mai istruttivo — scrive l'«Humanité» — perchè mostra a quali difficoltà si va incontro ormai nel regolamento del problema delle riparazioni, la cui soluzione non è stato possibile raggiungere alla Conferenza di Parigi. La manovra del presidente della Reichsbank dimostra a qual punto il problema è compromesso. Inoltre la decisione della Banca dell'Impero mette a nudo il meccanismo del sistema Dawes. La vita economica della Germania è nelle mani di una decisione di esperti finanziari che siedono a Parigi. Edificante risultato della politica locarnista occidentale antisovietica che si trascina da oltre quattro anni».

Schacht e Addis a Berlino

Il *Journal* informa che il dottor Schacht partirà martedì prossimo per Berlino, per presiedere la riunione del Consiglio generale internazionale della Reichsbank, di cui è governatore. Il giornale aggiunge che la riunione avrà luogo mercoledì e che il dott. Schacht, farà ritorno a Parigi l'indomani giovedì. Secondo il *Journal*, il dott. Schacht, sarà accompagnato da sir Charles Addis, il quale nel Comitato degli esperti, ha sostituito il defunto lord Revelstoke. Sir Charles Addis, è membro del Consiglio generale della Reichsbank, istituito dal piano Dawes. Tale consiglio è composto di 14 membri, di cui sette sono tedeschi e gli altri sette stranieri.

LA PENA DI MORTE non sarà abolita nel Reich

BERLINO, 26 sera

La commissione parlamentare, che esamina il progetto del nuovo codice penale in cui è prospettata l'abolizione della pena di morte, progetto che tanto appassiona l'opinione pubblica tedesca, ha udito il Ministro della Giustizia Von Gerard, il quale ha detto che il Consiglio dei Ministri non si è ancora pronunciato sulla questione della pena capitale, e che perciò egli non era in grado di fare esplicite dichiarazioni al riguardo. Tuttavia il Ministro ha soggiunto che, in quanto alla sua opinione personale, era assolutamente contrario all'applicazione del principio che esclude la pena di morte. Le dichiarazioni del Ministro potrebbero avere il loro peso nei deliberati della commissione. (*Radio Stef.*).

Due aviatori precipitati e annegati in Polonia

VARSAVIA, 26 sera

Una sciagura aviatoria si è verificata oggi nei pressi di Plock. A causa di una improvvisa burrasca di neve un aeroplano è precipitato nella Vistola. I due piloti comandante Rycklowski e capitano Pavlowski sono periti nel fiume. L'apparecchio è rimasto completamente distrutto. (*Radio Stef.*).

NELL'AFGANISTAN

ABIB VUOLE LA TESTA di Nair Kahn

LAHORE, 26 sera

Un'aeroplano di Abib Ullah ha lanciato dei manifestini su località dell'Afganistan, nei quali si promesse un premio a chi uccide il generale Nair Kahn. Questi, che era rappresentante di Aman Hulla a Parigi ed aveva pure ricoperta la carica di Ministro della Guerra dell'Afganistan, aveva inviato un messaggio ad Abib Ullah esortandolo a rinunziare al Trono usurpato e promettendogli il perdono del Re legittimo. Ora Abib Ullah ha risposto dall'alto del suo aeroplano con manifestini volanti. Egli accusa Nadir Kahn ed i suoi seguaci di avere tradito il paese e li rende pure responsabili dell'assassinio del padre di Aman Ullah, avvenuto nel 1919. Poichè, secondo il manifesto, durante il loro soggiorno in Europa essi hanno addottata la vita di quei paesi, e tornati in patria si sono schierati contro lo stesso Abib Nllah istigando il popolo a ribellarsi, egli ritiene quindi legittimo che il sangue di Nadir Kahn sia versato e disperso nelle tribù fedeli alle tradizioni. Il manifesto di Abib Ullah ha prodotto una viva impressione (*Radio St.*).

Convenzione franco-tedesca pel traffico di frontiera

PARIGI, 26 matt.

E' stata firmata ieri nel pomeriggio, al Ministero degli Esteri da Briand e da Hoesch la convenzione che regola il traffico sulla frontiera franco-tedesca. L'accordo ha per oggetto di facilitare in una zona di circa 10 chilometri la circolazione delle persone e il traffico delle merci. Un regolamento di polizia veterinaria relativo alla circolazione degli animali nella zona di frontiera le è annesso. Così si trovano completate le disposizioni del trattato di commercio del 1926 che regola le relazioni economiche franco-tedesche e soddisfa alcune legittime rivendicazioni delle popolazioni alsaziane, e lorenesi.

Contemporaneamente sono stati scambiati gli strumenti di ratifica del protocollo firmato il 20 giugno 1928 e che entrerà in vigore il 10 maggio prossimo. Le sue disposizioni hanno per iscopo di sopprimere alcune difficoltà provocate dall'applicazione della convenzione francotedesca del 17 agosto 1927 e di estendere il campo d'applicazione di questo accordo. Inoltre è stato provveduto al deposito dell'istrumento di ratifica tedesca del protocollo d'impiego nella guerra di gas asfissianti, tossici e similari e così pure di tutti i mezzi bacteriologici, protocollo ch'è già stato ratificato dalla Francia.

PROVVEDIMENTI per l'Agricoltura approvati dalla Camera di Washington

FASHINGTON, 26 sera

Se la vittoria di Hoover al Senato circa la legge agraria è ancora dubbia il Presidente ha invece riportato un vero successo alla Camera dei rappresentanti che con 367 voti contro 34 ha approvato il progetto di legge che contempla la creazione di un consiglio agricolo composto di sei membri, nonchè lo stanziamento di un fondo di cinque milioni di dollari per prestiti alle corporazioni agricole, affinchè queste possano esplicare un'attività commerciale dei prodotti della terra. La legge in questione che, secondo il Governo, basterebbe a mettere l'agricoltura sullo stesso livello dell'industria, è stato approvato alla Camera dopo che erano stati respinti ben 13 emendamenti proposti dalla opposizione, tra cui quello della emissione di azioni in favore degli agricoltori. Tale emissione è stata caldeggiata da molti membri democratici del Senato e dallo stesso senatore Borah che ha pure sostenuto l'elezione di Hoover a presidente della Confederazione. I 4/5 dei democratici e quasi tutti i repubblicani hanno votato favorevolmente al progetto Hoover. (*Radio St.*).

LA COLLABORAZIONE fra le classi ben avviata in Inghilterra

LONDRA, 26 matt.

Il Consiglio generale delle Trades Unions ha preso in esame la deliberazione adottata dalla grande Conferenza industriale di nominare una commissione mista incaricata di studiare mezzi più efficaci di consultazione e di cooperazione tra le Trade's Unions e le due massime organizzazioni industriali. E 'stato deliberato che i delegati delle Trade's Unions presentino un dettagliato rapporto alla riunione dell'organizzazione che si terrà in maggio. Frattanto anche i delegati della Confederazione nazionale dei datori di lavoro e della Federazione delle industrie inglesi dovranno richiedere alle organizzazioni affiliate i poteri necessari per continuare efficacemente le trattative con i rappresentanti operai. Quello che è degno di rilievo è che anche negli ambienti tradeunionisti si assicura che nei colloqui si è stabilita un'atmosfera favorevole al proseguimento delle trattative intese ad una collaborazione tra datori di lavoro e lavoratori nell'interesse dell'industria nazionale, tanto duramente provata dai conflitti di lavoro. (*Radio St.*).

Il caso dello "I'm Alone,, affidato a un arbitrato

NEW YORK, 26 sera

Le notizie scambiate tra il Governo del Canadà e quello degli Stati Uniti circa l'affondamento dell'*Im' Alone* non hanno condotto ad alcun risultato concreto.

La questione perciò sarà definita da un arbitrato. Di questo faranno parte un rappresentante degli Stati Uniti ed uno del Canadà. La Casa Bianca ha già nominato il proprio rappresentante nella persona di Frank Kellogg. Sarà questo il primo appello ad un arbitrato sulle gravi questioni internazionali, dopo la firma del patto contro la guerra ed il primo che dovrà esprimersi sul trattato che regola il trasporto navale dei liquori sulle basi dei decreti del 1924. (*Radio Stef.*).

LE RIPARAZIONI

SCHACHT OFFRIREBBE 1750 milioni all'anno

PARIGI, 26 sera

L'edizione parigina della Chicago Tribune *di stasera pubblica la notizia, da riprodursi con riserva non essendosi ancora potuto avere la conferma, che il dottor Schacht avrebbe informato Hoover che la delega ione tedesca avrebbe deciso di portare da 1650 a 1750 di marchi-oro l'importo che la Germania si impegnerebbe a versare per 37 anni per il regolamento del suo debito delle riparazioni.*

VIOLENTISSIMO CICLONE in Georgia - Venti morti e un centinaio di feriti

NEW YORK, 26 sera

Nella Georgia centrale e meridionale si è scatenato oggi un ciclone di inaudita violenza. Le prime notizie segnalano già una ventina di morti ed oltre cento feriti. (Radio Stefani).

La riunione del Comitato nazionale di Scienze storiche

ROMA, 26 matt.

Si è riunito a Roma il comitato nazionale di scienze storiche, sotto la presidenza dell'on. prof. Pietro Fedele, senatore del Regno. Erano presenti i membri on. prof. Carlo Calisse, Senatore del Regno, on. prof. Gioachino Volpi, segretario generale della Accademia d'Italia, prof. Gaetano Desanctis dell'Università di Torino, Vincenzo Ussàni dell'Università di Roma, Luigi Schiaparelli, dell'Università di Firenze, ed il segretario del comitato prof. Ottorino Bertolini dell'Università di Roma. Furono discusse e prese importanti deliberazioni, circa la collaborazione italiana a numerose imprese scientifiche internazionali, nel campo delle discipline storiche e circa l'imminente terza adunata plenaria del comitato internazionale di scienze storiche. Quest'ultima avrà luogo a Venezia dal 6 all'8 maggio, e sarà preceduta, sempre a Venezia, dalla riunione dell'ufficio direttivo del comitato stesso, di cui è membro assessore il prof. Gaetano Desanctis. Il Governo all'apertura solenne dei lavori dell'adunanza, sarà rappresentato dal Sottosegretario di Stato per la Pubblica Istruzione, S. E. Piersilverio Leicht.

COMUNISTI PADOVANI al Tribunale Speciale

ROMA, 26 sera

Sono comparsi stamane davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato nove sovversivi di Padova, imputati di avere tentato di ricostituire le disciolte sezioni del partito comunista della provincia di Padova e di avere svolta attiva opera di propaganda sovversiva, mediante la diffusione di manifestini incendiari stampati alla macchia. Gli imputati sono: Gildo Valissari, Emilio Sartorati, Luigi Barbano, Cesare Nardo, Giovanni Zerbetto, da Padova; Giuseppe Bortonali, da Voltabarozzo; Florindo Donà, di Campolungo Maggiore; Nicola Paoli, di Pitigliano, e Tosillo Bruno, di Codevigo. Presiede il Tribunale il generale Ciacci; sostiene la pubblica accusa l'avvocato Isgrò. Al banco della difesa siedono gli avvocati Angelucci, De Magistris e Fusco.

Dopo la lettura degli atti generici, si procede agli interrogatori. Alcuni degli imputati ammettono di avere avuto tra le mani copia delle pubblicazioni incriminate, senza però riuscire a valutarne il contenuto. Altri dicono di avere appartenuto nel passato al partito socialista, ma aggiungono di avere da molto tempo abbandonato ogni attività politica.

Vengono escussi come testimoni il maresciallo e il brigadiere dei carabinieri ed il commissario dott. Cinque. Essi riferiscono al Tribunale sulle operazioni che condussero all'arresto degli attuali giudicabili, e forniscono esaurienti infomazioni sul loro passato politico e sull'attività politica svolta singolarmente.

Il procuratore gen. Appiani collocato a riposo

ROMA, 26 sera

Con recente decreto il senatore cavaliere di gran croce Appiani Giovanni procuratore generale presso la Corte di cassazione del Regno è collocato a riposo, di ufficio, dal 1.o maggio 1929 conservando il titolo, grado, e trattamento di procuratore generale di corte di cassazione. Con altro decreto il grande ufficiale Santoro Giovanni, avvocato generale presso la Corte di Cassazione del regno, è nominato procuratore generale presso la stessa corte.

La V Mostra del Mare alla Fiera di Padova

PADOVA, 26 sera

La V.a Mostra del Mare che si svolgerà in occasione della XI Fiera di Padova nel prossimo giugno e che viene organizzata, come negli anni scorsi dal prof. Giuseppe Pardo, ha ottenuto il cordiale e valido appoggio morale e materiale dei Ministeri della Marina, dell'Economia Nazionale e della Pubblica Istruzione. Vi parteciperanno i più importanti Enti marittimi fra cui la Lega Navale Italiana, l'Unione Marinara Italiana di Milano, il Consorzio delle Scuole Marittime di Roma; Società di Pesca, compresa la Ipes presieduta dal Principe di Udine. Verranno illustrati i maggiori problemi nel campo della pesca anche coloniale, della marina mercantile e della istruzione professione.

Fra le iniziative speciali figureranno un palombaro in azione, un cantiere ed una officina in azione e la riproduzione di una valle da pesca.

Alla Mostra è assicurato fin d'ora il più lusinghiero successo.

Pugnalata da una coinquilina

NAPOLI, 26 sera

A Parete la venticinquenne Maria Pezzone, che aveva lasciato momentaneamente socchiusa la porta della sua abitazione, è stata aggredita alle spalle da una sua vicina, certa Maria Rotondo. Costei ha vibrato alla poveretta una ventina di colpi di pugnale, abbandonando la sua vittima quando l'ha vista cadere al suo agonizzante.

Soccorsa da alcuni inquilini, la povera giovane è stata trasportata moribonda all'ospedale dei Pellegrini.

Si ignora la causa da cui la Rotondo. che è latitante, è stata spinta all'aggressione.

GLI AVANGUARDISTI alla tomba del Milite Ignoto

ROMA, 26 matt.

Stamane alle ore 10, si sono riuniti in piazza del Popolo i 15 mila avanguardisti del campeggio Dux, i quali agli ordini del presidente dell'Opera Nazionale Balilla, on. Ricci, si sono recati in corteo con gagliardetti e musiche a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Gli avanguardisti hanno sfilato per il corso Umberto al canto degli inni fascisti e si sono quindi ammassati in piazza Venezia, di fronte all'altare della Patria. Sulle gradinate del Vittoriano, si sono disposti tutti i gagliardetti, mentre ai piedi del monumento si riunivano in gruppo tutte le musiche. L'on. Ricci, col segretario federale dell'Urbe, avv. Vecchini, sono saliti per i primi alla tomba, seguiti dagli avanguardisti che recavano una grandissima corona di alloro che durante lo sfilamento era stata portata sopra un'apposita macchina sostenuta da 80 giovani. Deposta la corona sulla tomba, per qualche minuto ha regnato un profondo reverente silenzio in piazza Venezia e sulla scalea, quindi i tamburi hanno rullato lungamente e le musiche tutte insieme hanno intonato l'inno giovinezza e la canzone del Piave, cui, hanno poi fatto seguito gli inni fascisti che sono stati cantati in coro dalle legioni ammassate sulla piazza. La cerimonia ha avuto termine con lo sfilamento dei giovani innanzi alla tomba del Milite Ignoto. Gli avanguardisti dopo avere sfilato si sono ricomposti in corteo che, preceduto dai metropolitani a cavallo ha fatto ritorno al campeggio (*Stefani*).

Il trasferimento degli ufficiali in una circolare dell'on. Mussolini

ROMA, 26 sera

Il Capo del Governo e Ministro della Guerra, on. Mussolini, ha diramato a tutti i Comandi la seguente circolare relativa alle domande di trasferimento degli ufficiali:

«Disposizioni di leggi recenti hanno migliorato gli assegni degli ufficiali e le indennità di tramutamento. Tali provvedimenti debbono avere la loro ripercussione nell'animo degli ufficiali ed aiutarli a ristabilire completamente quell'equilibrio di spirito che è necessario per affrontare con serenità le eventuali e inevitabili vicende del loro servizio. E tra queste particolarmente i trasferimenti.

«In genere, oggi l'ufficiale mira esclusivamente alla sede o tende a fissarsi in quella che o gli offre vantaggi di economia, o gli rappresenta la vicinanza d'affetti non sempre giustificati da stretta parentela. L'ufficiale si terrorizza, insomma, perdendo una delle più singolari caratteristiche militari, e pospone alla sede ogni altro sentimento, adattandosi a qualsiasi incarico, magari con rinunzie morali.

«Frequentemente l'ufficiale vive separato dalla famiglia, con disagio economico e turbamento della serenità di spirito necessaria per dedicare al servizio tutta la propria attività, unicamente con la speranza di poter tornare a breve scadenza nella precedente guarnigione, ivi attirato da abitudini, da conoscenze o da interessi spesso artificiosamente esagerati.

«Occorre rompere decisamente questo stato di cose. La prossima ristampa dell'«Istruzione sulle note caratteristiche» rimetterà in vigore la possibilità per l'ufficiale di presentare domanda di sede preferita in determinate circostanze. Ma, all'infuori dei casi in essa istruzione previsti, non saranno ammesse sollecitazioni per trasferimenti. Dal canto suo il Ministero cercherà di provvedere col più vivo interessamento e con vero senso di equità a conciliare con le esigenze della disciplina e del servizio le riconosciute necessità di casi veramente singolari; ma è convinto che i migliori frutti in questo campo si avranno soltanto dalla costante cura solerte e dall'alto spirito che anima l'elevata gerarchia dell'Esercito e, sopra tutto dall'opera vigile dei comandanti di corpo ai quali spetta il fare affiorare quelle virtù che sono la base del nostro patrimonio morale».

Sempre in materia militare, si apprende che nei prossimi giorni sarà pubblicato ufficialmente il regolamento contenente le norme per l'addestramento tattico della fanteria.

LA CHIUSURA DEI LAVORI della Commissione contro gli effetti della guerra chimica

ROMA, 26 matt.

La commissione internazionale di esperti per la protezione delle popolazioni civili contro la guerra chimica riunita a Roma sotto gli auspici del comitato internazionale della Croce Rossa ha continuato i suoi lavori nelle sale del palazzo Doria. Ieri la commissione si è riunita in due sedute plenarie. La prima sotto la presidenza del sig. Erculisse e la seconda sotto la presidenza del sig. Mayer, ed in esse sono state ampiamente discusse tutte le conclusioni delle tre sottocommissioni e le relative proposte tendenti alla difesa delle popolazioni civili ed inermi dalle deleterie conseguenze della guerra chimica. La commissione si è poi riunita in seduta di chiusura nella quale il sig. Mayer a nome di tutti gli esperti ha presentato i più sentiti ringraziamenti alla Croce Rossa Italiana per il fervido contributo portato all'organizzazione di questo importante convegno.

Ad esso ha risposto a nome di S. E. il presidente della Croce Rossa Italiana, il sen. Cremonesi assente da Roma per ragioni del suo alto in[…], il sen. prof. Luigi Lustig il quale riassumendo brevemente gli importanti lavori svolti dalla commissione ha posto in speciale rilievo l'opera della Croce Rossa Italiana e sopratutto l'alta comprensione ed interessamento spiegati dal governo nazionale per tutti i problemi concernenti la difesa e tutela delle popolazioni ed ha chiuso il suo discorso con omaggio alla maestà del Re d'Italia e al Capo del Governo. A tale omaggio si sono entusiasticamente associati tutti i componenti la commissione. (*Stefani*).

Il nuovo addestramento della fanteria

ROMA, 26 sera

S. E. il Capo del Governo e Ministro della guerra ha approvato il nuovo regolamento dell'addestramento della fanteria. L'opera consegue a quella già nota delle norme dello sviluppo agli attributi speciali della fanteria inquadrata nell'azione di tutte le altre armi.

L'affluenza a Roma dei c
correnti alle gare
bandistiche e corali

ROMA, 26
Le società bandistiche corali
nute a Roma per il secondo con
nazionale hanno portato una no
gaiezza sonora nell'Urbe.
Tra le varie bande arrivate v
quelle delle aziende tranviarie d
lano e di Napoli, ricevute alla s
ne dalla musica dei tranvieri r
L'Agenzia delle tranvie di Ro
posto a disposizione delle ban
Milano e Napoli alcune vetture
accompagnare gli ospiti agli al
Il Dopolavoro dell'Urbe riceverà
rettori delle bande e dei cori e
frirà agli intervenuti la speciale
daglia-ricordo appositamente co
Oggi, nel pomeriggio, dopo la
ma prova di insieme allo Stadi
il concerto finale, che avrà luo
pomeriggio di domenica sotto la
zione del maestro Mascagni, tu
società bandistiche e corali par
no, alle 17, da Piazza del Popol
recarsi all'Altare della Patria,
dere omaggio al Milite Ignoto.
sporranno in corteo per ordine
betico della provincia e dei co
della provincia. Sarà alla testa
l'imponente corteo l'on. Turati,
missario straordinario dell'Oper
polavoro.

Gare di esteticae di igiene
gli inquilini di case popo

ROMA, 26
Si è riunito il Direttorio del
ciazione Nazionale fascista per
ne, il quale, oltre ad aver pre
portanti deliberazioni per ciò c
guarda il funzionamento dell'E
concretato un notevole programm
la formazione della coscienza
ca nazionale. Il programma d
comprende anzitutto l'istituzion
premio Pagliani per l'igiene d
ca, che ha già avuto largo su
a Torino ed a Roma, e che co
nell'assegnazione di premi in
agli abitanti delle case popolari
a giudizio di un'apposita Comm
me, dimostrino di tenere il loro
gio in condizioni esemplari di
zia, d'ordine e di estetica, e
di igiene.
Le Sezioni faranno opera di
ganda e stimolo perchè gli isti
case popolari, le cooperative e
e industriali e i proprietari di
istituiscano tali premi, da inti
alla memoria del maestro dell
Luigi Pagliani, conseguendo così
ni risultati sanitari, educativi,
nonchè economici, in quanto —
l'esperienza ha dimostrato — la
dei premi è compensata ad usura
risparmio fino a completa abol
delle periodiche spese di ordi
manutenzione.
A valorizzare sempre più l'op
propaganda che l'associazione
splicando da vari anni per la
zione della coscienza igienica
lare nella seconda quindicina d
gio, in vari ambienti di tutti
muni del Regno, saranno tenute
ferenze sulla lotta contro la t
losi, a preparazione anche della
ta festa del fiore, che si celebr
anno nella ricorrenza dello St
L'Associazione, sempre in co
razione coi medici condotti, ins
ti, dopolavoristi combattenti e
rà poi attiva propaganda a favo
la provvida pratica del bagno,
strandone i grandi vantaggi
salute, e combattendo la pessim
tudine di adibire le stanze da
ad usi diversi da quelli per cu
istituite.

L'educazione fisica rise
all'Opera nazionale Ba

ROMA, 26
Il ministro della P. I. on. B
ha testè sottoposto alla firma d
il Re uno schema di decreto,
quale l'Istituto Nazionale per
mento della educazione fisica
soppresso e l'O. N. B. è auto
ad accettare l'ammontare delle
tà patrimoniali che proverranno
liquidazione dell'Istituto me
Fu eletto commissario liquidator
la persona del presidente del
to Istituto on. Pellizzari.

Il Comitato milanese
Croce Rossa rinnova

MILANO, 26
Con l'intervento del Preside
nerale della C. R. I. sen. Crem
delle autorità ha avuto luogo
ne la cerimonia di insediamen
nuovo Comitato Provinciale Mi
della Croce Rossa taliana.
Al saluto del nuovo Preside
te Febo Borromeo ha risposto
Cremonesi, il quale dopo un a
all'opera svolta durante la gu
è soffermato sui grandi comp
in pace incombono alla Croce
Italiana oggi perfettamente in
ta nel regime.

Le AUTORITA' COMUNA
ASSOCIAZIONI CIVILI e REL
SE e tutti i PARROCCHIA
GAGGIO MONTANO annunci
grande sciagura che li ha c
con la morte Santa del loro
prete venerato e amatissimo

Mons.

Emanuele Me

d'anni 70

Cavaliere della Corona d'It

avvenuta il 25 Aprile 1929.

L'Ufficio funebre ha luog
stesso.

Avete preso IL VANGEL
della Casa Editrice Card. Ferrari?